



RASSEGNA **STAMPA**

4 aprile 2013





il Quotidiano della Basilicata

ANNO 12 - N. 92 e 1,20
in abbinata obbligatoria con Italia Oggi

Giovedì 4 aprile 2013
www.ilquotidianodellabasilicata.it

Direzione e Redazione: POTENZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971-69309, fax 0971-601064; MATERA, Piazza Mulino 15, cap 75100, tel. 0835-256440, fax 0835-256466



Reazioni furenti e insulti all'articolo di **Camillo Langone** sul Foglio che inneggia al fuoco che ha distrutto la Città della Scienza di Napoli. Ma la teoria del giornalista che irride alla divulgazione per ragazzi è una miserevole provocazione

«Zitto tu che sei potentino»

VALERIO PANETTIERI a pagina 18



Camillo Langone

Un passo avanti e due indietro: la giunta regionale come il gioco dell'oca. Di saggi neanche l'ombra. Si rimescolano le ipotesi per mancanza di accordo. Il paravento dei programmi

Abbiamo scherzato

E Lacorazza fa il renziano: «Stiamo perdendo tempo». Ma un documento di una iscritta Cisl non lo risparmia: «Gestione alla Provincia di Potenza medioevale e gerarchica»

- *Ammortizzatori in deroga: loro litigano i lucani hanno fame, i sindacati contro la politica inadeguata, le zavorre nei dipartimenti, i direttori irresponsabili*
- *Debiti della P.A. decreto già rinviato, sfuma subito l'entusiasmo di ieri twittato da Folino*
- *In Calabria scoppia lo scandalo rimborsi dei consiglieri*

SANTORO, LABANCA, LORUSSO alle pagine 8,9,10,11,12,13,14 e 15

POTENZA/MELFI

Un altro incidente: furgone sbanda e si ribalta, quattro feriti

a pagina 28

MATERA

Bradonica, sit in dei subappaltatori: «Intini ci deve pagare»

CIERVO a pagina 31

LAGONEGRO

Tribunale unico, è scontro con il sindaco di Sala Consilina

MANCO a pagina 30

Capitale della cultura

Matera e le sue sorelle

Ecco cosa fanno le altre candidate Venezia snobba. Oggi arriva Landry



L'urbanista inglese Landry

CIERVO, QUARTO E CALIA a pagina 32 e 33

Terremoto

Per la ricostruzione a L'Aquila avviso di garanzia anche per il lucano Nicola Gioscia

AMATO a pagina 16

E' festa promozione
Il Metapontino compie il salto in Serie D



La festa del Metapontino per la D

ROMANO E CARPENTIERI a pagina 42 e 43

AFTER GOLD Oro da Investimento

Acquisto ORO da privati e commerciali

Sedi:

LIVELLO	0971 877004
BOIANO	0971 877004
MELFI	0971 726746
POTENZA	0971 253534
POTENZA	0971 874660
VILLA D'AGRI	0971 874660
VENOSA	0971 253534

BANCOMETALLI PREZIOSI

Via Mazzini 247 Potenza Tel. 0971 21514
www.aftergold.com

Il personaggio

La Cava e la biblioteca su tre ruote



La Cava e il suo motocarro

AGATA a pagina 17



i fuochi dei misteri

Leggende

Il bastone di S. Canio e l'anima venduta al diavolo

a pagina 25

Farmacia Trerotola

La fila non sarà più un problema perchè la farmacia Trerotola aderisce al progetto farmaCUP: **Puoi venire da noi per prenotare visite, esami o per pagare il ticket sanitario**

Un nuovo servizio per rendervi la vita più semplice!

Parco Tre Fontane - Potenza - tel. 0971 472839
Seguici su

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 4 aprile 2013

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,20
(Da martedì a domenica
in abbinamento obbligatorio con il Sole 24 Ore)
Con CD Morricone € 9,10*
Con Magazine Turismo € 1,70

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

**BASILICATA**

Edut S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione d'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari
(grafico 081) - Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470205 (informazione politica) gazzettamezzogiorno.it - Segreteria di Redazione 5470200 (segreteria redazione) gazzettamezzogiorno.it - Camera di Bari 5470200-431
(cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470205

(economy@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica
interni@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470204 (cronache regionali) gazzettamezzogiorno.it - Sport 5470218
(cultura e sport) gazzettamezzogiorno.it - Speciali 5470468 (informazioni speciali) gazzettamezzogiorno.it - Sport
5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Cultura 5470209 (cultura e sport) gazzettamezzogiorno.it

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 126° Numero 92

**RIFIUTI IN CITTÀ**

Potenza, conti in tasca al «carrozzone» Acta

Ma l'azienda ribatte alle accuse di «sprechi»

FERRARA IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA IV >>



ACTA I dirigenti dell'Acta [foto Tony Vecce]

PUGLIA LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE: PDL ALL'ATTACCO, PD IN DIFESA

Vendola: sarà battaglia sui vincoli alle spese

Appello ai parlamentari sul patto di stabilità Sanità, a rischio il sì finale al piano dei tagli

MARTELLIOTTA CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9 >>

REBUS GOVERNO DAL 18 APRILE LA SFIDA PER IL DOPO NAPOLITANO. LA CARFAGNA (PDL) CANDIDA LA BONINO. ASSE SEL-M5S SULLE COMMISSIONI**IL FATTO MORTI SUICIDI POLIZIOTTO E COMMESSA**

Le sciabolate di Grillo e Renzi

L'ex attore ai suoi: «Chi voleva l'accordo col Pd non doveva votarci»
Il sindaco rottamatore a Bersani: «Stiamo perdendo troppo tempo»

Bari e Polignano due tragedie in un giorno solo

MA AL QUIRINALE NON SI ADDICE UN UOMO QUALUNQUE
di GIUSEPPE DE TOMASO

I totocandidati per il Quirinale è più appassionante del totocommissari per la nazionale di calcio. Ma mai come stavolta il parco di aspiranti e designati appare più lungo di un elenco telefonico. Ogni giorno spuntano nominativi nuovi, in un saliscendi di favori e sfavoriti degno di una corte rinascimentale. Certo, la carica è quella che è: l'unico piedistallo stabile di un sistema (politico) instabile. Non solo. Con il passare del tempo, la presidenza della Repubblica ha assunto altro potere e altro prestigio, tanto da trasformarsi in una magistratura di governo più che di garanzia costituzionale.

Approfondire al Colle costituisce il chiaro oggetto del desiderio di ogni politico di successo. Onori. Oneri. Potere. Influenza. Molte carriere eccellenti sono state pianificate allo scopo di centrare l'obiettivo.

SEGUE A PAGINA 33 >>



BOCCARDI, COZZI E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4 E 5 >>

VELENI IN PROCURA

La lettera di Laudati per essere trasferito

LONGO A PAGINA 11 >>

LA SENTENZA

Olanda, non va chiuso il club pro-pedofilia

A PAGINA 27 >>

SMENTITO L'AUMENTO DELL'IRPEF

Arretrati per le imprese il governo rinvia il decreto

E la Tares sarà più cara solo da dicembre

● Slitta almeno fino a lunedì il decreto del governo per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione alle imprese. Alla base del rinvio ci sarebbe una modifica chiesta dalle imprese al ministro Passera: poche risorse e procedure troppo complesse, «una corsa a ostacoli» l'ha definita Sangalli di Rete imprese. E il ministro Grilli ha smentito un aumento delle tasse. A cominciare dalla Tares, la nuova tariffa per lo smaltimento dei rifiuti, che viene anticipata a maggio ma il cui rincaro slitta a dicembre.

SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7 >>

IL MIBAC: NIENTE PALCO DAVANTI AL COLOSSEO

Manifestazione per i due marò scontro Alemanno-ministero



ROMA
Il palco della discordia davanti al Colosseo

CARNIMEO CON ALTRI SERVIZI A PAGINA 26 >>

IL GRANDE DISAGIO DI GENTE PERBENE

di CARMELA FORMICOLA

«Dopo la tragedia di Pasquetta a Carovigno, in cui una madre ha ucciso la figliuola e poi si è tolta la vita, ieri altri due suicidi. A Polignano una ragazza di 25 anni è andata in stazione e si è lanciata sotto un treno. Il traffico ferroviario è rimasto bloccato per due ore. La ragazza lavorava in una panetteria. A Triggiano un poliziotto, separato dalla moglie, si è fermato con l'auto davanti alla caserma dei carabinieri e si è sparato un colpo con la pistola di servizio.

SEGUE A PAGINA 32 >>

VATICANO ALL'UDIENZA ANCHE SCOLA CON 10MILA LOMBARDI

Il papa esalta le donne «Hanno creduto per prime»

● «Le donne per prime hanno creduto, le donne hanno avuto il coraggio di raccontare, le donne hanno testimoniato la fede». Papa Francesco dinanzi alle migliaia di persone radunate in piazza S. Pietro per l'udienza del mercoledì esalta il ruolo della donna. Durante il bagno di folla si è fermato a firmare il gesso a una gamba di una ragazzina. In Piazza anche il card. Scola con diecimila lombardi.



SUL GESSO L'autografo del papa

AVVISO DI SELEZIONE PER MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO

Con decreto rettorale n. 847 del giorno 01/03/2013, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" ha istituito un Master Universitario di II livello di durata annuale sul tema "Operatori per il Laboratorio SISTEMA", e seleziona un massimo di 25 candidati per la partecipazione, tra cui 15 borsisti e 7 uditori. Non è prevista alcuna quota di iscrizione. I primi 15 candidati selezionati, riceveranno una borsa di studio dell'importo mensile di Euro 2183,00 onnicomprensivo lordo comprensivo degli oneri riflessi a carico del committente a copertura delle spese di partecipazione al Master. La partecipazione prevede lezioni, seminari, laboratorio. Tutti i 15 borsisti, inoltre, potranno percepire contributi per spese di trasferta per stages, partecipazione a congressi e per la frequenza al corso.

È previsto un esame finale.

Tutti i dettagli possono essere reperiti su: www.uniba.it www.chimica.uniba.it e www.laboratoriosistema.it

Francia-choc, il ministro delle tasse evadeva e portava i soldi all'estero

SERVIZIO A PAGINA 27 >>

SERVIZIO A PAGINA 23 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 4 aprile 2013

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

dichio
vivai garden
www.vivaaidichio.it
MATERA centro commerciale Venus
tel. 0835 259002

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Publikompass: Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI
 Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911
 Barletta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

dichio
vivai garden
dichio@vivaaidichio.it
METAPONTO s.s. 175 e 1 km da s.s. Jonica
direzionale Matera - tel. 0835 745290

POTENZA L'IMPRENDITORE CAMPOCHIARO FU ACCUSATO DAL PM WOODCOCK DI UNA TRUFFA SANITARIA

Prosciolto dopo 7 anni «L'incubo cominciò con i titoli dei giornali» Denuncia: «Penalizzato professionalmente»

Cinque anni dopo l'avviso di garanzia si è arrivati all'udienza preliminare. Le prime indiscrezioni sulle indagini risalgono a due anni prima

● «Achille Campochiaro, fisioterapista e proprietario di un centro estetico a Potenza è stato proscioltto dall'accusa di truffa. Nel periodo dell'indagine è stato penalizzato nella sua attività di fisioterapista: «Non venivo pagato e il mio centro estetico perdeva prenotazioni di giorno in giorno». L'incubo «cominciò con un avviso di garanzia a mezzo stampa». Ci sono voluti sette anni solo per arrivare all'udienza preliminare che si è conclusa con il proscioglimento. Ma il danno era già stato fatto.

AMENDOLARA A PAGINA III >>



FISIOTERAPISTA Achille Campochiaro (foto Tony Vece)

NUCLEARE

Scorie in Trisaia «S'informi la gente»

● «Venga fornito ogni elemento propedeutico a dare trasparenza alla procedura di smantellamento, ad opera della Sogin, dell'impianto Itrec Trisaia, di Rotondella dove sono conservati rifiuti radioattivi». È la richiesta dell'on. Ginefra (Pd) in un'interrogazione al Ministro Passera dopo la denuncia della Gazzetta su trasparenza e segreti di Stato.

SERVIZIO IN NAZIONALE >>

POTENZA-MELFI

Incidenti senza fine
sulla statale 658
Altri quattro feriti

PACE A PAGINA VII >>

POTENZA

Via Ligure ha paura
l'antennone
vicino a case e parco

BRANCATI A PAGINA V >>

VIETRI DI POTENZA

Tutti a telefonare
con il «Voip»
risparmio in... rete

SERVIZIO A PAGINA VII >>

REGIONE NON SI TROVA UNA SOLUZIONE PER INDIVIDUARE CHI DOVRÀ CONCORRERE ALL'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO

Incartati sui «grandi elettori» per sceglierli si farà la... lotteria



Su De Filippo c'è
convergenza. Oggi il
«responso» in
Consiglio regionale

● Non bastava l'impatto che riguarda la nuova giunta regionale e i provvedimenti da votare. Ora la Regione s'incarta pure sui «grandi elettori», chi dovrà rappresentare la Basilicata alle prossime elezioni per il nuovo Capo dello Stato. Troppi pretendenti, troppi veti incrociati. Oggi, in consiglio regionale, è attesa la nomina, ma voci di corridoio lanciano la proposta di una estrazione a sorte. Si affiderà alla dea bendata l'incarico di individuare i «prescelti».

INCISO A PAGINA II >>

POTENZA

Tutti i conti dell'Acta
il «carrozzone»
che si vuol chiudere



SEDE L'autoparco dell'Acta (foto T. Vece)

FERRARA A PAGINA IV >>

SINDACATI CGIL, CISL E UIL A GAMBA TESA SUI DIRIGENTI REGIONALI

Ammortizzatori sociali «ostaggio di burocrati»



SIT-IN Protesta alla Regione

● Cgil, Cisl e Uil a gamba tesa sulla Regione per i ritardi nei pagamenti degli ammortizzatori sociali in deroga. «La determina per i pagamenti non è ancora pronta: dicono i sindacati - nonostante continui solleciti da parte nostra e assicurazioni da parte degli assessori competenti, a causa di incomprensibili atteggiamenti di alcuni dirigenti regionali». Se la situazione non si sbloccherà in breve tempo scatteranno proteste.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

ROMA VITO SANTARSIERO (ANCI) IERI A PALAZZO CHIGI

Sblocca-crediti e Tares «Ora si facciano i fatti»

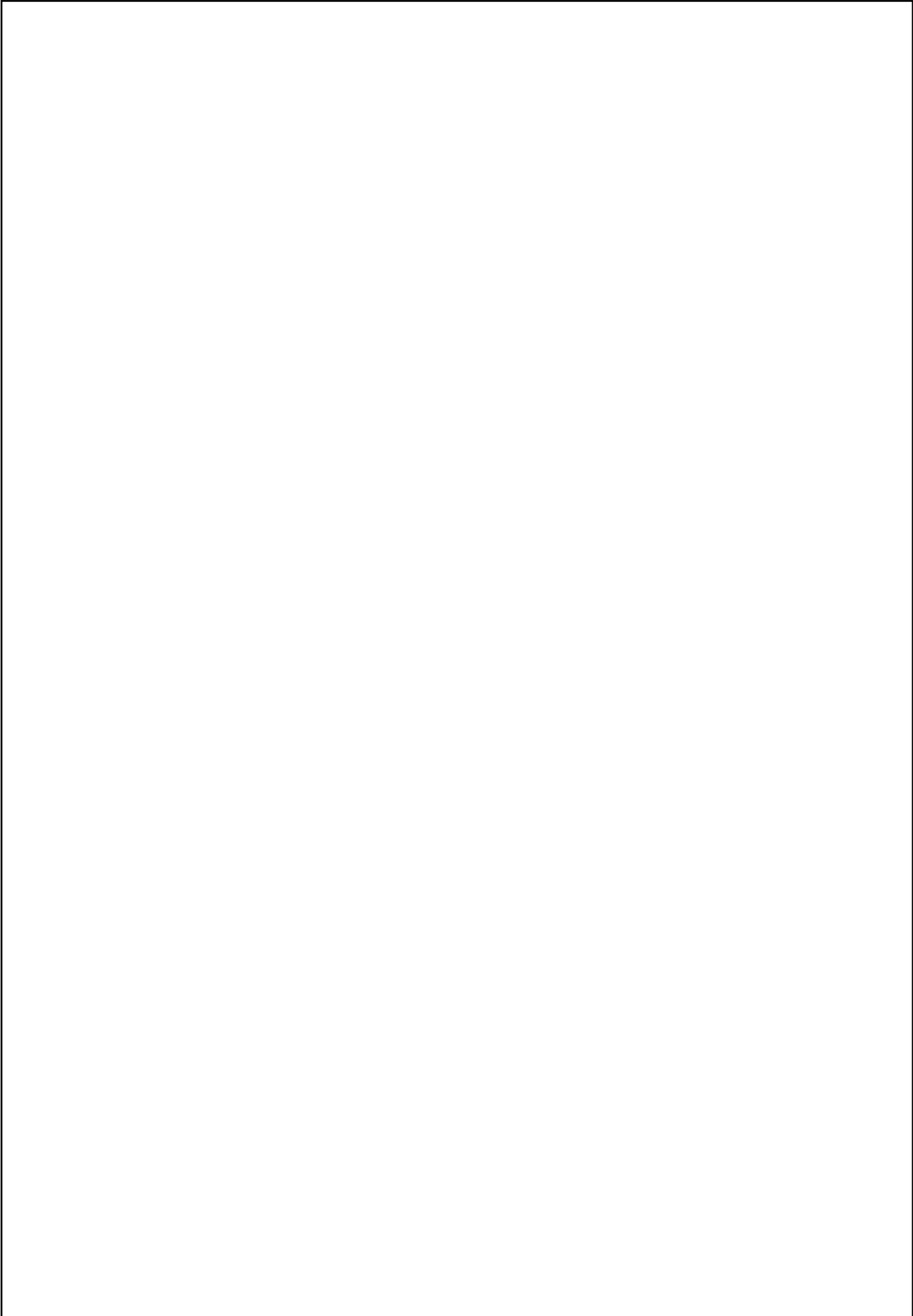


VERTICE Santarsiero ieri a Roma

● Intensa giornata romana per il sindaco di Potenza, Vito Santarsiero, in qualità di delegato Anci. Da uno studio televisivo all'altro (Raitre e Sky), intervistato sui temi «caldi» del momento, passando per palazzo Chigi dove ha incontrato il premier Monti per discutere del decreto sullo sblocco dei pagamenti della Pubblica amministrazione e di temi della finanza locale.

SERVIZIO A PAGINA V >>

AFTER GOLD Oro da Investimento
Acquisto ORO
 da privati e commercianti
 Sedi: LAVELLO, RIONERO, MELFI, POTENZA, POTENZA, POTENZA, VILLA D'AGRI, VENOSA
 Via G. Galilei, Cantucci 28, Tel. 0972 877164
 Via Galliano 47, Tel. 0972 720580
 Via F. Saverio Nitti 37, Tel. 0972 726748
 Via Mazzini 247, Tel. 0971 21514
 Via Dante 5, Tel. 0971 274660
 Via Gabell 1, Tel. 0971 410657
 Via Giurmentina 23, Tel. 0975 352043
 Via Melli 172, Tel. 0972 374216
BANCO METALLI PREZIOSI
 Via Mazzini 247 Potenza Tel. 0971 21514
 www.aftergold.com



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 aprile 2013**DOPO IL VOTO**
TRASCORSI 38 GIORNI

Al lavoro da una lato Enrico Letta e Angelino Alfano e dall'altro Maurizio Migliavacca e Denis Verdini

Fra Pd e Pdl lo scontro passa sul nuovo inquilino del Colle

Berlusconi dubita dell'apertura di Bersani. Presto il «faccia a faccia» tra i due leader

IN CORSA PER IL QUIRINALE
Romano Prodi

Romano Prodi è nato a Scandiano (Reggio Emilia) nel 1939. Economista, è stato ministro e presidente del Consiglio. In due consultazioni elettorali ha battuto Berlusconi.

Pietro Grasso

Pietro Grasso, detto Piero (Licata, 1º gennaio 1945), è stato magistrato antimafia e politico italiano, dal 16 marzo 2013 presidente del Senato della Repubblica. Il suo nome è circolato anche per guidare il governo.

Emma Bonino

Emma Bonino nella scorsa legislatura era vicepresidente del Senato della Repubblica. In quella precedente era ministro per il commercio internazionale e per le politiche europee nel governo Prodi. È stata deputato europeo.

Franco Marini

Franco Marini (San Pio delle Camere, 9 aprile 1933) è stato segretario generale della Cisl, presidente del Senato, ministro del Lavoro, segretario del Partito Popolare Italiano e parlamentare europeo.

● **ROMA.** Silvio Berlusconi continua a non fidarsi dello spiraglio aperto da Bersani per arrivare alla scelta di un nome condiviso alla presidenza della Repubblica: hanno detto no fino ad ora - sarebbe il ragionamento - perché le cose dovrebbero cambiare? L'ex premier ha dato il suo assenso agli ambasciatori pidellini di preparare il terreno di un possibile incontro con Bersani. I canali sarebbero almeno due: da una lato Enrico Letta e Angelino Alfano e dall'altro

punto di caduta per provare a mettere in difficoltà il Pd potrebbe essere la ricandidatura di Giorgio Napolitano. I canali di comunicazione aperti con i Democratici non contribuiscono a rasserenare l'umore dell'ex capo del governo. Chi ha avuto modo di parlare con Berlusconi - che, salvo novità, resterà a Milano tutta la settimana - lo descrive furente per lo stallo politico ed il rischio sempre più concreto di veder chiusa la finestra di voto a giugno. Nonostante

CARFAGNA (PDL)
L'ex ministro a titolo personale fa il nome di Emma Bonino

lo sforzo delle varie colombe, l'unico ad averlo convinto a non sconfessare ufficialmente le due commissioni di saggi create da Quirinale è stato Gianni Letta. Una frenata che però non muta il giudizio estremamente negativo su «un artificio» (così lo definisce Berlusconi) che fa perdere solo tempo. L'obiettivo primario, complice anche i sondaggi positivi, resta quello del voto a giugno. Una corsa contro il tempo per tentare di arginare il «fenomeno» Matteo Renzi. L'alternativa, il cosiddetto piano B, resta sempre quello delle larghe intese, ipotesi che non dispiace alla Lega contraria ad un ritorno alle urne. Il Cavaliere sa bene che anche il prossimo Presidente della Repubblica tenterà di formare un governo prima di sciogliere le Camere ecco perché la proposta di fare un esecutivo con il Pd resta sempre in piedi.

Yasmin Inangiray

LA PUGLIA HA DECISO, OGGI LA BASILICATA

Le Regioni pronte a eleggere i loro 58 «grandi elettori»

● **ROMA.** Entro il prossimo 11 aprile tutti i Consigli regionali avranno designato i «Grandi elettori», in vista dell'elezione del Capo dello Stato. C'è chi, come la Regione Friuli Venezia Giulia, anche in vista della prossima scadenza del 21-22 aprile, quando sono fissate le elezioni regionali, ha già da tempo designato i tre Grandi elettori, chi invece non lo ha ancora fatto e si appresta a farlo, chi, infine, sta mettendo in discussione la prassi istituzionale secondo la quale i tre rappresentanti, in ciascuna Regione, sono il presidente della Giunta, quello del Consiglio e un esponente dell'opposizione. La Valle d'Aosta ha un solo delegato. I «Grandi elettori» delle Regioni sono complessivamente 58. In Basilicata, oggi il Consiglio regionale eleggere il tre rappresentanti. In Puglia nominati Onofrio Introna, ed i vicepresidenti Antonio Maniglio (Pd) e Nino Marmo (Pdl). Non si è potuta seguire la prassi consolidata, essendo stati eletti in Parlamento sia il presidente dell'esecutivo pugliese Nichi Vendola (Sel), sia il capogruppo del Pdl nell'assemblea pugliese, Rocco Palese.

LE PROCEDURE IN TOTALE I GRANDI ELETTORI SONO 1007. DAL QUARTO SCRUTINIO, BASTA LA METÀ PIÙ NUO

Parlamento convocato il 18 aprile

Le elezioni per il nuovo capo dello Stato prenderanno il via il 18 aprile. A convocare il Parlamento in seduta comune sarà, il 15 aprile la presidente della Camera Laura Boldrini. La convocazione spetta alla Boldrini in quanto le votazioni del presidente della Repubblica si svolgono a Montecitorio. Di solito si svolgono due votazioni al giorno, fino ad arrivare all'elezione. I grandi elettori sono 1007 i rappresentanti del popolo italiano chiamati a

eleggere il capo dello Stato: 630 deputati, 319 senatori (315 eletti e 4 senatori a vita) e 58 delegati delle regioni. La Costituzione prevede che nelle prime tre votazioni serve la maggioranza dei due terzi degli aventi diritto, pari a 672 voti. Dal quarto scrutinio il quorum si abbassa: per essere eletti basta la maggioranza assoluta del plenipotenziario, pari a 504 voti. Per consuetudine votano prima i senatori, poi i deputati e quindi i delegati regionali.

IL CASO LO SPETTRO È CHE SI RIPETA LO SCHEMA DELL'ELEZIONE DI GRASSO AL SENATO: UNA MANCIATA DI GRILLINI IN APPOGGIO AI DEMOCRATICI, E SCELTA CIVICA FUORI

I montiani contro ogni strappo

«La scelta del nuovo presidente sia condivisa». E Montezemolo elogia Renzi

● **ROMA.** Per il Quirinale serve un nome condiviso e Scelta Civica farà tutto ciò che è in suo potere per evitare che il Pd scelga in splendida solitudine (magari con M5s) il nuovo inquilino del Colle. È il messaggio che i montiani mandano a Pierluigi Bersani dopo una lunga riunione dei parlamentari, decisi a mettere in campo candidature moderate sulle quali cercare convergenze (magari con tavoli di incontro bilaterali tra le forze politiche). Lo spettro, per i montiani, è che si ripeta lo schema dell'elezione di Pietro Grasso a Palazzo Madama: una manciata di grillini a dare manforte al Pd e Scelta Civica tagliata fuori, con il suo pacchetto di schede bianche non determinanti, dalla prima vera decisione della legislatura. Una «giornata nera» per Mario Monti, ostinato nella convinzione che solo una sua elezione alla presidenza del Senato avrebbe blindato le larghe intese.

Sulla scelta del nuovo inquilino del Quirinale le cose dovranno andare in modo diverso, hanno concordato per tempo senatori e deputati di Scelta Civica in una lunga riunione a Palazzo Madama (senza Monti, impegnato a Palazzo Chigi con i debiti della P.A.). «La speranza è che



si possa arrivare ad individuare, per il prossimo Presidente della Repubblica, un nome veramente condiviso perché di il discende tutto», ammette candidamente il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa lasciando Palazzo Madama.

In altri termini, racconta chi ha preso parte alla riunione, se il Pd pensa ad un nome suo (Prodi? Zagrebelsky?), da eleggere magari insieme a Grillo, sappia che un «atteggiamento muscolare» sul Qui-

rinale avrà riflessi anche sul futuro governo. Per Scelta Civica serve piuttosto un nome condiviso: bene anche un esponente della società civile, purché non avulso dalla politica. «Come dimostra in questi giorni ciò che sta facendo Giorgio Napolitano, l'esperienza politica è importante», osserva un dirigente di Scelta Civica.

La riunione parte con la denuncia di un condiviso malessere, per un governo

VERTICI
Il presidente del Consiglio in carica, Mario Monti, con il leader del Pd, Pier Luigi Bersani: i centristi chiedono che il nome del prossimo presidente della Repubblica sia condiviso da tutte le forze politiche

di fatto azzoppato che è diventato bersaglio (insieme al suo premier) degli strali dei partiti che un tempo lo sostenevano. E che, dice oggi un montiano, rischia di trascinare con sé nelle sabbie mobili anche il partito. Di qui l'esame delle varie possibilità nella partita sul Quirinale: si procede a larghe intese, sceglie da solo il Pd con i grillini, il Pd cerca l'appoggio dei montiani. Il nome di Romano Prodi viene evocato e c'è chi si chiede come si possa dire no ad un esponente delle istituzioni che ha lavorato bene in Europa con Monti. Ma Scelta Civica è netta nel dire che il nome del futuro inquilino del Quirinale va condiviso. Se Bersani vorrà fare da solo, non potrà contare sui montiani quando sarà il momento di fare un nuovo governo.

Da registrare ieri infine, l'editoriale della montezemoliana Italia Futura, che tesse l'elogio di Matteo Renzi: «Le sue parole sono interamente condivisibili. Dopo settimane di dichiarazioni e tattiche incomprensibili da parte di tutti i partiti politici, Renzi è il primo politico a dire in termini chiari quello che va detto: non c'è più tempo».

Milena Di Mauro



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 aprile 2013

PRIMO PIANO | 3



IL PALAZZO Il Quirinale, la sede della presidenza della Repubblica. Sopra, Francesco Boccia, deputato del Pd

Senatori vicini al sindaco di Firenze presentano proposta per abolire i rimborsi elettorali. Gelo nel partito

Emiliano: il Pd arrivi ad un grado di generosità tale da consentire al M5S di formare un proprio governo

Fine della tregua nel Pd Renzi esce allo scoperto «Stiamo perdendo tempo»

● ROMA. Mentre Pier Luigi Bersani guarda al secondo tempo per il governo dopo l'elezione del nuovo Capo dello Stato, per Matteo Renzi bisogna fare in fretta. «Stiamo perdendo tempo», è l'affondo del sindaco di Firenze che ormai pesa parole e mosse con un orizzonte temporale che vede il ritorno al voto con lui candidato premier. Iniziative, come il ddl dei senatori renziani per abolire i rimborsi elettorali, che rischiano di far saltare la tregua armata dentro il Pd e indebolire il partito nella fase delicatissima della scelta del nuovo Capo dello Stato.

Anche se la partita entrerà nel vivo solo la prossima settimana – e non si esclude un incontro tra Bersani e Silvio Berlusconi – il segretario Pd avvia la sua rete di contatti e manda avanti gli sherpa, i fedelissimi Maurizio Migliavacca e Vasco Errani, per cercare di individuare un nome condiviso per il Colle. Impresa difficile, sono consapevoli al Pd, come dimostra

il fallimento della trattativa con il Pdl, solo la settimana scorsa. «Noi abbiamo le migliori intenzioni ma al tempo stesso non accettiamo ricatti. Certo se avessimo accettato Berlusconi al Colle e Ghedini ministro della Giustizia avremmo già chiuso una settimana fa», è la linea dei bersaniani che indica la linea Maginot per un'intesa sul Colle. Ma che è anche una risposta velenosa all'affondo del sindaco di Firenze, per il quale «il tempo è scaduto» mentre la politica è bloccata tra veti incrociati e tatticismi.

Renzi, invece, accelera, suonando la sveglia e al tempo stesso chiedendo una soluzione con «credibilità politico-istituzionale». Parole applaudite da Italia Futura, la fondazione vicina a Luca Cordero di Montezemolo, ma che da più parti, nel Pd, vengono decodificate come «elettoralmente pop», vicine all'opinione diffusa tra la gente. Così come rispondono al malessere verso la casta le due mosse

che il sindaco «rottamatore» innella: i senatori, a lui vicino, depositano a Palazzo Madama il ddl per chiedere l'abolizione del finanziamento pubblico, testo respinto come non in linea con la proposta del Pd dal tesoriere Antonio Misiani. E Renzi in persona mette su twitter i tagli, pari a circa 8 milioni, fatti dalla sua giunta a Firenze.

L'impressione nel Pd è che il sindaco di Firenze cominci a pensare che il ritorno alle urne al più presto sia lo scenario migliore, se non fosse che servirebbe cambiare la legge elettorale. «E questo spiega – è l'analisi di un dirigente Pd – perché il sindaco non abbia ancora chiesto a Bersani di fare un passo indietro: il ritiro del segretario aumenterebbe le probabilità di un governo di scopo che si sa quando comincia ma non quando finisce mentre a suo avviso è più difficile che il segretario riesca a realizzare il suo governo di minoranza». D'altra parte che Renzi possa essere il prossimo candidato premier non è più un tabù neanche tra i bersaniani.

Il sindaco di Bari, Michele Emiliano afferma che «ci sarebbe una terza possibilità, ovvero che il Pd accolga l'istanza di cambiamento fino in fondo e cioè arrivi ad un grado di generosità tale da consentire al Movimento 5 Stelle di formare un proprio governo».

«Questo governo – aggiunge – avrebbe bisogno di un sostegno esterno anche da parte del Partito democratico, questo potrebbe essere rivoluzionario e potrebbe essere il governo del cambiamento».

IL CASO IL DEPUTATO PUGLIESE CONCORDA CON RENZI E PROSPETTA UNA PARALISI «ALLA GRECA»

Boccia: o armistizio o meglio il voto

● ROMA. «Renzi dice "stiamo perdendo tempo" e ha ragione. O si firma un armistizio collettivo per un esecutivo credibile che governi questo difficile momento di transizione, un accordo che consenta a Bersani di guidare un processo che chiuda la pagina della Seconda Repubblica per passare alla Terza, consegnando ai libri di storia un ventennio di bipolarismo muscolare che ci ha sfiancato, o altrimenti voto subito». Così il deputato Pd Francesco Boccia, ospite oggi del web

talk su Blogio.it condotto da Antonello Piroso, dopo l'affondo del sindaco di Firenze.

«E' come se fossimo inchiodati – sostiene – alla notte del 25 febbraio, siamo rimasti lì e 40 giorni sono passati invano. Gli italiani hanno liberamente votato 3 forze politiche, 3 blocchi che non si parlano. È una situazione simile a quella greca, con una differenza (a favore dei greci): loro sono tornati a votare nel giro di pochi mesi ma senza il Porcellum, che è il problema nel problema».

SEL IL LEADER RIVELA ALTRESÌ CHE IL COMMISSARIAMENTO DELLA POLITICA NON È ANCORA FINITO. E VALORIZZA LA VELOCITÀ DELLA CHIESA MENTRE IL «TRONO LAICO È VACANTE»

Vendola: la crisi sta diventando caos

«Il Paese rischia di sfaldarsi. Il M5S ci ha sconfitto, noi tutti dovremmo riflettere»



SEL Il leader Nichi Vendola

● BARI. Nichi Vendola, il leader di Sel, guarda con molta preoccupazione allo stallo della politica italiana: «La nostra discussione non può che partire dalla consapevolezza che siamo molto vicini al punto di non ritorno. Siamo dentro una crisi che si sta rapidamente trasformando in caos. E' un passaggio di straordinaria drammaticità. L'Italia è un "Paese senza", che si sta sfaldando e smontando: dobbiamo stare attenti perché noi dobbiamo lavorare guardando alla domanda di cambiamento». «La crisi sociale e la crisi democratica – ha aggiunto – si alimentano reciprocamente; è un passaggio di straordinaria drammaticità, quello che vive non solo la politica ma la società, il sistema Paese».

Il leader di Sel ha aggiunto che «il M5s ha cannibalizzato i voti del centrodestra e parte grandissima dell'elettorato del centrosinistra. Per noi è stata una sconfitta e dovrebbe indurci ad una riflessione più puntuale».

«Il voto per M5s – ha sottolineato Vendola – è stato travolgente, superando anche il radicamento territoriale. Sugli elettori, gli eletti e su Grillo dobbiamo riflettere». «Gli elettori vanno rispettati, gli eletti smetteranno di essere incognita e mito (saranno obbligati a parlare essendo parlamentari); di Grillo si capirà – ha spiegato Vendola – la capacità di occupare tutte le piazze tenendo assieme quelle più importanti d'Italia e quella virtuale della rete con una capacità mediatica data dalla sua assenza».

Ha aggiunto che «la politica subisce un'opera di commissariamento che pare non fermarsi mai. Il governo della tecnica viene individuato come soluzione taumaturgica quanto fittizia a problemi che sono di natura politica ed hanno bisogno di risposte politiche». «Siamo qui – ha aggiunto – a fare i conti di una tornata elettorale che ha prodotto massima dinamizzazione e massima paralisi, ha cambiato il panorama politico italiano, sepolto la seconda

repubblica e ci precipitiamo in un mondo incognito». Infine ha affermato che «l'Italia ha avuto per qualche giorno una curiosa sintonia o simmetria tra la vacanza del sovrano spirituale e del sovrano temporale». «Il sovrano spirituale, accompagnato da uno stile inedito, è riuscito a recuperare – ha aggiunto Vendola – il senso di una missione; resta vacante il trono del sovrano laico. Si è fatto cenno ad un trono vacante, un trono privo di sovrano: abbiamo guardato perfino con ammirazione quell'altro trono che è stato per una breve parentesi vacante e che è stato oggi individuato come un punto di svolta a cui guarda anche il mondo che non appartiene alle confessioni religiose».

Vendola, nei giorni scorsi, nelle consultazioni ha più volte dichiarato di considerare positivamente la candidatura di Bersani alla presidenza del Consiglio.

E non sembra che abbia cambiato la sua posizione su questo aspetto.

IN CORSA
PER IL QUIRINALE
Massimo D'Alema

Massimo D'Alema è nato a Roma nel 1949, eletto più volte in Parlamento nel collegio di Gallipoli. È stato, ministro degli esteri e, in precedenza, presidente del Consiglio dal 21 ottobre 1998 al 25 aprile 2000.

Stefano Rodotà



Giurista e professore universitario, è nato nel 1933. È stato più volte parlamentare, prima come indipendente nelle liste del Pci. Nel 1992 è stato vicepresidente della Camera e nell'89 parlamentare europeo

Gustavo Zagrebelsky



Gustavo Zagrebelsky (San Germano Chisone, 1° giugno 1943) è un giurista italiano, giudice della Corte costituzionale dal 1995 al 2004. Poi è divenuto presidente della Corte Costituzionale.

Giuliano Amato



Giuliano Amato (Torino, 13 maggio 1938) politico, giurista e docente italiano è stato presidente del Consiglio dei ministri dal 1992 al 1993 e dal 2000 al 2001.

LA CRISI ECONOMICA

LE MISURE DEL GOVERNO

Pressing dell'Ue per lo sblocco dei pagamenti e dopo il vertice con l'Anci il ministro assicura: via libera entro lunedì

Debiti della P.a., slitta il decreto Grilli: nessun aumento di tasse

E il premier Monti rassicura l'Europa: l'Italia rispetterà il limite del deficit

● Nessun aumento dell'Irpef né di altra tassa. Ma al momento anche nessun decreto. Il consiglio dei ministri che doveva varare il provvedimento per assicurare il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione alle imprese è stato rinviato, con uno slittamento «di pochissimi giorni», necessari, secondo il governo, ad «un approfondimento» del testo ancora in via di definizione.

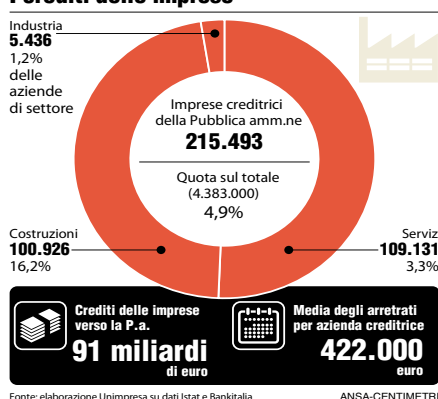
A chiedere il rinvio di quello che sembrava ormai un decreto già pronto e assodato, dopo il via libera del Parlamento alla revisione degli obiettivi di finanza pubblica del Def, sono stati il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, e il titolare dello Sviluppo economico, Corrado Passera, per, a quanto pare, ascoltare più attentamente le esigenze dei diretti interessati: Pubbliche amministrazioni da un lato e imprese dall'altro.

Al di là del preventivato anticipo dell'aumento dell'addizionale Irpef, smentito da più parti e anche dallo stesso Grilli, pronto a garantire che per immettere liquidità non ci sarà alcun aumento di imposta, le bozze circolate in questi giorni hanno infatti sollevato più di una critica. In particolare dal mondo imprenditoriale. Un decreto costruito come apparso nelle prime stesure sarebbe stato infatti,

secondo le imprese, inefficace per la mancanza di risorse chiare e per le procedure previste, giudicate troppo farraginose, «un vero percorso ad ostacoli». Istanze di cui si sarebbe fatto portavoce in prima persona Passera, impegnato in una serie di fitti contatti con i rappresentanti delle aziende per trovare nuovi meccanismi e modalità di pagamento, ma mai contrapposto, ha tenuto a precisare Grilli, alla linea seguita a via XX Settembre. E' stato lo stesso ministero dell'Economia del resto a incontrare ieri le imprese a livello tecnico e sarà lo stesso Grilli a vedere domani l'Anci, l'associazione dei Comuni da cui ieri sono arrivate le prime rassicurazioni. Dopo un incontro a Palazzo Chigi, il presidente Delrio ha infatti annunciato che il decreto si farà presto, nel fine settimana o al massimo lunedì e sbloccherà immediatamente 7 miliardi di euro.

Sul caso sono però sorte, immanicabili, le polemiche politiche, scatenate non solo dai tempi più lunghi del previsto ma anche dalla prospettiva di un possibile aumento immediato dell'Irpef. «Non consentiremo ulteriori perdite di tempo e impediremo che lo Stato paghi i propri debiti caricandoli sulle spalle dei cittadini», ha detto il segretario del Pdl, Angelino Alfano, cui ha fat-

I crediti delle imprese



to eco anche il responsabile economico del Pd, Stefano Fassina, che ha giudicato «concentrante» il rinvio del cdm.

Un polverone che ha spinto Grilli a smentire in prima persona: dietro il rinvio «non c'è alcun mistero» e il di «non c'è alcun aumento di imposta», semplicemente perché

«non c'è bisogno di copertura di soldi. Non si tratta di nuove spese - ha chiarito - ma stiamo pagando spese già fatte e già contabilizzate» dai Comuni e dagli altri enti locali. L'aggiustamento dello 0,5% del deficit, ha spiegato ancora a Porta a Porta, è stato necessario perché la contabilizzazione è avvenuta a li-

vello locale e non aggregato di Paese. E per evitare l'aumento dell'Iva servono volontà politica e strategia economica, così «si possono individuare gli spazi» per un intervento che potrebbe essere «possibile».

Sicuramente però l'Italia, ha assicurato il premier Mario Monti in una lunga telefonata



PASSERA E GRILLI
Il ministro dello Sviluppo economico (a sinistra) avrebbe raccolto il malcontento delle imprese per le procedure farraginose di rimborso dei crediti previsti nel decreto, facendolo presente al ministro dell'Economia

con il commissario europeo Olli Rehn, rispetterà gli impegni di deficit e non valicherà la soglia del 3%. Una conversazione in cui il rappresentante di Bruxelles «ha preso nota dell'avanzamento positivo» del governo italiano, chiedendo «ai suoi servizi di esaminare immediatamente i termini del decreto».

I RETROSCENA CONTESTATO IL PERCORSO DEI PAGAMENTI CHE DOVREBBE COMUNQUE PASSARE ATTRAVERSO ENTI LOCALI E REGIONI

Stop chiesto dalle imprese

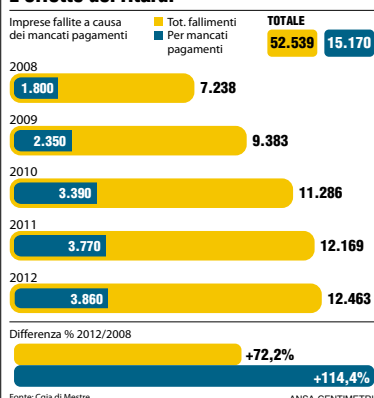
Pochi soldi e procedure complicate: «Così diventa una corsa a ostacoli»

● Il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi sottolinea «il senso di disperazione» degli imprenditori in crisi di liquidità per i ritardi nei pagamenti della P.a. e chiede che «le ragioni delle imprese vengano riconosciute». Basta «false promesse», ha avvertito il presidente di turno di Rete Imprese Italia, Carlo Sangalli: le procedure previste sono «un percorso ad ostacoli», varare quel decreto senza modifiche - dice - sarebbe solo «l'ennesima falsa partenza».

Non piaceva, alle imprese, il testo del decreto del governo per sbloccare i pagamenti che sarebbe dovuto arrivare ieri sul tavolo del Consiglio dei Ministri. Posizioni nette. Ma è una partita, quella per spingere il governo a cambiare il decreto, che Confindustria, Rete Imprese Italia, Alleanza delle Cooperative, hanno giocato soprattutto dietro le quinte, nei continui contatti informali con il governo. E di aiuto la forte attenzione sul tema, anche da parte della politica, che c'è da quando il leader degli industriali Giorgio Squinzi ha riferito le preoccupazioni delle imprese al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ne ha condiviso l'allarme.

Dietro il rinvio di Palazzo Chigi

L'effetto dei ritardi



sul decreto per il pagamento dei debiti commerciali della P.a. c'è così ieri anche il forte pressing delle associazioni imprenditoriali. Che, a quanto si apprende, han-

no trovato una sponda nel ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, con il quale ci sarebbero stati continui contatti, con più colloqui, a partire da quelli con Viale

dell'Astronomia e Rete Imprese Italia.

Il ministro avrebbe condiviso le preoccupazioni delle imprese e se ne sarebbe fatto interprete nel confronto interno al governo. Le diverse telefonate con il leader di Rete Imprese Italia, Carlo Sangalli, per esempio, testimoniano un filo diretto tra Corrado Passera ed il mondo delle imprese. Le associazioni degli imprenditori temevano che il decreto, così come definito nelle ultime stesure, sarebbe stato inefficace per le risorse insufficienti e non chiaramente individuate, e per le procedure che tra «leggi regionali, decreti e graduatorie che rischiano di paralizzare ancor di più l'attività delle amministrazioni», rileva Rete Imprese.

Per tutta la mattinata è rimasto aperto un serrato confronto imprese-governo per ragionare, in extremis, sulle correzioni al testo in vista del Consiglio dei ministri che era previsto per il 19 (dopo un primo rinvio della riunione del Governo, inizialmente convocata di prima mattina). Confronto che si sarebbe poi arenato sulla difficoltà di trovare in poche ore una sintesi tra diverse posizioni all'interno del governo.

società adriatica idrocarburi
Via Areno, 157 66020 San Giovanni Teatino (CH)
Capitale Sociale Euro 14.738.000,00 i.v.
Registro Imprese di Chieti Codice Fiscale e Partita IVA 02288100692
R.E.A. Chieti n. 166877
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A.
Società con unico socio



Estratto di bando di gara

Ente aggiudicatore: Società Adriatica Idrocarburi S.p.A. rappresentata da Eni S.p.A. con Sede legale in Roma, Piazzale E. Mattei 1, capitale sociale Euro 4.005.358.876,00 i.v., iscritta al registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale 00484960588, Partita Iva 00905811006, iscritta al R.E.A. di Roma al nr. 756455

Tipo di procedura: negoziata

Tipo di appalto: servizi

Oggetto dell'appalto: servizi di manutenzione della centrale di generazione energia elettrica sita presso Torrente Tona - Rotello (CB)

Luogo di consegna/di esecuzione della prestazione: Campobasso

Durata: 36 mesi dall'aggiudicazione dell'appalto. L'Ente Aggiudicatore si riserva il diritto di estendere la durata del contratto con nr. 3 opzioni di 12 mesi ciascuna, per un periodo opzionale di massimo 36 mesi

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso

Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 23/04/2013 - h. 12.00

Testo integrale del Bando: il testo integrale del Bando è stato pubblicato in data 20/03/2013 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) con il numero 2013/S 56-092615 ed è disponibile sul sito <https://e-procurement.eni.it>

Eni S.p.A. - Global Procurement and Strategic Sourcing
via Emilia 1, 20097 San Donato Milanese (MI)
In nome e per conto di Società Adriatica Idrocarburi S.p.A.

Per la pubblicità legale su LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Tel. 080/548.52.39-243
GLI AVVISI SONO CONSULTABILI SUL SITO INTERNET
www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 aprile 2013

PRIMO PIANO | 7

La maggiorazione di 30 centesimi al metro quadrato andrà a finire tutta (sotto forma di tariffa come prevede la legge) dal prossimo mese

L'aumento della Tares parte da dicembre

Ma la nuova tassa rifiuti viene anticipata rispetto a luglio

GRAZIANO DELRIO A destra il presidente dell'Anci, che ha partecipato all'incontro per definire i contorni della nuova Tares



● **ROMA.** Partenza anticipata e soprattutto 'soft' per la Tares, il nuovo tributo sui rifiuti: entrerà in vigore da maggio, anziché luglio, ma la maggiorazione di 30 centesimi al metro quadrato verrà adottata a partire da dicembre, andando a finire tutta direttamente nelle casse dello Stato.

È quanto scaturito ieri in un incontro tra governo e Anci, mettendo così la parola fine a un braccio di ferro in corso ormai da mesi tra Sindaci e Palazzo Chigi, soprattutto per quanto riguarda l'entrata in vigore del nuovo tributo.

Soddisfatto il presidente dell'Anci Graziano Delrio, il quale al termine della riunione con l'esecutivo ha sottolineato che in questo modo si è evitato «un deficit di liquidità che avrebbe creato grossi problemi alle imprese locali della raccolta rifiuti» (circa 500, ndr).

Ieri a Palazzo Chigi – per il governo erano presenti i ministri Grilli, Cetraro, Cini e Barca – la folla delegazione dell'Anci, guidata da Delrio, è tornata a chiedere un rinvio al 2014 della Tares, oppure, in mancanza di copertura, una sua anticipazione a aprile. Non a caso poco prima della riunione Delrio era tornato a insistere sul fatto che «il Governo ha già "coperto" questa tassa, nel senso che ha fatto un taglio a noi, che riscuotiamo per conto del governo un miliardo di euro, com'è avvenuto già per l'Imu».

Dopo quello di ieri, governo e Sindaci – guidati dal ministro dell'Economia Vittorio Grilli e dal presidente dell'Anci Graziano Delrio – terranno oggi un secondo round di tipo tecnico per mettere nero su bianco i particolari dell'intesa. Sembrano essere state smentite nel frattempo le voci insistenti circolate nell'ultima settimana sul possibile mantenimento in vita – seppur per pochi mesi – delle vecchie Tarsu e Tia, dubbi aumentati dal fatto che la maggiorazione della Tares verrà applicata soltanto da dicembre prossimo. Ieri però è arrivato il chiarimento: da maggio farà il suo ingresso ufficiale il nuovo tributo, nel quadro operativo fissato dall'articolo 14 del decreto legge 201 del 2011. Circostanza confermata dal vicepresidente dell'Anci Alessandro Cattaneo, secondo il quale l'altra scadenza di pagamento, oltre maggio e dicembre, potrebbe essere settembre. Diverso il parere del sindaco di Roma e presidente del Consiglio nazionale Anci Gianni Alemanno, che parla invece di «rinvio del tributo: era una tassa, non solo più pesante, ma che doveva essere riscossa – ha sottolineato dopo l'incontro col governo – ma che doveva essere riscossa in estate, lasciando nel frattempo i Comuni senza risorse per affrontare la raccolta rifiuti». La volontà del governo di uscire quanto prima dall'impasse verrebbe confermata, come ha anticipato il presidente di Anci Toscana e sindaco di Livorno Alessandro Cosimi, dalle voci secondo le quali Palazzo Chigi vorrebbe inserire nello stesso decreto la vicenda Tares e lo sblocco per i debiti della Pubblica amministrazione. Di Tares si occuperà martedì 9 aprile il Senato, ma intanto continua a far discutere il mondo della politica, come dimostra la mozione urgente sottoscritta ieri da alcuni senatori Pdl che avanzano tre opzioni: la sua abrogazione, uno slittamento al 2014 o la ridefinizione delle scadenze di pagamento.

Paolo Teodori

IL PUNTO CRITICO IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE INSISTE SUL PUNTO DEBOLE: COSÌ SI PENALIZZA L'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE

Fmi, faro sul debito dell'Italia

I titoli di Stato in larga parte in mano straniera tengono alto lo spread e i tassi

● «L'elevato debito italiano e la larga quota in mano a non residenti» tengono in tensione lo spread dei titoli di Stato, che a sua volta pesa «notevolmente» sulle condizioni a cui vengono concessi prestiti alle imprese: l'Italia deve affrontare le sue «criticità» se vuole contenere i rischi.

Il monito arriva da un Working Paper del Fondo monetario internazionale, mentre proprio la difficoltà di accesso al credito per le piccole e medie imprese del Sud Europa è sul tavolo dei consiglieri della Banca centrale europea, riuniti ieri e oggi per decidere sui tassi (attesi invariati) all'indomani del salvataggio di Cipro e con un occhio sullo stallo politico in Italia. I tecnici del Fondo hanno appena «promosso» lo stato di salute delle banche italiane, pur avvertendo che esistono rischi. Ma come mostra l'andamento dei contratti «credit-default swap» sulle maggiori banche italiane – avverte il Fmi – lo spread sui titoli pubblici ha un impatto pesante. Servono dunque sforzi «per rafforzare il capitale e svalutare gli attivi» incagliati o in sofferanza: in sostanza, riconoscere le perdite.

A dicembre i prestiti delle banche alle pmi hanno subito un'altra gelata, -5,9%. Una situazione che si ripete in altri Paesi dell'Eurozona in forte recessione come l'Italia, come la Spagna, il Portogallo, per non parlare di Grecia e Cipro. La Bce da mesi ci sta lavorando, perché l'aver portato il tasso di riferimento al minimo record dello 0,75% non si sta traducendo in un calo dei tassi sui prestiti omogeneo. A Francoforte si pensa a un meccanismo che consenta alle banche di accedere a maggiore liquidità fornendo a garanzia anche titoli che «impacchettano» prestiti alle pmi, anche se c'è chi, come i tedeschi, storci il naso, di fronte al rischio di appesantire il bilancio della



LAGARDE E DRAGHI Ai vertici di Fondo monetario internazionale e Bce

banca centrale con carta ad alto rischio. Un'altra ipotesi allo studio, di fronte al «credit crunch» in atto, è quella di allentare ulteriormente i requisiti (o i margini di garanzia) sui prestiti alle banche, oppure lanciare nuovi maxi-prestiti «Ltro» come quelli d'inizio 2012. Pochi economisti si aspettano un taglio del tasso principale oggi, ma parecchi prevedono che il presidente Mario Draghi possa usare parole – ad esempio sul livello attuale del costo del denaro e sull'andamento della crescita – che aprano a un taglio nei prossimi mesi, forse già a maggio.

Al di là delle decisioni operative, il consiglio Bce di oggi – a poche ore di distanza da quelli della Banca del Giappone e della Bank of England –

sarà per il presidente Mario Draghi il primo dopo il faticoso e criticissimo salvataggio di Cipro ad opera della troika Ue-Fmi-Bce. L'ex governatore di Bankitalia sarà probabilmente chiamato a spiegare la decisione iniziale dell'Eurogruppo, poi revocata, di imporre perdite anche ai depositi bancari sotto i 100.000 euro come contributo al prestito dato alle banche. Dovrà probabilmente rassicurare sul fatto che le modalità di ristrutturazione delle banche cipriote, con forti perdite sui depositi oltre quella soglia, non rappresentano un modello per il futuro, e soprattutto arginare i timori di contagio innescati dal congelamento temporaneo dei conti per evitare fughe di capitali.

Milano maglia nera Piazza Affari -2,28% è la Borsa peggiore Differenziale a 330

■ Archiviacono la seduta in forte calo le Borse del Vecchio Continente, azzerando i guadagni di martedì. E Milano è stata ancora una volta maglia nera con una perdita del 2,28%, seguita da Madrid (-1,81%), Parigi (-1,32%), Londra (-1,08%) e quindi Francoforte (-0,87%), dopo che la Germania ha collocato titoli di Stato a 5 anni registrando una domanda solida e tassi in calo. Nonostante l'impasse politico, sul mercato dei titoli di Stato si mantiene stabile a 330 punti base lo spread tra il Btp e il Bund tedesco, col tasso sul decennale del Tesoro al 4,58%. A pesare in particolar modo sulla seduta di ieri sono stati alcuni dati provenienti dagli Stati Uniti che hanno deluso le attese, trascinando al ribasso Wall Street e quindi l'Europa sul finale della seduta. Nonostante i forti cali di ieri, l'indice Stoxx 600, che fotografa l'andamento dei principali titoli quotati in Europa, ha segnato un rialzo del 5,4% dall'inizio dell'anno. Sul mercato valutario l'euro si è apprezzato contro il biglietto verde salendo a 1,2852 dollari, mentre cede terreno contro la divisa del Sol Levante calando a 119,29 yen.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 aprile 2013

DE TOMASO

Ma al Quirinale non si addice...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Ma il Quirinale, il più delle volte, si è rivelato più sfuggente di una biscia, specie per i pretendenti più altolocati. Se non sempre chi entra Papa in conclave ne esce cardinale (vedi i casi di Montini e Ratzinger, già supergettonati alla vigilia), pressoché sempre - invece - chi entra da Capo dello Stato nelle votazioni a Camere riunite si ritrova, un minuto dopo, retrocesso a deputato (o senatore) semplice. La storia del democristiano Amintore Fanfani (1908-1999) è la più indicativa e significativa di tutte. Una vita da predestinato alla presidenza della Repubblica. Un destino da uccellotto sul più bello della corsa, colpito da cecchini più inesorabili di Ulisse e Telemaco a caccia di proci.

Cittadella proibita per gli *insider* e per il sesso debole («Per una donna è più facile diventare cardinale che salire al Quirinale»), storicamente la sede della Presidenza della Repubblica si è, invece, dimostrata assai più abbordabile per gli *outsider* e per le riserve di ogni squadra politica. Infatti, solo i non titolari potevano, paradossalmente, presentarsi al Gran Premio presidenziale con queste tre carte in regola (*copyright* di Rino Formica, seguito e studioso implacabile dei lati nascosti del Potere): essere contemporaneamente un (triplice) punto di equilibrio fra le correnti interne dc, fra la Dc e gli alleati di governo, fra la Dc e l'opposizione comunista. Una combinazione

quasi impossibili (Moro a parte) per i leader veri dell'allora partito di maggioranza.

Il *cliché* del candidato non è cambiato gran che dalla Prima alla Seconda Repubblica. Al Quirinale, per le ragioni sopra descritte, non è mai approdato l'uomo forte del momento. Di qui, l'ampio ventaglio di nomi e contronomi, di veti e controveti, di manovre e contromanovre, di giochi e controgiochi che hanno caratterizzato ogni elezione. Un intrigo permanente che comincia a due anni dalla scadenza del mandato del presidente in carica e finisce solo un attimo prima della proclamazione del successore.

Ma mai come per il dopo Napolitano è entrato nel calderone un numero impressionante di presidenziabili. Il che può essere un bene perché testimonia un'esigenza di rinnovamento della *nomenklatura* politica. Ma può essere un male perché significa anteporre le doti anagrafiche alle qualità politico-professionali. A leggere di certi nomi ipotizzati sui giornali verrebbe da pensare che l'investitura del Capo dello Stato sia solo una prova di forza tra opposte fazioni e che il tasso di capacità e preparazione del prescelto sia un *optional*, un elemento accessorio. Tanto, ciò che conta è il *nuovismo* dell'eletto, il suo *diletantismo* rispetto al *professionismo* dei soliti noti. Bah.

Si trascura, con colpevole incoscienza, il fatto che al vertice dello Stato debba salire un signore in grado di saper interloquire con governanti esteri che si presente-

ranno con il coltello tra i denti in difesa dei propri interessi nazionali. Si trascura il fatto che un presidente della Repubblica debba conoscere le debolezze e i segreti della politica romana meglio delle proprie tasche. Insomma, tutto deve o dovrebbe essere l'inquilino del Colle tranne che un *naif*, sia pure di talento.

Ora, il Belpaese non ha bisogno solo di un premier e di un pool di ministri onesti e efficienti. Ha bisogno di un Capo dello Stato di ottimo livello, perché sarà lui, come è accaduto con Napolitano specie nell'ultima fase del settennato, a distribuire le carte e a dare forse la linea anche agli esecutivi votati dal Parlamento. Un Paese che non ha ancora dissolto l'incubo di un dissesto alla greca, non può permettersi di inviare al Quirinale uno qualunque, basta che sia nuovo e applaudito per la sua non-appartenenza politica. Un Paese in condizioni precarie ha invece il dovere di puntare al meglio, lo impone soprattutto la crisi economica.

Invece, le avvisaglie non sono incoraggianti. La formula dell'alleanza che dovrà designare l'erede di Napolitano appare più importante del nome da concordare. Il che ha dell'incredibile, per non dire del masochistico. Di questo passo, alle prossime consultazioni quinquennali, ci sarà qualcuno che suggerirà il metodo del sorteggio. E, vogliamo scommettere, saranno persino in tanti ad appoggiarlo. Lo *spread* della competenza non sembra interessare a nessuno.

Giuseppe De Tomaso

giuseppe.detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 33

POVERA ITALIA RIDOTTA A UNO «IOTA» SIMBOLO DEL NULLA

di GENNARO PICINNI

Che sarà mai il successo italiano del MoVimento 5 Stelle rispetto a quello planetario della crema di nocciolo? Altrimenti «Che mondo sarebbe senza Nutella?». Ed io aggiungerei «Che mondo sarebbe senza Plutarco?». Non prima di aver raccomandato ai 162 cittadini deputati e senatori grillini di poco insediati - «fate i buoni!» - ovvero: non starete mica lì a baloccarvi col rischio di venir raggiati già in sul principio? In una «concatenazione di pensieri» tutta nabokoviana resterebbero invero da ricordare, per difetto numerico, le vecchie, care, economiche, non malvagie sigarette «Tre Stelle» d'anteguerra (sciolte e a pacchetti) nella loro confezione verde mela, destinate nel senso letterale «ad andarsene in fumo» per loro natura, cosa che inevitabilmente accade fino a sparire, sommersi come fumo da quelle anglo-americane, dalle «Navy Cut - Player's» alle «Lucky Strike».

Plutarco, dicevo, lo storico e moralista del 1° sec., attraverso il quale filosofi e letterati cinquecenteschi, da Jean Du Bellay a François Rabelais, da Erasmo da Rotterdam al nostro Baldassarre Castiglione, scoprirono una miniera di notizie dall'antichità (alcune storiche altre fantasiose) sulla quale contrassero culturalmente il loro grosso grasso matrimonio greco. Fra le storie più fantasiose, non ultimo (rilevato anche dal Castiglione nel «Cortegiano») l'aneddoto sulle «parole gelate» e «sgelate», secondo il quale si potrebbe disquisire sulla intuizione di un «magnetofono» ante litteram basato non sulla incisione ma sulla ibernazione dei suoni.

Alla maniera dei suddetti autori stralcio da Plutarco «...e ancora Antifane diceva che simile era la dottrina di Platone sulle parole, le quali in certi paesi, nel tempo del più forte inverno, gelano e ghiacciano al freddo dell'aria, e non sono sentite». Ed alcune di queste parole (che non erano ghiaccioli ma «confezzini perlati di vari colori») sgelandosi erano così accattivanti per i pochi fortunati presenti che ad Antifane ne venivano richieste ad oltranza, avendosi essi come risposta - «Dar parole è cosa da innamorati» - E neppure venderle gli era possibile perché - «Vender parole è cosa da avvocati» - Ma, a proposito di avvocati, quanti di loro si sono messi in politica? Meglio penalisti per averli sempre pronti all'uso. Per non parlare di magistrati, alcuni dei quali per la verità sono finiti un po' maluccio. Il caso inverso recente è quello di Piero Grasso ex PM antimafia in Sicilia, eletto presidente del Senato con i voti dei grillini in quota Sicilia, raggiunti secondo una versione dal PD, ma con l'attenuante che comunque li contreranno non sarebbe stato eletto.

MALE MINORE. Altre congetture verterebbero sull'aver scelto il male minore rispetto al presidente uscente e/o sul rischio di «un m... o così» al ritorno in terra Trinacria. Ma, giocando sull'aneddoto, quali sono le parole che noi vorremmo oggi riascoltare una volta «sgelate»? Vediamo. Quella vattiniana di «Miracolo a Milano» (1951) e cioè «vivere in un paese dove buongiorno vuol dire veramente buongiorno»? Non male, anche perché di recente Papa Francesco lo ha augurato ai fedeli aggiungendovi «...e buon appetito».

E come non ricordare che questo stesso Giornale, in una inchiesta sui primi anni '60, titolava: «Mille cantieri edili nella sola Città di Bari»? Nel boom economico, tanto fu fitta, resistente e capillare la rete imprenditoriale che l'Italia seppa tessere, da non lasciare nemmeno un allegorico mq. di intento e incompiuto; il tutto in un «debensraum» paragonabile solo a quello della Germania. E tutto ciò è durato più nel bene che nel male per 60 anni. Per la verità nel 2001 ci fu chi si premurò di ratificare ancor meglio l'Europa Unita e con essa la sciagurata adozione dell'Euro, rivelatosi per noi estremamente penalizzante. E comunque, tirando la cinghia, si riusciva a sopravvivere anche a fronte di una casta politica ipercorrotta, fino all'avvento del Governo tecnico che, in luogo di una drastica riduzione della Spesa pubblica da ottenere con estrema corruzione, è riuscito soltanto ad annichilire il Belpaese (correvva l'atzecco 2012 nel quale non ne azzecco una).

In guisa che ci siamo ridotti non alla tripla B+ assegnata da Fitch e Standard & Poor's, ma peggio, a valere cioè quanto uno «iota», la lettera più vile per dimensione dell'alfabeto greco e simbolo del «nulla» (Marziale Lib. 2, 92), valutazione ben conosciuta e catalogata dai sunnominati «grecisti del '500». Quello «iota» ovvero quella «i» di Italia entrata con pieno merito a raddoppiare le vocali dell'acronimo «PIGS». Pertanto se ora ci si mettono anche i paladini dell'antipolitica a far confusione sin dalle prime vicende di Palazzo, vuol dire che non tira aria buona. E, a proposito di parole «gelate», sarà soltanto per caso che quei microfoni impugnati da politici, antipolitici e reporter (quando in TV vengono branditi da questi ultimi con braccia protese in una mischia selvaggia verso le labbra del preposto al bla-bla di turno) che quei microfoni, dicevo, sono chiamati in gergo «gelati»? Oggetti qui da noi vanno molto quelli al limone.

FORMICOLA

Il grande disagio di gente perbene

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Lui, 43 anni, agente di polizia, un'ex moglie, un figlio, una compagna, vita media sogni medi. Una lettera d'addio. Si sono uccisi a distanza di poche ore, lei gettandosi sui binari al passaggio dell'Intercity, nella stazione di Polignano a Mare, lui si è sparato un colpo con la pistola d'ordinanza, dinanzi alla caserma dei carabinieri di Triggiano, nella cinta metropolitana di Bari. Tragedie. Poi, è chiaro, scandagliando nelle pieghe della loro quotidianità - opera maledetta ma necessaria per capire cosa governi un suicidio - scopri che la loro vita potrebbe essere la tua. Il mutuo, i figli, le cartelle esattoriali. I sogni infranti, l'affanno del vivere, perché ogni giorno è tutto dannatamente difficile, tutto precario e fragile. Nuove fragilità: un prodotto della crisi ben più profondo seppur impalpabile, ben più inquietante della curva dello *spread*.

Ma la crisi del Terzo Millennio non è solo quella delle economie malconce, è anche una crisi di valori: la gente è più vulnerabile perché non ha più punti di riferimento, non ha fede né ideali, non ha bussola né forza interiore. Qualcuno la svolta così: non mi suicido perché mi hanno tolto i diritti e il futuro, perché vivo male

e qualcuno continua a giocare sulla mia pelle. No! Mi suicido ed è colpa mia, perché non ho più valori. Non trovo lavoro se non sono raccomandato? È colpa mia. Non prendo un appalto se non pago tangenti? È colpa mia. Non posso curarmi perché non ho soldi per le cliniche private? È colpa mia. Trascinare nel surreale aiuta a stemperare la rabbia, forse a dimenticare che quella ragazza e quell'uomo che ieri si sono ammazzati erano più fragili di noi, più soli di noi. Né importa di quali ideali fossero privi, perché forse qualcuno quegli ideali glieli aveva strappati, posto che - come ricordano gli psichiatri - dinanzi alle malattie della mente c'è ben poco da fare se non rivolgersi a un buon medico.

Eppure il grido di un mondo allo sbando, che nessuno ha voluto ascoltare, viene da lontano. Il problema è che i poeti, come i cantanti, non hanno voce, ma il peso delle parole di mille economisti non taglia l'anima quanto le frasi di «Uro!», Allen Ginsberg, ancora l'America, ancora il secolo scorso: «Ho visto le migliori menti della mia generazione distrutte da contratti interinali di sei mesi, rabbiose nude affamate di stabilità, fingere sotto il cielo del Sud che resistere non sia l'unica soluzione, un biglietto *low cost* solo andata dietro la schiena, mascherate da speranza e menzogna».

Carmela Formicola

RAFFAELE BALDASSARRE*

Serve ossigeno alle imprese

All'indomani dell'ultimo vertice dei capi di stato dell'Ue, una dichiarazione congiunta di Antonio Tajani e Olli Rehn, prometteva all'Italia maggiore flessibilità in merito al computo dei pagamenti commerciali nel deficit pubblico, così da poter avviare alle regole di bilancio imposte dal patto di stabilità. L'obiettivo, accanto a una precisa quantificazione del debito, era quello di definire un piano per il rientro dei crediti della P.A. alle imprese da attuare già nel corso dei prossimi due anni. Varie sono le

possibili soluzioni per rendere il piano di rientro operativo. P.A.: Debiti pregressi, maggiore flessibilità da Bruxelles. Tra queste, l'ipotesi di erogare speciali titoli di Stato finalizzati esclusivamente al pagamento dei crediti vantati dalle imprese. Si ipotizzavano due tranches. Accanto all'emissione di titoli di Stato, anche la possibilità di svincolare dal patto di stabilità. In breve: una misura complessa, ma di plausibile attuazione, che permetterebbe di porre fine a ciò che finora ha costituito un vero e proprio abuso della posizione dominante dello

Stato, il quale ha continuato a finanziarsi a spese delle imprese. Da ciò il forte richiamo delle organizzazioni di rappresentanza, a partire da Confindustria, affinché il Governo colga l'opportunità. Un'opportunità che avrebbe non solo un forte impatto anti-ciclico, una vera e propria boccata di ossigeno per il sistema produttivo italiano, ma permetterebbe anche di sfondare il muro dell'austerità, consentendo l'implementazione di misure più flessibili per la crescita con effetti benefici per lo *spread*.

* Co-relatore direttiva UE ritardi di pagamento della P.A.

6 Primo piano**Il Quotidiano**
Giovedì 4 aprile 2013

Lo stallo politico

Il decreto risolutivo non è pronto
Monti rinvia a data da destinarsi

Debiti Pa salta il Cdm

*Bocciatura per l'aumento dell'addizionale Irpef
Scatta il problema della copertura finanziaria*

di FEDERICO GARIMBERTI

ROMA – Stretto fra i paletti della Commissione europea e del Tesoro e l'esigenza di non caricare di un ulteriore fardello le spalle dei cittadini, Mario Monti è stato costretto a rinviare il varo del decreto sui debiti della Pa verso le imprese. Da palazzo Chigi negano qualsiasi voglia scontro con il ministro dell'Economia, così come necessità di aumentare le imposte per garantire le coperture al provvedimento, ma è un fatto che il Consiglio dei ministri, atteso per la mattina, poi rinvio per la sera, sia poi slittato a data da destinarsi. «Sarà convocato per venerdì o al più tardi lunedì prossimo», minimizzano fonti di governo.

Un tempo necessario, almeno nella versione ufficiale, alle «articolate Risoluzioni approvate» da Camera e Senato, il dossier non era pronto e il contenuto non rispondeva alle esigenze dettate da una materia così complessa e delicata, aggiunge una fonte di governo. Soprattutto in merito alle «determinazioni del Parlamento su alcuni punti come quello relativo alla necessità di dare la precedenza alle imprese rispetto alle banche». Ma il nodo cruciale – e almeno su questo sembrano concordare un po' tutti – è legato alle cosiddette «clausole di salvaguardia», ovvero a come lo Stato possa garantirsi sul rientro dei prestiti concessi a quegli enti locali che non hanno in cassa risorse per pagare le imprese. Circostanza non da poco, visto che Bruxelles, oltre a chiedere che i maggiori margini di flessibilità sul fronte del bilancio non portino ad un superamento della faticosa soglia del 3%, dà per scontato che ci sia un piano di rientro sul fronte del debito. Insomma, in qualche modo palazzo Chigi deve dimostrare che questi soldi prima o poi saranno restituiti. Ed è qui che sono nati i problemi per-

ché la prima bozza elaborata dai tecnici di via XX settembre, di cui Vittorio Grilli è mentore e paternità, è arrivata con due soluzioni: la prima far aumentare l'addizionale Irpef agli enti locali in rosso; la seconda impedire che regioni, province e comuni che prendevano a prestito soldi dallo Stato contraessero altri debiti per nuovi investimenti. Ipotesi che ha fatto scattare l'associazione dei costruttori che temendo il paralisi dei cantieri, ha tuonato contro il testo. Trovando il pieno sostegno di Corrado Passera da sempre «paladino» del saldo dei debiti e non nuova braccia di ferro con Grilli per ottenere più risorse per rilanciare l'economia.

Monti, perché poco intenzionato a dar l'impressione di nuovi balzelli in quello che potrebbe essere l'ultimo atto del suo governo, ha poi immediatamente cassato l'idea dell'Irpef. Trovando, assicurano sia a palazzo Chigi che al Tesoro, un Grilli pienamente d'accordo con lui. Tutte queste ragioni – che non nascondono necessariamente un nuovo scontro fra il Tesoro e il disastro di via Veneto, anche se il sospetto resta – hanno portato allo slittamento del decreto. Una partita, peraltro, resa ancora più complessa non solo dallo stallo politico – che spinge alcuni partiti (Pd in testa) a mettere a nudo le difficoltà del governo in vista di una possibile nuova tornata elettorale –, ma anche dal confronto con Bruxelles. Monti – spinto, secondo fonti di governo, dalle dichiarazioni del commissario Antonio Tajani sulla necessità di aumentare le risorse da destinare alle imprese – ha immediatamente chiamato il responsabile per gli Affari Economici e Monetari, Olli Rehn, assicurandolo sul fatto che il decreto garantirà il rispetto del tetto del 3% anche con strumenti di monitoraggio che evitino sforamenti.

di PAOLO RUBINO

Il testo non piace alle imprese Passera condivide le ragioni

Squinzi e Sangalli
«Riconoscere
i nostri dubbi»

ROMA – Il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi sottolinea «il senso di disperazione» degli imprenditori in crisi di liquidità per i ritardi nei pagamenti della P.A. e chiede che «le ragioni delle imprese vengano riconosciute». Basta «false promesse», ha avvertito il presidente di turno di Rete Imprese Italia, Carlo Sangalli: le procedure previste sono «un percorso ad ostacoli», con il quale ci sarebbero stati continui contatti, con più colloqui, a partire da quelli con Viale dell'Astronomia e Rete Imprese Italia. Il ministro avrebbe condiviso le preoccupazioni delle imprese e se ne sarebbe fatto interprete nel confronto interno al governo.

Non piaceva, alle imprese, il testo del decreto del governo per sbloccare i pagamenti che sarebbe dovuto arrivare ieri sul tavolo del Consiglio dei Ministri. Posizioni nette. Ma è una partita, quella per spingere il governo a cambiare il decreto, che Confindustria, Rete Imprese Italia, Alleanza delle Cooperative, hanno giocato soprattutto dietro le quinte, nei continui contatti informali con il governo. E di aiuto la forte attenzione sul tema, anche da parte della politica, che c'è da quando il leader degli indu-

strials Giorgio Squinzi ha riferito le preoccupazioni delle imprese al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ne ha condiviso l'allarme.

Dietro il rinvio di Palazzo Chigi sul decreto per il pagamento dei debiti commerciali della P.A. c'è così oggi anche il forte pressing delle associazioni imprenditoriali. Che, a quanto si apprende, hanno trovato una sponda nel ministro dello Sviluppo, Corrado Passera, con il quale ci sarebbero stati continui contatti, con più colloqui, a partire da quelli con Viale dell'Astronomia e Rete Imprese Italia. Il ministro avrebbe condiviso le preoccupazioni delle imprese e se ne sarebbe fatto interprete nel confronto interno al governo.

Le diverse telefonate con il leader di Rete Imprese Italia, Carlo Sangalli, per esempio, testimoniano un fitto filo diretto tra Corrado Passera ed il mondo delle imprese. Le associazioni degli imprenditori temevano che il decreto, così come definito nelle ultime stesure, sarebbe stato inefficace per le risorse insufficienti e non chiaramente individuate, e

per le procedure che tra «leggi regionali, decreti e graduatorie che rischiano di paralizzare ancor di più l'attività delle amministrazioni», rileva Rete Imprese.

Per tutta la mattinata è rimasto aperto un serrato confronto imprese-governo per ragionare, in extremis, sulle correzioni al testo in vista del Consiglio dei ministri che era previsto per le 19 (dopo un primo rinvio della riunione del Governo, inizialmente convocata di prima mattina). Confronto che si sarebbe poi arenato sulla difficoltà di trovare in poche ore una sintesi tra diverse posizioni all'interno del governo. Tentativo portato avanti da Corrado Passera, da un lato in continuo contatto con le imprese, dall'altro sul fronte del Governo con il ministro dell'Economia Vittorio Grilli e con il presidente del Consiglio Mario Monti, in un clima che, secondo fonti di governo, nonostante le difficoltà nella messa a punto del testo è stato di buona collaborazione. A metà giornata è poi apparso chiaro che per una soluzione sarebbe servito più tempo. Da qui il rinvio ai «prossimi giorni», per «approfondimenti», deciso dal governo. Per le imprese è un primo parziale successo; il confronto resta aperto.



LA POSIZIONE

Vertice tra Governo e Anci. La nuova tassa sui rifiuti verrà incrementata solo a partire da dicembre

Tares, partenza a maggio senza maggiorazione

di PAOLO TEODORI

ROMA – Partenza anticipata e soprattutto «soft» per la Tares, il nuovo tributo sui rifiuti: entrerà in vigore da maggio, anziché luglio, ma la maggiorazione di 30 centesimi al metro quadrato verrà adottata a partire da dicembre, andando a finire tutta direttamente nelle casse dello Stato. E quanto scaturito ieri in un incontro tra governo e Anci, mettendo così la parola fine a un braccio di ferro in corso ormai da mesi tra Sindaci e Palazzo Chigi, soprattutto per quanto riguarda l'entrata in vigore del nuovo tributo. Soddisfatto il presidente dell'Anci Graziano Delrio, il quale al termine della riunione con l'esecutivo ha sottolineato che in questo modo si è evitato «un deficit di liquidità che avrebbe creato grossi problemi alle imprese locali della raccolta rifiuti» (circa 500, ndr).

Ieri a Palazzo Chigi – per il governo erano presenti i ministri Grilli, Catricola, Cinie Barca – la folla delegazione dell'Anci, guidata da Delrio, è tornata a chiedere un rinvio al 2014 della Tares, oppure, in mancanza di copertura,

una sua anticipazione a aprile. Non a caso poco prima della riunione Delrio era tornato a insistere sul fatto che «il Governo ha già «coperto» questa tassa, nel senso che ha fatto un taglio a noi, che riscuotiamo per conto del governo un miliardo di euro, com'è avvenuto già per l'Imu». Dopo quello di ieri, governo e Sindaci – guidati dal ministro dell'Economia Vittorio Grilli e dal presidente dell'Anci Graziano Delrio – terranno oggi un secondo round di tipo tecnico per mettere nero su bianco i particolari dell'intesa.

Sembrano essere state smentite nel frattempo le voci insistenti circolate nell'ultima settimana sul possibile mantenimento in vita – seppur per pochi mesi – delle vecchie Tarsu e Tia, dubbi aumentati dal fatto che la maggiorazione della Tares verrà applicata soltanto da dicembre prossimo. Ieri però è arrivato il chiarimento: da maggio farà il suo ingresso ufficiale il nuovo tributo, nel quadro operativo fissato dall'articolo 14 del decreto legge 201 del 2011. Circostanza confermata dal vicepresidente dell'Anci Alessandro Cattaneo, secondo il qua-

le l'altra scadenza di pagamento, oltre maggio e dicembre, potrebbe essere settembre. Diverso il parere del sindaco di Roma e presidente del Consiglio nazionale Anci Gianni Alemanno, che parla invece di «rinvio» del tributo: «era una tassa, non solo più pesante, ma che doveva essere riscossa – ha sottolineato dopo l'incontro col governo – ma che doveva essere riscossa in estate, lasciando nel frattempo i Comuni senza risorse per la raccolta rifiuti».

La volontà del governo di uscire quanto prima dall'impasse verrebbe confermata, come ha anticipato il presidente di Anci Toscana e sindaco di Livorno Alessandro Cosimi, dalle voci secondo le quali Palazzo Chigi vorrebbe inserire nello stesso decreto la vicenda Tares e lo sblocco per i debiti della Pubblica amministrazione. Di Tares si occuperà martedì 9 aprile il Senato, ma intanto continua a far discutere il mondo della politica, come dimostra la mozione urgente sottoscritta oggi da alcuni senatori Pdl che avanzano tre opzioni: la sua abrogazione, uno slittamento al 2014 o la ridefinizione delle scadenze di pagamento.



Il ministro Barca dopo l'incontro con l'Anci



Verso la fine del mandato di Napolitano

Colle, Parlamento al voto il 18 aprile Ma è scontro Pd-Pdl

una «tensione senza sbocco».

ROMA - Ancora quindici giorni, poi si inizierà a votare. Con un'accelerazione suggerita dallo stallo nella formazione del governo, saranno convocati per il 18 aprile i 0,007 grandi elettori. Al nuovo presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è pronto a lasciare subito il Quirinale anticipando, come da prassi, la data di scadenza del suo mandato. I partiti prendono posizione in vista della partita decisiva per il prossimo settennato, che si intreccia strettamente con quella per il governo. A breve si potrebbe entrare nel vivo con gli incontri in cui si cercherà di trovare l'accordo su un

Pochi giorni dopo la fumata bianca dei grandi elettori, il mandato del presidente eletto entrerà comunque subito nel vivo. Napolitano, il cui settennato finirebbe il 15 maggio, si dimetterà nel giorno del giuramento del suo successore, per consentirgli di insediarsi. Così del resto fece Carlo Azeglio Ciampi al momento di passare le consegne proprio a lui, Napolitano: lasciò tre giorni prima della scadenza naturale. Chi sarà il nuovo inquilino del Colle, si proverà a deciderlo in maniera condivisa, come auspicato dal capo dello Stato.

Gli "sherpa" lavorano per

I partiti
prendono
posizione

Accordi lontani



1 Silvio Berlusconi

Mattarella. Mentre viene spedita al mittente la richiesta del Pdl di discutere su personalità della sua area, come Gianni Letta o Marcello Pera.

Nella partita entra intanto anche Scelta civica di Monti, con un "avvertimento" a Bersani: dalla via del nome condiviso non si può deviare. Se per intendersi, il Pd deciderà di procedere da solo, magari con il sostegno del M5S o di qualche grillino "dissidente", per il momento "romano" della prima impasse. D'altronde, anche un costituzionalista come Rodotà, Onida o Zagrebelsky, non potrà poi aspettarsi sostegno dai montiani per un governo. Con un esito così aperto, non è escluso neanche che alla fine prevalga un "outsider", come Emma Bonino, che raccoglie ieri l'endorsement («a titolo personale») di Mara Carfagna, con lo stop, però, del suo partito.

dialogo dei partiti. E non si esclude che, anche sulla base di questo risultato, che gli sarà consegnato, il capo dello Stato possa valutare l'ipotesi di uno spazio per nuove consultazioni. Ma nelle stesse stanze del Colle la cosa viene ritenuta quasi impossibile.

Lascia, del resto, poco margine ad altre ipotesi, quelle di formare il governo, anche il timing fissato dalla presidente della Camera Laura Boldrini «su invito» dello stesso Napolitano: convocazione del Parlamento in seduta comune «già a partire da giovedì 18». In ogni caso, il presidente del Quirinale, a lavori dei «saggi», potrà costituire materiale utile per le scelte che il nuovo capo dello Stato. Mentre per i provvedimenti urgenti, sottolinea il portavoce del presidente, Pasquale Cascella, resta «pienamente legittimato» il governo Napolitano. «Il governo non ha mai smesso di funzionare, non c'è mai stato un vuoto di potere», conclude.

di CRISTINA FERRULLI

ROMA - Mentre Pier Luigi Bersani guarda al secondo tempo per il governo dopo l'elezione del nuovo Capo dello Stato, per Matteo Renzi bisogna fare in fretta. «Stiamo perdendo tempo», è l'affondo del sindaco di Firenze che ormai pesa parole e mosse con un orizzonte temporale che vede il ritorno al voto con lui candidato premier. Iniziative, come il ddl dei senatori renziani per abolire i rimborsi elettorali, che rischiano di far saltare la tregua armata dentro il Pd e indebolire il partito nella fase delicatissima della scelta del nuovo Capo dello Stato.

Anche se la partita entrerà nel vivo solo la prossima settimana - e non si esclude un incontro tra Bersani e Silvio Berlusconi - il segretario Pd avvia la sua rete di contatti e manda avanti gli sherpa, i fedelissimi Maurizio Migliai e Vasco Errani, per cercare di individuare un nome condiviso per il Colle.

Impresa difficile, sono consapevoli al Pd, come dimostra il fallimento della trattativa con il Pdl, solo la settimana scorsa. «Noi abbiamo le migliori intenzioni ma al tempo stesso non accettiamo ricatti. Certose avessimo accettato Berlusconi al Colle e Ghedini ministro della Giustizia avremmo già chiuso una settimana fa», è la linea dei bersaniani che indica la linea Maginot per un'intesa sul Colle. Ma che anche una risposta venenosa all'affondo del sindaco di Fi-



Il sindaco di Firenze Matteo Renzi

renze, per il quale «il tempo è scaduto» mentre la politica è bloccata tra

Renzi, invece, accelera, suonando a sveglia al tempotossico chiedendo una soluzione con «credibilità politico-istituzionale». Parole applaudite da Italia Futura, la fondazione vicina a Luca Cordero di Montezemolo, ma che da più parti, nel Pd, vengono decodificate come «elettoralmente pop», vicine all'opinione diffusa tra la gente. Così, una riprendetela, la

la gente. Così come rispondono al malessere verso la castale le due mosse che il sindaco "rottamatore" ha innestato ieri: i senatori, a lui vicino, depositano a Palazzo Madama il ddl per chiedere l'abolizione del finanziamento pubblico, testo respinto come

non in linea con la proposta del Pdl dal
tesoriere Antonio Misiani. E Renzi in
persona mette su twitter i tagli, pari a
circa 8 milioni, fatti dalla sua giunta
a Firenze

L'impressione nel Pd è che il sindaco di Firenze cominci a pensare che il ritorno alle urne al più presto sia lo scenario migliore, se non fosse che servirebbe cambiare la legge elettorale. «E questo spiega - è l'analisi di un dirigente Pd -

perché il sindaco non abbia ancora chiesto a Bersani di fare un passo indietro: il ritiro del segretario aumenterebbe le probabilità di un governo di scopo che si sa quando comincia ma non quando finisce mentre a suo avviso è più difficile che il segretario riesca a realizzare il suo governo di minoranza».

D'altra parte che Renzi possa essere il prossimo candidato premier non è più un tabù neanche tra i bersaniani e si capisce anche dai silenzi più evidenti riposizionamenti delle aree interne.

«E' un'ipotesi che si fa - ammette Alessandra Moretti, portavoce di Bersani alle primarie - del resto Renzi ha partecipato con grande coraggio alle primarie ed è riconosciuto dal partito come uno dei leader».

Sembra
riacutizzarsi
lo scontro
interno
ai democratici

“Saggi” al lavoro: road map sulle priorità «No a manovre, prima la legge elettorale»

ROMA – Nuovodurointerventodi BeppeGrillo contro i malpancisti a 5 Stelle che auspicano un'apertura del dialogo per sbloccare l'impasse istituzionale. «Perché hai votato il M5S? Per fare un governo con i vecchi partiti? Per votare in Parlamento i meno peggio? Se hai votato per il M5S, per uno di questi motivi, «allora hai sbagliato voto», tuona il leader del movimento che si presenta, ad ad un, le seggiole di quella che deve essere la «rivoluzione» a 5 Stelle. Nessun riferimento diretto ai parlamentari che, giorno dopo giorno, si interrogano sempre più sull'utilità di quel muro eretto dal Movimento contro tutti.

Dopo il no a Bersani, il no a Napolitano, il no ad una rosa di nomi per un governo 5 Stelle e, ora, dopo il no al dialogo con i saggi nominati da Napolitano. E' sbagliato, afferma Grillo, «partecipare a riunioni extraparlamentari di 10 saggi, che sono parte del problema». Il fatto è che giorno dopo giorno, l'intransigenza al confronto del M5S rischia di rivoltarsi contro i programmi dello stesso movimento che, ad esempio, ha già annunciato di voler presen-

tare una mozione per il ritiro delle truppe dall'Afghanistan, su cui potrebbe trovare il sostegno di Sel. E di vanificare i successi già ottenuti, come quello sulla prorogatio del governo in carica.

La linea del M5S «che deve anche riaffrontare la grande commissione, respinte, della sede di viale Mazzini, in ordine alla proposta di far partire le commissioni permanenti. Su questo scende in campo l'ideologo 5 Stelle Paolo Becchi che propone una mobilitazione, minacciando una nuova piazza San Giovanni. Sull'altare del "subito via alle Commissioni" i 5 Stelle sacrificano anche la possibilità di velocizzare l'iter del di lui debiti della Pa che tanto hanno voluto. I "grillini" hanno infatti detto No alla proposta della capigruppo di ampliare i poteri della commissione speciale della Camera per consentire l'esame del decreto. Ma è un fatto che la riunione di questa sera ha dovuto emergere la questione della "condanna" dei disolatori della linea del No alla rosa di nomi è passata a maggioranza con 30 contrari e, pare, una decina di astenuti.

ROMA — Il lavoro dei «facilitatori» entra nel vivo ma prende corpo solo in alcuni dei partiti sul loro ruolo, in particolare nel Pdl. Ieri ha infatti tenuto la prima riunione sul merito la commissione di «saggi» incaricata da Napolitano di occuparsi dei temi economici e sociali, e si è data una «road map» per presentare entro il 15 settembre un documento nel giro di una decina di giorni. Per altro uno dei «saggi», Filippo Bubbico, ha escluso che ci possa essere una «manovra» tra le priorità. Ma per tutta la giornata sono stati palpabili i sospetti e anche le polemiche sulla partecipazione alle Commissioni di esponenti dei partiti, mentre un attacco è giunto da Beppe

Grillo che ha incitato il suo Movimento a non entrare in contatto con i «saggi». Il clima di sobrietà in cui lavorano i facilitatori è stato reso evidente dal loro arrivo a piedi al Quirinale, o meglio nel Palazzo antistante sede dell'Archivio storico. E sempre a piedi sono andati via dopo tre ore di riunione.

Bocche cucite per rispettare il mandato alla «riservatezza» dato loro da Napolitano. D'altra parte le due Commissioni sono organismi informali di ausilio al Presidente della Repubblica e quindi rispondono a lui e non alle Camere o ai gruppi parlamentari. Ieri la commissione economica (Salvatore Rossi, Enrico Giovannini, Giovanni Pitruzzella,

Giancarlo Giorgetti, Filippo Bubbico e il ministro Enzo Moavero Milanesi si è data un metodo di lavoro, un «road map», con una divisione dei compiti tra i vari componenti: l'obiettivo è presentare a Napolitano un documento in cui si elencano alcune priorità per far ripartire la crescita e l'occupazione, e si stabilisce una «piattaforma» di lavoro. La prima condivisione di parte delle forze presenti in Parlamento. Il tutto anche sulla base, per esempio, dei lavori parlamentari degli ultimi mesi della scorsa legislatura. Tra le indicazioni non ci sarà una manovra correttiva, esclusa da Bubbico, che ha invece indicato nella legge elettorale la vera priorità.

8 Primo piano**Il Quotidiano**
Giovedì 4 aprile 2013**L'AGENDA DI BUBBICO**La priorità
è la legge
elettorale**Bubbico tra i "saggi"**

PRIMA riunione ieri a Roma per il "saggio" Filippo Bubbico. Il senatore lucano che è componente del gruppo di lavoro voluto da Napolitano ha lasciato Palazzo Madama nel primo pomeriggio per riunirsi quindi in una sala dell'Archivio Storico del Quirinale insieme agli altri saggi.

L'ex presidente della Regione Basilicata, Filippo Bubbico, interpellato dai giornalisti, ha spiegato che «si sta cominciando a lavorare a una ricognizione dei problemi più rilevanti per provare a trovare gli strumenti che ci consentano di arrivare a una soluzione».

Ovviamente le questioni in ballo sono tante. Tra ruolo di saggio e appartenenza al Partito democratico. E quindi alla domanda se la presenza di rappresentanti di partito all'interno dei gruppi di lavoro possa compromettere il buon esito dell'operazione, il senatore democristiano Bubbico ha replicato: «Io sono nel gruppo di lavoro in quanto presidente della commissione speciale del Senato e non rappresentante del partito».

Ad ogni modo sempre ieri la commissione economica (Salvatore Rossi, Enrico Giovannini, Giovanni Pitruzzella, Giancarlo Giorgetti, Filippo Bubbico e il ministro Enzo Moavero Milanesi) si è data un metodo di lavoro, una "roadmap" con una divisione dei compiti tra i vari componenti: l'obiettivo è presentare a Napolitano un documento in cui si elencano alcune priorità per far ripartire la crescita e l'occupazione, sulle quali c'è la più ampia condivisione da parte delle forze presenti in Parlamento. Il tutto anche sulla base, per esempio, dei lavori parlamentari degli ultimi mesi della scorsa legislatura. Tra le indicazioni non c'è una manovra correttiva, esclusa da Bubbico, che ha invece indicato nella legge elettorale la vera priorità.

Scenari politici

Prende corpo l'ipotesi di un nuovo esecutivo con due interni e due esterni di cui una donna

Si rimescolano di nuove le carte

Ultima "suggerzione" per la nuova giunta con De Filippo che prima dovrebbe chiedere il voto sui programmi

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Tutto da rifare? Se non è così poco ci manca. L'ultima idea in ordine di tempo: portare davanti al Consiglio regionale una sorta di "mini" piattaforma programmatica per il rilancio della Regione Basilicata e della sua immagine. Poi, solo dopo, si pensa ai nomi dei nuovi assessori.

E' questa la novità che trapela dal Palazzo. In pratica non ci sta nulla di certo. Si continua a navigare a vista. Troppi ancora i nodi da sciogliere. L'ultima ipotesi (o suggerimento) è quella che conduce a una futura giunta regionale mista composta da due interni consiglieri regionali e due esterni. Uno degli interni sicuramente l'attuale assessore regionale del Partito democratico, Marcello Pittella. Uno degli esterni invece dovrebbe essere Attilio Martorano. Assessore in carica alla Sanità.

L'operazione "salvate il soldato Martorano" riprende quota quindi per buona pace di Vincenzo Folino e Antonio Luongo. In tutto questo verrebbe anche recuperata una "quota rosa". A quanto pare fino a ora nessuno si sarebbe ricordato che componendo una giunta tutta interna di consiglieri regionali non ci sa-

rebbe potuto essere una donna. Per un motivo semplice: in Consiglio regionale della Basilicata non ci sono donne elette. Ovviamente arrivare dopo due mesi di "crisi" e ricordarsi che con una giunta interna non ci sarebbero donne pare la classica "pezza a colori". Ma tant'è.

In ogni caso la questione è chiara. O meglio confusa. E si tenta di arrivare a una soluzione. In tutto questo

c'è sempre il tema di far digerire alla maggioranza di centrosinistra, che sostiene il governo regionale, una ipotesi diversa da quella dei 4 assessori scelti tra i consiglieri eletti. Per questo il governatore lucano De Filippo è da qualche giorno che ha cambiato linea: non sono importanti i nomi ma quello che faranno. E quindi si va verso una seduta di Consiglio regionale nella quale il presidente della giunta regionale presenterebbe a tutti i consiglieri una sorta di piattaforma programmatica con alcuni punti

Lacorazza su
Twitter "sbotta":
«Stamo
perdendo
tempo»

caratterizzati per il proseguo della legislatura. I temi sono noti: liberare le risorse del patto di stabilità, accelerare sulle riforme istituzionali, trovare uno o due punti per il rilancio del settore produttivo lucano che soffre ormai da anni e puntare quindi sull'occupazione.

In pratica sarebbe una specie di ri-



Sopra da sinistra, Vincenzo Folino e Salvatore Margiotta

chiesta di fiducia per andare avanti. Tanto più che l'esempio nazionale di Napolitano che ha garantito sul governo ancora in carica offre a De Filippo lo stesso schema: una giunta regionale a 4 già c'è e quindi si va

avanti fino alla soluzione definitiva senza fretta. Insomma senza forzare su soluzioni "rattoppate".

Ragionamento che non fa una piega. Se non fosse che l'idea di presentare velocemente una giunta nuova

L'INTERVENTO

Sosteniamo l'idea dei saggi anche

NON solo la dichiarazione per rivendicare un "merito" che non esiste a seguito del rinnovato e scontato riconoscimento ministeriale di "caratterescientifico" a favore del Crob di Rionero possa essere l'ultimo tentativo disperato di salvare il "soldato Martorano", ma il ricorso a "saggi" evocato oggi da Il Quotidiano della Basilicata per aiutare De Filippo non mi sembra affatto debba essere derubricato come uno dei tanti titoli "azzeccati" dal giornale.

La situazione è nota: il governatore lucano non riesce a venire a capo per sé, contro i vertici e soprattutto perché in Consiglio regionale, dopo lo "tsunami" del 24 e 25 febbraio scorsi, più che partiti e super gruppo misto ci sono singoli consiglieri che non hanno un partito di riferimento e pertanto rispondono solo a logiche personali con disegni di carriera personale.

E allora perché non prendere in prestito l'idea del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano? Sarebbe anche questa una svolta rispetto ai vertici e ai tavoli di maggioranza ai

quali i partiti del centrosinistra ci hanno abituato per anni come esempio di spartizione di posti senza pensare ai programmi. La riuscita e quindi l'efficacia dell'idea da perseguire è però legata all'individuazione dei "saggi" perché altrimenti sarebbe una camuffata riedizione dei tavoli.

Si tratta di individuare personalità di aree politico-culturali e di sensibilità civile che potrebbero realmente dare un apporto aggiuntivo al disegno di cambiamento che De Filippo ha in mente e tiene solo per sé o al massimo condividendo con il suo segretario Speranza che, al contrario, ha la testa in ben altre faccende nazionali.

Sarebbe questo un modo per utilizzare gli esterni senza per forza aprire loro le porte della giunta ma mettendo a frutto il loro impegno volontario attraverso indicazioni puntuali ed innovative sui punti del programma di fine legislatura che tutti genericamente individuano nell'occupazione, nello sviluppo e nella difesa dello stato sociale senza però dire come fare. I saggi possono invece prestare al-

la politica regionale quella programmazione che è andata sbandandosi da anni e tra l'altro aiutarla a ricomporre le troppe guerre tra poveri che si stanno scatenando sui territori, di cui l'ultima tra i sindaci della Val d'Agri "accapigliati" per una manciata di posti di lavoro è l'esempio più clamoroso.

Un compito, quello dei saggi, che dovrebbe ripercorrere l'identica strada tracciata dal Presidente della Repubblica: programma e riforma elettorale con l'individuazione dei collegi, senza dunque candidature di nuovi assessori. E non bisogna sottovalutare che la concertazione sociale "ufficiale", quella di Basilicata Obiettivo 2012, ed i Pensiamo Basilicata, si è arenata con le critiche del segretario regionale della Cgil e la fuoriuscita della Coldiretti. Dunque, più che un "soldato" si deve saltare l'esercito delle famiglie che sopportano il disagio socio-economico, i senza lavoro e senza prospettive, i giovani in fuga dopo le feste pasquali, le donne condannate alla casalinghità. Per il governatore sarebbe soprattutto una bella smentita alla tesi, sempre più

il Quotidiano

Giovedì 4 aprile 2013

Primo piano 9

Da sinistra Piero Lacorazza e Vito De Filippo a una riunione del Pd



Vincenzo Viti ed Antonio Luongo

per il rilancio fu lanciata non dalla stampa ma prima da Luongo, poi da Speranza e infine giudicata positivamente dalla Direzione regionale del Partito democratico che fu convocata subito dopo il voto del 25 feb-

braio scorso.

Ma evidentemente una soluzione semplice non c'era e quindi con il passare delle settimane le vicende a incastro con il panorama in continuo divenire a livello nazionale si so-

no complicate.

La sensazione è che si stia cercando di prendere ancora un po' di tempo. Magari per capire prima a Roma cosa accade, dal futuro presidente della Repubblica, al capo del governo e di conseguenza alla data delle prossime elezioni e poi cercare la migliore via anche in Basilicata tenendo in campo tutte le varie prospettive.

Mac'è chi inizia a mettere fretta. E' il presidente della Provincia di Potenza, Piero Lacorazza che su Twitter fa il Renzie e affonda: «Stiamo perdendo tempo. La Basilicata chiede scelte per i prossimi anni. Il mondo corre e la crisi morde, scelte ora per il cambiamento».

E ancora: «Un mese fa la Direzione regionale. Scelsi di andar via. Il voto non ha detto nulla? Giunta esterna, interna, a metà, a 6 a 4. Per far cosa?». E la conclusione sempre di Lacorazza che mostra i «muscoli»: «In Basilicata c'è una grande domanda di cambiamento al quale ognuno di noi deve partecipare. Pensiamo che il tema sia solo sugli assessori?».

Parole che sono piaciute anche al renziano Fausto De Maria che si è accodato: «Come dice Matteo Renzi: «stiamo perdendo tempo». Io aggiungo anche in Basilicata stiamo perdendo tempo».

Insomma se da un lato si prende tempo dall'altro c'è chi chiede una decisione immediata. O almeno una convocazione della Direzione regionale del Pd per capire cosa stia accadendo davvero. In tutto questo le dinamiche cambiano di ora in ora.

s. santoro@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sel di Basilicata con Antonio Placido uno e trino



di MIMMO MASTRANGELO

POTENZA - Non conosco (tutti) i nomi dei componenti regionali di Sinistra ecologia e libertà che hanno contestato la nomina del deputato e sindaco di Rionero in Vulture Antonio Placido a portavoce del movimento, ma credo che chiunque sia abbia fatto bene ad alzare la protesta.

Che Placido sia una persona preparata e di alto profilo politico è fuori discussione, però che esista solo lui nella Sel di Basilicata a cui si possa dare in affidamento più funzioni e responsabilità mi sembra del tutto esagerato.

Già fare solo il sindaco di una comunità è una rognina, un rompicapo quotidiano che non conosce paragone, poi al contempo si vuole fare il deputato (in un momento in cui la gente chiede a suoi rappresentanti alle Camere un impegno a tempo pieno) ed infine anche il portavoce di una forza politica che in Regione è fortemente spaccata e rimetterne insieme i cocci sarà un'impresa quasi galattica.

Ma di là del Placido - uno - e - trino, quello che fa riflettere sulla sua ultima nomina a portavoce (meglio sarebbe definirla a commissario regionale) è che a sinistra si è bravissimi nel fare la morale agli altri, sul biasimare incarichi plurimi di amministratori, parlamentari, burocrati, manager e dirigenti e poi quando si asalta il terreno essi profilano tra le sue forze e rappresentanti condizioni favorevoli per cumuli di funzioni tutto deve essere giustificato, approvato, condiviso.

Insomma, la giostra non la si può far girare a secondo del verso che conviene: l'avversità a cumulare poltrone o viene sbandierata sempre (e per chiunque) o meglio restare zitti.

Le regole, la morale, l'etica, i principi o valgono per tutti o per nessuno.

Ritornando al Placido - uno - e - trino rischia in questo momento di non fare bene il sindaco, né il deputato, né il portavoce.

È la cosa - a sinistra - sarebbe tanto mortificante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Basilicata



Giuseppe Potenza

diffusa e sicuramente non positiva per la sua immagine, secondo la quale confonderebbe gli ampi poteri che gli sono assegnati con il confronto e l'ascolto, strumenti di democrazia e partecipazione, entrambi insostituibili.

Giuseppe Potenza
(Segretario Dc Basilicata)

COLLEGATO ALLA FINANZIARIA 2013

IV Commissione: sì a maggioranza

La quarta Commissione consiliare permanente nel Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza il disegno di legge della giunta sulle «Disposizioni nei vari settori di intervento della Regione Basilicata». Si tratta del cosiddetto «collegato alla legge finanziaria 2013».

«Il disegno di legge - secondo quanto ha reso noto l'ufficio stampa del Consiglio regionale - sarà esaminato oggi anche dalla Prima, dalla Seconda e dalla Quinta commissione consiliare, per poi passare all'esame dell'aula per l'approvazione».

Nei dettagli il testo è diviso in 4 capi e diciassette articoli, sull'assetto istituzionale del servizio sanitario regionale, sulle politiche sociali, sulle disposizioni per la semplificazione della dismissione dei beni di riforma fondiaria, sui contratti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati dalla Regione, sugli interventi di sostegno alla domanda pubblica di energia e sulla normativa speciale per gli eventi sismici.

Hanno partecipato ai lavori della Commissione consiliare oltre al presidente Rocco Viti (Psi) anche i consiglieri regionali Gennaro Straziuso ed Erminio Restaino (Pd), Franco Mollica (Udc), Giannino Romaniello (Sel), Ernesto Navazio (Ial) e Antonio Autilio (Idv). Presentati anche diversi emendamenti.



La sala del Consiglio regionale della Basilicata durante una riunione

il Quotidiano

Giovedì 4 aprile 2013

Primo Piano 11**L'EDITORIALE**

ODDIO, ABBIAMO DIMENTICATO LE DONNE



Le tre donne del De Filippo bis del 2010: da sinistra verso destra, Rosa Gentile (oggi presidente di AI), Rosa Mastrosimone e Vilma Mazzocco

di LUCIA SERINO
segue dalla prima

di Eboli. Ahinoi, e le donne? Se l'erano dimenticate a fare la pastiera di Pasquetta. De Filippo ha avuto un sussulto. Forse Luongo gli ha acceso la lampadina. Maledizione, non le avevano previste. La Giunta di rinnovamento che si apprestava ad essere varata con la salsiccia ancora in corpo all'indomani delle feste, rischiava di provocare la reazione bellicosa di chi, non pervenuta per voto in consiglio regionale, era destinata a restare fuori dalla soluzione interna. Ma come tenerle fuori, benedette politichesche sgomitanti. Come contenere il fuoco che si sarebbe scatenato per la vile dimenticanza. Proprio mentre Napolitano si scusava, e la Bonino incalzava, le Rivelli di Potenza li avrebbero attesi con il materello in mano. Da tre che erano, neppure una. No, no, giamaì. Allora meglio un passo indietro, anzi, con questa scusa servita su un piatto d'argento, meglio due passi indietro. Rimessocliamo tutto. I programmi, ecco, meglio buttarli sui programmi. Prima le cose da fare e poi gli or-

spaiata, al contrario di come si usa con le rose. Una giunta compatta da far passare come criterio di rinnovamento. Fortemente sostenuta a suon di mozione. Di necessità virtù. Mai come in questo caso. Allora. Se per un attimo, se solo per un attimo nella testa di chi ci governa è passato un pensiero di parità siamo convinte che sia stato esclusivamente per mettere una x insieme a una y. Perciò tranquilli. La cosa non ci riguarda. Rileggetevi Gramellini di ieri sulla Stampa: «i dibattiti destinati al nulla le lasciano indifferenti e anche un po' insoddisfatti. Se qualcuno le avesse incautamente coinvolte, avrebbero forse accettato - per naturale cortesia o legittima vanità - di partecipare alla prima riunione. Ma, annusata l'aria sterile, ci avrebbero messo un attimo a recuperare borsetta e paltò, lasciando i Saggi alla loro saggezza, correre ad occuparsi delle decine di adempimenti pratici che costellano la giornata di ogni essere di sesso femminile in un Paese che sulle donne ha scaricato la latitanza della collettività». Ma poiché sappiamo che questa storia delle donne è solo la preoccupazione del politicamente corretto tra l'altro mal tollerato come la candidatura della Fattori-

Dati Istat, il commento di Vaccaro (Uil)

Occupazione in ripresa «Solo un'illusione»

«I flebili segnali di ripresa dal mercato del lavoro italiano a febbraio, secondo i dati preliminari diffusi dall'Istat, con un calo del tasso di disoccupazione all'11,6% dall'11,7% del mese precedente, sono decisamente smentiti dal confronto con lo stesso mese del 2012 che fa emergere l'assenza di politiche volte alla ripresa dei consumi e del sistema produttivo con il rischio che si continui a caricare solo sul sistema di ammortizzatori sociali il compito di proteggere le persone che rischiano di perdere il lavoro». E quanto sostiene il segretario regionale della Uil della Basilicata



per il quale «specie al Sud ed in Basilicata le due facce della medaglia sono i giovani che non hanno ancora conosciuto il lavoro e gli under 40 che sono stati già espulsi dal mercato del lavoro per la crisi dell'industria e in generale di altre attività produttive. Secondo l'Istat, il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 37,8%, in calo di 0,8 punti percentuali rispetto al mese precedente ma in aumento di 3,9 punti nel confronto tendenziale. Tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 647 mila e rappresentano il 10,7% della popolazione in questa fascia d'età. Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,3% rispetto al mese precedente (-36 mila unità). Limitando, invece, l'analisi ai soli over 40enni - aggiunge Vaccaro - parliamo di oltre 1,5 milioni di persone, disoccupate e scarraggiate (coloro che hanno rinunciato a cercare lavoro) che, sino ad arrivare alla soglia dei 54 anni, sono totalmente dimenticate, emarginate, lasciate in balia delle bizze del mercato. Si sottovaluta che la disoccupazione in età matura comporta gravi conseguenze sociali. Infatti se la disoccupazione giovanile può resistere è proprio grazie all'apporto e sostegno dei genitori, ma questi perdono il lavoro anche i giovani ne sono gravemente colpiti».

Petrolio e lavoro

Romaniello: «Coinvolgere le commissioni dell'impiego»

«SE vogliamo in concreto scongiurare il nuovo focolaio di guerra tra poveri che sembra riaccendersi intorno alla querelle sulle nuove assunzioni per le attività petrolifere della Val d'Agri e con esso il rischio di divisioni, più che tra sindacati, tra comunità locali, è necessario che l'Assessore alla Formazione-Lavoro attivi un'iniziativa immediata con la convocazione della Commissione Regionale per l'Impiego che definisca modalità e criteri per le assunzioni».



A sostenerlo è il capogruppo di Sel in Consiglio Regionale Giannino Romaniello ricordando che «il Consiglio in più occasioni ha affrontato la questione impegnando l'assessore ad intervenire. Si tratta di stabilire una quota di almeno l'80% delle nuove assunzioni legate al petrolio da riservare ai lavoratori della nostra regione e contestualmente di riservare un'ulteriore e consistente quota ai lavoratori residenti nei comuni della Val d'Agri. Solo così i Centri per l'Impiego possono avere un ruolo centrale e possono efficacemente contrastare il processo di liberalizzazione del mercato del lavoro che è la causa principale di quel focolaio di guerra tra poveri innescato nel comprensorio petrolifero».

Abbiamo in proposito un esempio da seguire: con le assunzioni alla Sata di Melfi è stata proprio la Commissione Regionale per l'Impiego, attraverso una buona pratica di concertazione sociale, a stabilire la quota per i lucani».

Per Romaniello, «ci sono inoltre altre azioni che il Governo regionale può mettere in campo per garantire la massima oc-

12 **Primo piano****Il Quotidiano**
Giovedì 4 aprile 2013**Istituzioni**Il nodo istituzionale da sciogliere
con il nuovo Statuto regionale**FORMA DI GOVERNO
e sistema elettorale***La Carta lascia aperte due strade: forma "presidenziale", ovvero elezione diretta da parte dei cittadini del Presidente della Giunta; forma "parlamentare", con elezione del Presidente all'interno del Consiglio*

di ANTONIO RIBBA

UN importante nodo politico-istituzionale che dovrà essere sciolto nelle prossime settimane, in vista dell'approvazione del nuovo Statuto, riguarda la scelta della forma di governo da adottare per la Regione Basilicata. Nella stesura dello Statuto sono state lasciate aperte due strade: (a) forma "presidenziale", ovvero elezione diretta da parte dei cittadini del Presidente della Giunta; (b) forma "parlamentare", con elezione del Presidente all'interno del Consiglio regionale.

Strettamente associato al tema della forma di governo regionale, per quanto non si tratti di materia statutaria, è l'individuazione di una nuova legge elettorale in grado di garantire stabilità e, possibilmente, processi non distortivi della libera scelta degli elettori.

1. Forma di governo: presidenziale o parlamentare?

Sarebbe un errore abbandonare il sistema di elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione per tornare ai sistemi in auge ai tempi della Prima Repubblica. E poiché, in termini generali, non si può specificamente della Basilicata, i governi si facevano e si disfavano, ancor prima che nelle aule parlamentari, nelle segrete stanze delle segreterie dei partiti, regalando così all'Italia il primato europeo dell'instabilità e della vista (oltre che della vita) corta dei governi. Il problema che oggi si ha di fronte, chiuso un lungo ciclo politico e istituzionale ventennale, è quello di innovare politica e istituzioni piuttosto che operare nostalgici restauri del mondo antico. Peraltro, una importante differenza rispetto agli 70 e 80 del secolo scorso, è che a quel tempo i partiti avevano una forte capacità di orientamento dell'azione dei rappresentanti, mentre oggi il ruolo dei partiti risulta assai affievolito e spesso gli eletti nei Consigli sono entità estremamente individualistiche, talvolta impegnate in complesse attività di transumanza politica. In sostanza, l'elezione diretta dei presidenti di regione ha consentito una maggiore stabilità nei governi regionali e sarebbe miope rimettere in discussione questi progressi.

A questo punto occorrono, però, alcune osservazioni. La prima è che l'espressione "forma di governo presidenziale", per le regioni italiane, è comunque impropria. Infatti, una peculiarità dell'ordinamento italiano è che si prevede la possibilità della sfiducia al Presidente della Giunta da parte del Consiglio regionale. Tuttavia questo è, in realtà, un istituto tipico delle forme di governo parlamentari. Così, la possibilità di una mozione di sfiducia verso il Presidente eletto a suffragio universale è prevista anche nel nuovo Statuto, in coerenza con l'articolo 126 della Costituzione.

Aggiungiamo che un fattore dissuasivo di questa procedura è che

una volta approvata la sfiducia, a maggioranza assoluta dei consiglieri, cade la giunta ma si ha simultaneamente lo scioglimento del Consiglio regionale. Non è dunque un caso se queste mozioni di sfiducia "distruttiva" hanno rappresentato eventi rari nella realtà italiana degli ultimi 15 anni.

Una seconda osservazione è che la forma "presidenziale" regionale non è incompatibile con un ruolo di rilievo del Consiglio, per quanto attiene alla definizione dell'indirizzo politico. Lo Statuto lucano in via di approvazione preserva, in effetti, questo ruolo del Consiglio.

La terza osservazione è che, proprio guardando alla Basilicata, il concetto di stabilità associato all'elezione diretta del Presidente della Giunta è un po' scivoloso: si sono avute ben 6 differenti giunte negli ultimi 8 anni (inclusa la costituente). Tuttavia, credo che questa sia solo una conferma del ben noto fatto che le crisi strutturali di un sistema socio-economico non possono essere certo guarite in via taumaturgica dalle ingegnerie istituzionali. Aggiungendo, però, che scelte sbagliate sul fronte del disegno delle istituzioni possono contribuire a peggiorare la crisi strutturale di sistema e ad indurre ulteriore caos.

2. Il nodo della legge elettorale regionale

È auspicabile che accanto alla conferma del modello quasi-presidenziale si adotti una nuova legge elettorale basata su collegi uninominali. Una regione di 580.000 abitanti può essere suddivisa in 20 collegi consistenti di circa 25.000 elettori. In ciascun collegio si eleggerebbe, dunque, un consigliere regionale, consentendo a un lato una selezione consapevole dei rappresentanti da parte dei cittadini e, dall'altro, una rappresentanza equilibrata in Consiglio di tutto il territorio regionale. Attualmente, il sistema elettorale favorisce, invece, una concentrazione abnorme della rappresentanza nelle maggiori città. Per tornare ai partiti e alla loro antica capacità di indirizzo, questa anomala concentrazione "metropolitana" della rappresentanza sarebbe stata comunque impensabile, pur a sistema elettorale dato, fino a qualche decennio fa.

L'alternativa ad un sistema basato su collegi uninominali è una legge

elettorale con preferenze, possibilmente con la cosiddetta doppia preferenza di genere per favorire una maggiore rappresentanza femminile nell'istituzione. Un buon esempio dell'uso perverso che si può fare di questo sistema si è avuto con le parlamentarie del Pd dove, peraltro, a dispetto del meccanismo di doppia preferenza con obbligo di alternanza di genere, nessuna donna si è collocata nei posti utili per l'elezione al Parlamento.

Quello che in realtà abbiamo visto all'opera è stato un alacre attivismo di notabili e colonnelli del partito nello studiare, e poi nel promuovere, opportuni ticket elettorali. Credo sarebbe interessante un'inchiesta giornalistica per spiare come i principali dirigenti del partito abbiano piegato il meccanismo della preferenza di genere ai propri calcoli politico-elettorali. Mai dimenticare, infatti, che siamo pur sempre nel profondo Sud, con il nostro onorato ceto politico impegnato a conservare, orgoglioso, usi e costumi feudali.

Sempre in tema di usi e costumi meridionali, studi relativi alle elezioni regionali del 2010 hanno mostrato che c'è stata una tendenza tripla nel Mezzogiorno, rispetto al Nord, ad esprimere il voto di preferenza. Clientele, correntismo e assaporerato elevati costi delle competizioni elettorali sono gli inevitabili sottoprodotti di un sistema elettorale fondato sulle preferenze.

Quanto alla questione di genere, ormai d'obbligo per ogni ragionamento politicamente corretto, un sistema elettorale basato sui collegi uninominali potrebbe (o dovrebbe) prevedere l'obbligo per partiti e coalizioni di candidare nei 20 collegi per almeno il 50% donne. Per un fattore meramente statistico, sperando poi aiutino la qualità delle prescelte, tale obbligo dovrebbe consentire l'effettiva elezione di un numero di consigliere stimabile tra 5 e 10. Ovvero, una rappresentanza femminile compresa tra un quarto e la metà del totale.

Da notare, infine, che il sistema in vigore per l'elezione dei Presidenti di Provincia e dei Consigli provinciali può essere la base su cui edificare una buona legge elettorale regionale.

3. L'annosa questione degli assessori esterni.

La questione assessori esterni verso i interni al Consiglio è diventata francamente stucchevole. Tuttavia,

Un errore abbandonare l'elezione a suffragio universale

Nuova legge elettorale basata su collegi uninominali



il Quotidiano

Giovedì 4 aprile 2013

Primo piano 13

ALTRE NOTIZIE

Il provvedimento nei confronti della giornalista Cristiana Chiarani Su twitter: "Uccidere Berlusconi" L'ordine la sanziona

La giornalista Cristiana Chiarani è stata "avvertita" ieri dal Consiglio direttivo dell'Ordine dei Giornalisti del Trentino-Alto Adige per avere twittato lo scorso 8 dicembre parole di forte critica nei confronti di Silvio Berlusconi.

Redattrice dell'emittente televisiva locale Rtt, al di fuori del contesto lavorativo, nel social forum aveva scritto riguardo l'ex premier «Forse dobbiamo piantargli un paletto di frassino nel cuore o sparargli nel cervello per evitare che torni? Basta!!!».

L'Ordine professionale ha scelto la prima soluzione della scala dei provvedimenti disciplinari, cioè l'"avvertimento", e non altre formule più penalizzanti come la censura, la sospensione o la radiazione. Ieri mattina all'esterno della sede di via Grazioli dell'Ordine qualche decina di sostenitori di Cristiana Chiarani - prima ancora dell'audizione - si era data appuntamento per manifestare a favore della cronista. Un "flash mob" organizzato tramite Facebook, ma che ha generato polemiche per l'inserimento nel gruppo del Social forum di persone estranee all'iniziativa. Tra queste un componente del Direttivo dei Giornalisti oggi "giudice", Piero Cavagna, il presidente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, Bruno Dorigatti (che ha provveduto personalmente a rimuov-



La giornalista Cristiana Chiarani

vere il suo cognome), il direttore responsabile del quotidiano «Trentino», Alberto Faustini, che pure ha tolto per due volte il suo nome inserito a sua insaputa nel gruppo «Io sto con Cristiana Chiarani».

Il direttore del Giornale, Alessandro Sallusti, si è imbattuto nel profilo twitter della Chiarani e per questo, il 10 dicembre, le dedicò la prima pagi-

na del suo quotidiano con il titolo: «La giornalista che vuole uccidere il Cavaliere».

E scrisse - tra l'altro: «Credo che su un punto la collega abbia ragione: io e lei non possiamo stare nello stesso Ordine professionale. Che fai, Cristiana Chiarani, ti dimetti tu o insisti con i tuoi amici perché caccino me?».

Ristorante del Senato; 19 posti a rischio

ROMA - Il giro di vite contro la casta mette a rischio 19 dipendenti del servizio ristorazione del Senato.

Se i senatori eletti nella XVII legislatura non interverranno, infatti, da giugno scatteranno i tagli al personale.

Dopo la chiusura del ristorante, avvenuta negli ultimi mesi della scorsa legislatura, si attende una nuova gara da bandire per riorganizzare tutto il servizio. Tempi lunghi per chi vede approssimarsi la cassa integrazione a zero ore.

E' per questa ragione che i lavoratori stanno mettendo a punto una lettera in cui chiedono deduzioni al Consiglio di Presidenza di Palazzo Madama che si riunirà, presieduta dal Presidente Grasso, già questa sera.

Nella lettera si farà presente la situazione di attesa che si prolunga da tempo e si chiederà di intervenire prima dell'estate per scongiurare la

Crocetta: «Entro il 5 aprile la nuova legge elettorale»

«La legge elettorale deve essere approvata entro il 5 aprile, anche per essere in grado di fare fronte

a eventuali eccezioni del commissario dello Stato. L'intenzione è consentire la presenza nelle istituzioni del maggior numero di donne. Questo è il mio obiettivo. Non altro, come prospettano invece gli emendamenti presentati. Il parlamento riconduca la questione su tale tema, senza divagazioni, per porci all'avanguardia sulle pari opportunità». Lo ha detto il governatore Rosario Crocetta, intervenendo all'Ars sul ddl elettorale. Il presidente dell'Ars Giovan-



proprio la discussione sulla scelta della forma di governo regionale può aiutare a dirimere, o almeno ad impostare in modo più corretto, il problema. Nei sistemi ad elezione diretta del presidente, i componenti del governo non sono scelti, generalmente, all'interno delle assemblee elettive, essendo i ministri o gli assessori legati da un rapporto collaborativo e fiduciario direttamente con il Presidente. L'opposto accade, invece, nei sistemi parlamentari: in questi il Presidente riceve la fiducia dall'assemblea e diventa quindi naturale, oserei dire perfino inevitabile, che i ministri (o gli assessori) siano espressione dell'assemblea.

Dunque, è da ritenere che, data la vigente forma presidenziale, alcune affermazioni sulla presunta importanza dell'investitura popolare per gli assessori (cioè sull'opportunità che questi siano scelti tra gli interni al consiglio) siano abbastanza infondate. Intendo, infondate alla luce delle relazioni che sussistono tra Giunta e Consiglio in ambito di forma presidenziale ed al netto delle pur sempre legittime aspirazioni personali dei consiglieri.

Naturalmente, nella scelta finale della forma di governo, si dovrà avere consapevolezza del fatto che un sistema presidenziale ha qualche costo economico in più, visto che ai 20 consiglieri regionali dovranno, eventualmente, essere aggiunti i 4 assessori scelti all'esterno del Consiglio dal Presidente della Giunta. Ritengo sia una spesa che l'ente regionale si potrà in futuro comunque consentire, visto che a partire dalla prossima legislatura, e grazie alle norme di taglio dei costi per la rappresentanza politica locale, i costi di funzionamento complessivi del Consiglio e dei gruppi consiliari passeranno, nel caso della Basilicata, da circa 7 milioni e mezzo di euro annui ad una cifra di poco superiore ai 4 milioni annui. In ogni caso, mentre è sempre doveroso tener d'occhio costi e sprechi della politica, non si dovrebbe mai fare l'errore di li-

La "presidenziale" non incompatibile con un ruolo di rilievo del Consiglio

Prevedere l'obbligo di candidare per almeno il 50% donne

14 **Primo piano****Il Quotidiano**
Giovedì 4 aprile 2013

Costi della politica

Svolta nell'indagine sulle spese alla Regione
Indagati 10 consiglieri e quasi tutti i tesorieri

Rimborsati pure i Gratta e Vinci

Dalle auto di lusso alle multe, dai viaggi alle cene, ecco come i politici spendono i soldi

di GIUSEPPE BALDESSARRO

REGGIO CALABRIA. C'è stato anche chi ha avuto la faccia tosta di farsi rimborsare i "Gratta e Vinci". I contribuenti calabresi hanno mantenuto ai politici regionali di tutto. Qualcuno s'è fatto pagare il singolo caffè, le multe, i viaggi all'estero, gli hotel e i ristoranti. E poi auto di lusso, iphon, ipad, ricariche del telefono, bollette della tassa, detersivi, il tagliando della macchina e persino le tasse da versare all'Agenzia delle entrate. Gli uomini del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria hanno trovato di tutto. Da settimane spulciano i conti dei gruppi del Consiglio regionale e non c'è giorno che non salti fuori qualche fattura che puzza lontano un miglio. Ora l'inchiesta condotta dal pm Matteo Centini è arrivata ad un primo step. La procura nei giorni scorsi ha iscritto sul registro degli indagati quasi tutti i direttori amministrativi dei gruppi di Palazzo Campanella, e con essi dieci consiglieri regionali che dovranno dare spiegazioni di fatture e ricevute che non convincono gli inquirenti. Per tutti l'accusa è di peculato. Avrebbero infatti distratto soldi di pubblici per finalità non istituzionali. Dieci nomi eccellenti, sui cui tuttavia c'è ancora il massimo riserbo, e ai quali nel giro di qualche settimana, man mano che la Finanza procede con le verifiche, potrebbero aggiungersene altri.

La Procura ha in mano una tabella di marcia piuttosto serrata, sulla base della quale Centini si starebbe muovendo in punta di piedi, in maniera determinata, anche alla luce dei primi riscontri che appaiono quantomeno allarmanti.

Come detto, dalle carte sequestrate dagli uomini del colonnello Claudio Petrozziello il giorno in cui i finanzieri si presentarono in massa al Consiglio regionale calabrese, sta saltando fuori di tutto. Si tratta di illegalità da pochi euro. Ma non c'è soltanto la roba da accattori. Sono emerse infatti anche fatture importanti per centinaia di migliaia di euro che non troverebbero alcuna giustificazione plausibile nei termini della normale attività politica finanziata dai gruppi del parlamentino calabrese.

Si diceva dei "Gratta e vinci" che un consigliere si sarebbe fatto rimborsare (ovviamente dopo aver ben controllato che non fossero vincenti). Un "hobby" quello di tentare la fortuna che lo stesso politico abbinava a piacevoli soggiorni a Chianciano o Montepulciano. Ma non è tutto. C'era anche chi di viaggi ne ha fatti di ben più importanti, come ad esempio quelli in Russia, a Montecarlo e persino a Los Angeles, con annessi e connessi. Tutto speso, ovviamente.

Un capitolo a parte gli inquirenti lo hanno poi dedicato alle ricevute "particolari". Tra queste le Fiamme gialle hanno scoperto che c'è chi si è fatto rimborsare la tassa per rifiuti, qualcuno ci paga degli affitti, altri ancora corposi acquisti di detersivi.

Altre ricevute "strane" sono quelle che riguardano il

pagamento di tasse all'Agenzia delle Entrate. Tasse che gli investigatori non riescono a spiegarsi. E poi gli Iphone e gli Ipad che evidentemente sarebbero personali e non del gruppo.

Una marea di spese che ora i consiglieri regionali e i direttori amministrativi dei gruppi saranno chiamati a spiegare. Facendo ben attenzione ad essere convincenti vista l'accusa che pesa sulle loro spalle.

Coinvolti politici di entrambi gli schieramenti (al momento due di centrosinistra e 8 di centrodestra) in carica negli anni che vanno dal 2010 al 2012, periodo preso in esame dalla Procura della Repubblica proprio all'indomani del caso Rappoccio, coinvolto in un'altra indagine ma poi pizzicato a falsificare fatture per farsi rimborsare biglietti aerei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

Rappoccio il primo a finire nella rete

GIÀ nei mesi scorsi l'accusa di peculato era stata notificata ad Antonio Rappoccio, consigliere regionale del Pri arrestato l'estate scorsa con l'accusa di truffa elettorale, associazione a delinquere e altro. Nell'ambito di quell'inchiesta Rappoccio avrebbe anche falsificato le fatture presentate poi al Gruppo consiliare regionale ai fini del rimborso. In questo senso si sarebbe fatto restituire due volte gli stessi biglietti aerei. E anche i contributi destinati ad una associazione sarebbero finiti sui suoi conti correnti. Se le accuse venissero provate lo spaccato che ne verrebbe fuori sarebbe mortificante. Rappoccio è stato più volte interrogato dai magistrati nell'ambito del procedimento che ha portato al suo arresto. In una prima tranche era stato accusato di associazione a delinquere, corruzione elettorale aggravata e truffa. Successivamente sono affiorate sostanziali circostanze di peculato. Il politico reggino era stato coinvolto nella storia dei concorsi fasulli finalizzati a carpire il voto in occasioni delle regionali del 2010.



Palazzo Campanella, sede del consiglio regionale



L'aula del consiglio regionale

IL BUCO

E dai conti manca oltre un milione

Gli investigatori non hanno trovato le relative pezze giustificative

REGGIO CALABRIA. I conti non tornano. Anche a volere ammettere che tutte le spese rendicontate siano regolari (e non appare questo il caso) nei bilanci dei gruppi del Consiglio regionale i numeri dicono che c'è un buco

che potrebbe superare un milione di euro. Soldi di entrata regolarmente, ma di cui non c'è più traccia. Nessuna pezza giustificativa, niente fatture o scontrini. I soldi non ci sono e non si sa bene dove siano andati a finire. Per i finanzieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria è un bel grattacapo. Un grattacapo che riguarda diversi gruppi politici, sia di centrodestra che di centrosinistra, ed ora a risponderne direttamente alla magistratura reggina saranno i tesorieri, o meglio i direttori amministrativi delle singole forze politiche responsabili dei bilanci degli ultimi tre anni. L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Matteo Centini si annuncia clamorosa per quanto sarebbe già nelle mani degli inquirenti, ma potrebbe esserlo ancora di più in vista di possibili sviluppi. Per ora gli iscritti sul registro degli indagati sarebbero una ventina, divisi equamente tra i contabili dei partiti e politici calabresi di primo

piano. Secondo quanto emerso, negli anni che vanno dal 2010 al 2012, dai conti dei gruppi mancherebbero mediamente tra i 40 e 70 mila euro. Soldi consegnati per le attività politiche dei gruppi stessi e spesi, ma senza che ve ne sia traccia. Una condizione comune a quasi tutte le strutture dei gruppi che, almeno fino al momento, non avrebbero fornito spiegazioni plausibili agli investigatori che avrebbero raccolto sommarie informazioni. Domande senza risposta che tuttavia saranno proposte nelle prossime settimane quando in tanti dovranno sfilare davanti agli inquirenti accompagnati dai legali e nella qualità di indagati. Se è vero infatti che i gruppi non hanno bisogno di rendiconti dettagliati è però evidente che uno straccio di prova su come vengano spesi i soldi dei cittadini sia indispensabile.

g. bal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche le multe venivano pagate con i soldi dei contribuenti. Tanti appuntamenti conviviali a spese dell'onorevole

Le trasferte d'oro e per mangiare tutti ospiti del gruppo

C'è anche chi si è fatto restituire i soldi del caffè e i viaggi in Russia, Montecarlo e Stati Uniti

REGGIO CALABRIA. Sia essa una contravvenzione per divieto di sosta oppure per aver superato i limiti di velocità poco cambia. Le multe tanto le pagano i contribuenti. Hanno trovato anche quelle tra le migliaia di fatture messe a bilancio dei gruppi del Consiglio regionale della Calabria. Ricevute di verbali pagati e poi rimborsati con i soldi dell'attività politica dei partiti presenti a Palazzo Campanella. I finanzieri agli ordini del colonnello Claudio Petrozziello ne hanno trovate diverse. E a quanto pare i politici calabresi viaggiano e mangiano moltissimo. I viaggi innanzi tutto. Nelle carte al vaglio del pm Matteo Centini vi sarebbero diverse spese per i cosiddetti trasporti ed altrettanti per cene e cene di ogni tipo.

Sarebbero state rinvenute le rate di auto acquistate da alcuni consi-

glierie, accanto ad esse, quelle relative alle spese di gestione delle vetture. E dentro c'è l'A-B-C del bravo manutentore. Ricevute per cambio olio, per le gomme, per le spazzole dei tergicristalli e persino migliaia di euro per carburante. Ora gli inquirenti stanno cercando di capire a quali auto fanno riferimento le fatture (il sospetto è che si tratti di auto personali), ma soprattutto a che titolo sia stato rimborsato il carburante visto che ogni consigliere ha una diaria che comprende anche le spese di trasporto. Ma c'è di più, quando i nostri consiglieri regionali non viaggiano autonomamente, non si fanno problemi ad affittarne anche di lussuose in giro per

il mondo. E di viaggi ne fanno tanti.

Ci sono ad esempio nei bilanci di più di un gruppo trasferte in Russia, negli Stati Uniti e Montecarlo. E poi soggiorni a Montecarlo e Montepulciano. Viaggi di gruppo in coppia con soggiorni costati solo di albergo alcune migliaia di euro. Su questo i magistrati stanno lavorando per capire se vi sia una giustificazione plausibile alle trasferte e di che tipo. Senza dimenticare che i nostri consiglieri regionali sono stati impegnati non solo fuori regione, ma a loro volta hanno ospitato, a spese dei gruppi, persone negli alberghi e B&B della città dello Stretto. Altro capitolo è poi quello

delle cene. In elenco, ed in attesa di verifiche più dettagliate, vi sarebbero decine di appuntamenti conviviali. Sia chiaro, i nostri consiglieri avevano l'abitudine di farsi rimborsare di tutto. Dal singolo caffè (70 centesimi), al cornetto. Dal panino all'autogrill alla bottiglietta d'acqua. L'attenzione però è ricaduta su cene e pranzi di gruppo. E ce ne sarebbero a decine. Per attività politiche ci sarebbero appuntamenti con 20-25 persone pagate fior di migliaia di euro. Che a giudicare dal costo pro capite potrebbero far arrossire le ostriche consumate in regione Lazio. Tutte somme, date e luoghi, che gli specialisti della Guardia di Finanza sono impegnati a verificare, e di cui sarà chiesto conto ai consiglieri regionali e ai direttori amministrativi indagati.

g. bal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Quotidiano

Giovedì 4 aprile 2013

Primo piano 15**Enti Locali**Slitta il decreto legge sui debiti della PA
La tassa sui rifiuti aumenterà da dicembre**Se i Comuni respirano***I sindaci strappano l'impegno ad alleggerire il patto di stabilità: 7 miliardi subito*

di SARA LORUSSO

All'ingresso della sala dove la delegazione Anci avrebbe incontrato il Governo, il sindaco di Potenza, delegato Anci al Mezzogiorno, Vito Santarsiero, non era arrivato con grandi speranze. «Si entra a Palazzo Chigi molto preoccupati. La bozza del decreto in molti punti è positiva, ma serve subito», aveva twittato appena saputo del rinvio del consiglio dei ministri che avrebbe dovuto discutere e approvare lo sblocco dei fondi per la pubblica amministrazione. Un paio di ore dopo ne esce, invece, rasserenato. «E' che qualche cosa l'abbiamo ottenuta». Certo, sempre che il Governo ora mantenga gli impegni presi ieri pomeriggio con la delegazione Anci, li inserisca nel decreto e approvi il provvedimento al massimo entro lunedì prossimo.

IL DECRETO

«Per i Comuni saranno subito sbloccati 7 miliardi di euro», hanno spiegato gli amministratori all'uscita da Palazzo Chigi. Santarsiero era nella delegazione composta da Graziano Delrio, presidente Anci, Alessandro Cattaneo, vicepresidente, e alcuni sindaci. Con Mario Monti impegnato in un confronto con il ministro degli Esteri, la rappresentanza dei Comuni italiani ha incontrato il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, dell'Ambiente, Corrado Clini, della Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà. Nel decreto per i pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione sono riposte le speranze non solo degli enti locali: «Serve a far respirare un po' tutta l'economia», ricorda Santarsiero. Ma serve fare presto.

7 MILIARDI SUBITO

L'impegno preso dal governo è di inserire nel decreto lo sblocco di 7 miliardi di euro. Cinque all'interno del patto di stabilità, due, invece, attraverso un fondo che sarà una sorta di prestito agli enti locali. Da tempo l'Anci chiede la rimodulazione del patto di stabilità, il vincolo costruito a livello comunitario che, tramite alcuni calcoli di rapporto tra entrate e uscite dei bilanci, ha dirette conseguenze sulla spesa. Per non superare questo vincolo (lo sfioramento ha conseguenze pesanti in fatto di blocco di fondi e attività sul bilancio successivo) spesso i Comuni sono costretti a non spendere soldi magari disponibili in cassa. A farne le spese soprattutto fornitori e imprese che vantano, ormai, crediti importanti nei confronti delle pubbliche amministrazioni. Il circolo vizioso che si mette in moto si riversa sui lavori di queste aziende, l'ultimo anello di una catena che la crisi ha messo a dura prova e che i conti della pubblica amministrazione hanno contribuito a spezzare.

LA TESORERIA
Una delle battaglie fatte dall'Anci riguarda l'anticipazione di tesoreria, la quota che i Comuni possono anticipare per coprire alcune spe-

se. «Un punto segnato a favore», dice Santarsiero che su questo tavolo ha giocato un ruolo importante. Il Governo si è impegnato ad alzare la quota a 5 dodicesimi della spesa corrente, almeno fino al 30 settembre. Poi dovrebbe tornare alla quota attualmente in vigore di 3 dodicesimi. In generale, poi, sembra che il consiglio dei ministri sbloccherà 800 milioni di euro di fondi strutturali, destinati tutti al Mezzogiorno.

LA TASSA SUI RIFIUTI
«Abbiamo ottenuto alcuni cambiamenti anche sulla previsione della Tares», la nuova tariffa dei rifiuti. Il governo ha stabilito di incassare per sé 30 centesimi al metro quadrato e aveva stabilito di farlo attraverso i Comuni. «Sarebbe stato l'ennesimo circuito di anticipazione forzata». Il governo, cioè, avrebbe finito per tagliare ulteriormente i trasferimenti ai Comuni «concedendo» loro di trattenere questa quota di tassazione che lo Stato avrebbe voluto per sé. Ma i Comuni sanno bene che questo meccanismo - già testato, per esempio, sull'Imu - si trasforma in un paradosso cortocircuito. Gli enti locali non hanno grandi strumenti di riscossione dei crediti, soprattutto se si tratta di cifre relativamente piccole. E prima di ottenere dai cittadini evasori il dovuto, passa tempo: ai Comuni toccherebbe comunque anticipare, senza certezze di recuperare i crediti. «Abbiamo ottenuto che sia lo Stato a recuperare per sé quello che chiede». Inoltre il pagamento della Tares inizierà dal prossimo mese di maggio, ma i 30 centesimi in più al metro quadro previsti verranno applicati solo da dicembre.

A PROPOSITO DI IMU
Nell'incontro con il governo la delegazione Anci ha sollecitato anche una soluzione sul pagamento dell'Imu per gli immobili di proprietà dei Comuni. E' un problema che in Italia pesa 310 milioni di euro. «E' un'entrata fittizia, un pagamento che i Comuni fanno a se stessi, con cifre che creano paradossi e nessuna liquidità, ma solo ritardo».

E ADesso?

Certo, di risolto c'è ancora poco. La rappresentanza delle imprese ancora ieri sera faceva notare come i nodi fossero ancora molti, dalle lungaggini burocratiche che tendono ad annullare tutti gli sforzi per liberare liquidità, all'inesistente accesso al credito per le imprese. Non c'è soluzione, non per adesso. E tutto resta solo un'aspettativa legata al mantenimento degli impegni da parte del governo, anche rispetto alla data di approvazione del decreto che dovrà contenerli. «Dovremo essere in grado di superare l'emergenza e rimettere in movimento l'economia». Ma il contesto è complesso. «Resta però complessivamente grave la situazione in cui versano Comuni e nei prossimi mesi sarà necessario che il nuovo esecutivo ritorni sui grandi temi del federalismo e su come realizzarlo».

s.lorusso@lunedì.it



La delegazione Anci all'uscita di Palazzo Chigi

Lo SPUNTO**E' tutta una questione di tempo***Il rinvio, le polemiche, le attese. E sullo sfondo l'urgenza della soluzione*

Le imprese sono allo stremo



Il governo, dopo aver smentito l'anticipo dell'aumento delle addizionali regionali Irpef, prende tempo: servono approfondimenti per «definire il testo» e studiare le coperture. Il consiglio dei ministri, in programma ieri sera, è sta-

to rinviato: il dl dovrebbe essere esaminato entro la fine della settimana al più tardi lunedì. Insorgono il Pd e il Pdl. Stefano Fassina, responsabile Economia del Pd, parla di un rinvio «sconcertante» e chiede al governo di «chiarire al più presto le ragioni della scelta. Il decreto è urgente, oltre che necessario», spiega. Il segretario politico del Pdl, Angelino Alfano rincara la dose: lo slittamento è grave, «le uniche soluzioni che il governo riesce a immaginare sono nuove forme di tassazione o aumenti ingiustificabili a carico degli italiani».

Ma il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, rassicura: «Questo decreto non conterrà aumenti di imposte per finanziare i pagamenti alle imprese». E poi chiarisce: «Nessun mistero» dietro il rinvio del decreto. Si tratta «di pochissimi giorni», spiega nel corso di «Porta aperta». «E' un decreto importantissimo - afferma - sia per l'impatto sull'economia con l'immissione di 40 miliardi di liquidità nel sistema, sia perché penso debba essere una

svolta nei comportamenti della pubblica amministrazione nei rapporti con le imprese private». Non c'è alcuna contrapposizione con il ministro Passera sulle imposte, non esiste», aggiunge.

nel frattempo anche l'Ue chiede di fare presto: il commissario Ue per gli Affari Economici, Oly Rehn, ha avuto una conversazione telefonica di circa un'ora oggi con il premier, Mario Monti. Rehn «ha dato mandato ai suoi servizi di esaminare immediatamente i termini del decreto», secondo quanto si legge in una nota della commissione europea. Monti ha rassicurato l'Ue: l'Italia rispetterà il tetto del 3% del rapporto deficit/pil.

Negativo il giudizio di Confindustria sulle bozze circolate fino a ora. Il presidente di Rete Imprese Italia, Carlo Sangalli, dice: «Non è più tempo - conclude Sangalli - di illudere le imprese con le false promesse che alla fine servono soltanto per perdere ulteriore tempo, come è accaduto con i decreti varati 10 mesi fa».

Raffaele Bonanni (Cisl) sul rischio di una nuova tassazione per riequilibrare i conti

«Possibile che si agisce solo in emergenza?»

Raffaele Bonanni

«Spero che a nessuno venga in mente di aumentare le tasse né a livello nazionale, né localmente».

Il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, in un'intervista a Sky Tg24 ha toccato il punto attorno al cui stanno ruotando le preoccupazioni delle parti sociali, da troppo tempo ai tavoli delle vertenze economiche del Paese. La crisi ha piegato famiglie, imprese, dipendenti pubblici. Il pubblico a sua volta ha tagliato risorse e messo il cordone proprio ai settori di sostegno, a partire dalle politiche

sociali. L'ipotesi di nuove tasse, in questo momento, non sarebbe sostenibile.

«Siamo caricati come muli di tasse e l'economia è giù proprio perché le tasse sono troppo alte. Non tutti i Comuni hanno i soldi, quindi bisogna vedere chi li tira fuori», ha aggiunto Bonanni.

Il segretario della Cisl è intervenuto mentre andava avanti il dibattito sul pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione. «I debiti vanno certamente pagati». Sulle misure per reperire le risorse, interpellato sui tagli lineari, il segretario della Cisl ha spiegato che «se non si provvede in tempo bisognerà farli. Il punto è che si arriva sempre all'ultimo momento. Sarebbe importante programmare il da farsi. Io discuterei della vendita dei beni del Demanio».

In ogni caso, ha aggiunto, «questa storia va avanti da troppo tempo. Possibile agire sempre in emergenza? Le forze politiche si sono diverte a raccontare chiacchiere. Io sono un moderato e farò le barricate contro l'aumento delle tasse, perché «aumentarle» significa non far più riprendere l'economia».

Sul rinvio della Tares, il leader della Cisl ha osservato: «Perché dovremmo pagare sempre di più e non fare un discorso di chiarezza? Gli Enti locali chiedono sempre più soldi e noi paghiamo sempre di più e non sappiamo per cosa. Bisogna rivedere la struttura delle Regioni, abolire le Province e accorpate alcuni Comuni». Per Bonanni non ci sarebbero esuberanti di dipendenti perché «basterebbe utilizzarli diversamente».

16 **Primo piano****Il Quotidiano**
Giovedì 4 aprile 2013**L'Aquila 4 anni dopo**Inchiesta sugli appalti Protezione civile
Avviso di garanzia a Nicola Gioscia**La finanza arriva a Tito Scalo***Per il titolare della Gr Sistemi l'accusa è di frode, oggi sarà dai magistrati abruzzesi*di **LEOMATO**

POTENZA - La sua ditta è l'eccellenza quanto alla progettazione e produzione di strutture in legno lamellare: ecologiche, economiche, antisismiche e per di più belle da vedere. Dal 1999 collabora da vicino con il Dipartimento di strutture, geotecnica, e geologia applicata all'ingegneria dell'Università della Basilicata. Poi è arrivata la commessa per la Protezione civile per le casette degli sfollati del sisma in Abruzzo. Infine - e siamo a ieri - il primo avviso di garanzia.

Sarà a L'Aquila stamane Nicola Gioscia, il 62enne titolare della Gr Sistemi di Tito Scalo, ma originario di Laurenzana. Per lui l'accusa dei magistrati abruzzesi è di concorso in frode nelle forniture per la costruzione di alcuni moduli abitativi provvisori (map) del villaggio allestito a tempo di record a Canasessa, una frazione periferica del capoluogo.

A consegnargli l'avviso di garanzia firmato dal pm Antonietta Picardi sono stati gli investigatori delle Fiamme gialle, scesi in Basilicata per l'occasione. Nei confronti di Gioscia è stata inoltrata al gip del Tribunale dell'Aquila Giuseppe Romano Gargarella anche una richiesta di sospensione dall'esercizio dell'attività imprenditoriale. La legge in casi come questo impone l'interrogatorio preventivo degli indagati dunque è probabile che proprio per questo sia atteso all'Aquila in mattinata.

La Gr Sistemi è una piccola impresa che può già vantare un'esperienza trentennale alle spalle. Suo per esempio, le casette utilizzate dal Comune di Potenza per il mercatino di Natale che si ripete da qualche anno nelle vie del centro storico, e gli sono valse persino la consegna una targa premio da parte dell'amministrazione entusiasta. Ma a dicembre del 2010, per essere stata una delle 4 ditte che hanno rispettato i tempi della commessa della Protezione civile per la costruzione dei map per gli sfollati, gli elogi erano arrivati dal sottosegretario Guido Bertolaso in persona.

L'inchiesta della procura dell'Aquila coinvolge un tecnico della Protezione civile, più sette imprenditori «compiacenti», per 10 indagati in totale. Per il primo, Rocco Ragone, 51 anni, originario di Mola di Bari, sottufficiale del Genio Militare che ha fatto parte della task force dell'Esercito a cui era stata affidata la realizzazione di alcuni moduli abitativi provvisori (in seguito, dal 21 novembre 2011 al 15 settembre 2012, ha prestato la propria attività in comando presso la struttura di missione istituita per gestire le procedure amministrative connesse alle occupazioni d'emergenza e le espropriazioni) il gip ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari con le ipotesi di reato di corruzione, peculato, estorsione, falso e truffa. Secondo le indagini portate avanti dai finanzieri ai comandi del colonnello Giovanni Castriagnano, il sottuf-



Bertolaso all'inaugurazione dei map realizzati dalla ditta di Gioscia nel 2010

ficiale nella sua funzione di componente della task force «Gran Sasso», creata per la verifica dell'esecuzione dei lavori di costruzione dei map e il rispetto delle ordinanze di palazzo Chigi, avrebbe chiuso un occhio nelle modalità di realizzazione di alcuni moduli abitativi provvisori in cambio di regalie varie da parte delle ditte che vincevano gli appalti con la motivazione della «somma urgenza»: per l'accusa avrebbe ricevuto in dono un carrello rimorchiabile per auto e una utilitaria da una ditta favorita nell'appalto di map, che con la complicità del sottuffi-

ciale, sarebbero stati realizzati con materiale scadente ed in modo difforme dalle norme di costruzione.

Per questo sono stati sequestrati i map di Canasessa-San Vittorino (quelli realizzati anche dalla Gr Sistemi di Gioscia), Arischia e Tempa con il gip che peraltro «autorizza gli occupanti degli stessi alla loro utilizzazione fino alla data del 15 aprile 2013». Inoltre, nel corso della realizzazione delle platee di alcuni map sono stati artefatti i campioni di calcestruzzo destinati alle prove di resistenza del cemento armato. Grazie alla

collaborazione dell'Università di L'Aquila sono state riscontrate alcune carenze strutturali che ora gli enti preposti, informati dalla Procura, dovranno sanare.

Per uno dei sette imprenditori coinvolti, il gip ha disposto l'obbligo di presentazione quotidiana alla Polizia giudiziaria con l'ipotesi di reato di corruzione e di frode nelle pubbliche forniture, mentre per altri quattro oltre a Gioscia, delle province dall'Aquila, Teramo risulta avviato il medesimo iter per l'interdizione dall'attività imprenditoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla l'imprenditore: «Non so dov'è finita la nostra fornitura»
Quelle casette per gli sfollati
«Si chiarirà tutto, non ho fatto nulla»



Gioscia premiato dal sindaco Santarsiero per le casette del mercatino di Natale

«TUTTO quello che affermano, come si usa dire in questi casi, mi auguro che venga rettificato al momento giusto». E' convinto di riuscire a dimostrare la sua estraneità alle accuse che gli vengono mosse Nicola Gioscia, titolare della Gr Sistemi di Tito Scalo, indagato dalla procura della repubblica dell'Aquila nell'inchiesta sulla frode delle casette per gli sfollati del terremoto. Al Quotidiano della Basilicata ieri sera ha spiegato di aver appreso in mattinata dell'indagine che il villaggio di Canasessa non è stato l'unico cui hanno lavorato. «Ne abbiamo fatti tre Canasessa, San Gregorio e Colle Prigione». In totale sono 175 moduli abitativi, e a quanto pare per questi ultimi due villaggi non sarebbero stati rilevati problemi di sorta.

«Per quelli di cui parlano - così Gioscia che anche ieri sera era regolarmente al lavoro in azienda - io ho fatto solo le forniture. Cinque mesi più tardi non so nemmeno dove erano state sistemate. Ad assemblare il tutto in pratica sarebbero stati altri. Per questo dico che mi attendo che vengano rettificate certe affermazioni». Insiste l'imprenditore. «Io sono stato proprio lontano. Non ho fatto niente. Hanno fatto i miei associati (...). Noi abbiamo lavorato notte e giorno qua a Tito perché a suo tempo siamo riusciti a consegnare nei 44 giorni che ci aveva messo a disposizione Bertolaso».

TUTTI I PROCESSI**Dalla "Grandi rischi" alla Casa dello studente***La giustizia più veloce della ricostruzione: lo storico verdetto sugli scienziati e quelli meno famosi*

I GIUDICI dell'Aquila corrono più veloci della ricostruzione. Sono molti ormai i filoni arrivati al traguardo del processo di primo grado nell'ambito della maxi inchiesta sui crolli della procura della Repubblica, avviata dallo scomparso procuratore Alfredo Rossini, oggi sostituito da Fausto Cardella, che all'inizio contava oltre 200 procedimenti.

La madre di tutte le sentenze è quella sulla commissione Grandi rischi, organo scientifico consultivo di palazzo Chigi, dove figuravano anche due ex professori dell'Unibas come Mauro Dolce e Bernardo De Bernardinis, che si riunì all'Aquila il 31 marzo 2009, a 5 giorni dalla scossa distruttiva, per il giudice Marco

Billi «ignorando il rischio sismico e rassicurando gli aquilani». I sette imputati, tra cui sismologi ed esperti della Protezione civile, sono stati condannati a 6 anni di reclusione per omicidio colposo e lesioni colpose in quello che molti giornali d'Europa hanno definito «processo alla scienza per non aver previsto il sisma»; una tesi smentita e corretta dal giudice nelle sue 1.000 pagine di motivazioni.

Un altro processo cardine è stato quello per il crollo della Casa dello studente in via XX settembre, uno dei simboli del terremoto, dove morirono otto giovani. In questo caso, tre tecnici sono condannati a 4 anni, uno a 2 anni e mezzo con 4 tecnici e amministrativi assolti, oltre a due non luogo a procedere. In questo processo ci sono voluti oltre due anni e mezzo, perché il dibattimento ha subito stop e ricorsi e ha rischiato anche di essere cancellato.

Altro filone andato a sentenza è quello del crollo del Convitto nazionale, dove sono morte tre minorenni: la condanna a 4 anni di reclusione per omicidio colposo plurimo per il direttore del Convitto nazionale, e un'assoluzione, è stato l'epilogo.

Ci sono poi i singoli filoni per il crollo di palazzina dove sono rimasti uccisi tanti aquilani, che offrono storie terribili. Nel crollo della palazzina in via generale Francesco Rossi, il condannato Diego De Angelis, colpevole di omicidio colposo, disastro colposo e lesioni personali colpose gravi, ha perso la figlia Jenny, morta assieme ad altre 16 persone. In via Sturzo, 27 vittime, una condanna del progettista 90 enne dell'edificio crollato, il noto chirurgo Vincenzo Vittorini, diventato dopo consigliere comunale, ha perso la moglie e la figlia.

Niente fondi? Il sindaco minaccia di togliere il tricoloredi **BERARDINO SANTILLI***

CHE la ricostruzione fosse una impresa non facile all'Aquila e nei comuni del cratere del terremoto era cosa nota a tutti: ma che a quattro anni dalla tragica scossa del 6 aprile 2009 che ha sconvolto il capoluogo di regione e il suo circondario seminando morte e distruzione, la ricostruzione infrastrutturale, soprattutto dei centri storici, e sociale fosse bloccata per la mancanza di fondi ed una governance all'altezza del compito in un quadro di caos, confusione e confusione, in pochi l'avrebbero immaginato.

Alla vigilia delle commemorazioni per il tragico evento che ha provocato la morte di 309 persone, all'Aquila il quarto anniversario del terremoto è vissuto in un clima di grande dolore, di drammatico ricordo, ma anche di rabbia: anzi, per molti cittadini ed anche per alcuni istituzioni, la ricorrenza è il preloquio alla protesta, dura, anche con azioni clamorose. Come quella annunciata dal sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente che parla di città condannata a morte senza risorse immediate. E insieme ad un appello al Parlamento in cui chiedere di pensare agli abruzzesi, minaccia di togliere la bandiera trico-

lore ed di mandare via il prefetto.

All'Aquila nel circondario sono migliaia le persone ancora fuori dalle abitazioni, tra cui alcuni ancora negli alberghi, e sono migliaia i progetti fermi per mancanza di fondi. Dopo quattro anni non è stata varata una iniziativa sociale a sostegno dei più deboli, a partire dagli anziani. Come hanno sottolineato in numerosi, a partire dalla figlia Jenny, morta assieme ad altre 16 persone. In via Sturzo, 27 vittime, una condanna del progettista 90 enne dell'edificio crollato, il noto chirurgo Vincenzo Vittorini, diventato dopo consigliere comunale, ha perso la moglie e la figlia.

Gianni Chiodi, ex commissario per la ricostruzione, «fa piacere il minuto di silenzio che il Senato ha tributato oggi (ieri per chi legge, ndr) al terremoto dell'Abruzzo, ma dalle istituzioni nazionali ci aspettiamo anche gesti concreti». Alla ricostruzione «tutto compreso» nove anni servono circa sette miliardi e mezzo». Spiega Cialente. «Vivere all'Aquila è troppo difficile, poschiederla alla gente il sacrificio di crederci e di avere fiducia, solo se possiamo vedere parte del centro storico e delle frazioni ricostruite entro il 2015, se invece dirò che si finirà per il 2024 tutti andranno via».

il Quotidiano
Giovedì 4 aprile 2013

Camillo Langone esulta per il rogo di Bagnoli dove «Si propagandava l'evoluzionismo»

Dai disastri sulla gestione economica a paradossi da cattolico ultraortodosso

Più che la Città della Scienza sembra la Fiera della Pera Cotta. Adesso il presidente Caldoro esclama: "Bisogna reagire in modo concreto". Forse, avesse a suo tempo onorato concretamente il debito, gli scienziati immigrati, la cui esistenza è stata garantita dalla sussistenza dei materiali ingiugliati, 12 mila metri quadrati sono bruciati in meno di mezz'ora, compimenti. Forse si sarebbero dotati di un impianto antincendio economico: era tarato per scattare al primo accenno di fumo ma le fiamme sono divampate senza fumo, accenditori. E' vero, il presidente Caldoro mi è sembrato sincero il dolore di Edoardo Bennato, nato proprio a Bagnoli: "Ho una figlia di 7 anni e da quando era piccolissima l'ho portata alla Città della Scienza, che era una perla, un centro di cultura strutturato benissimo". Quindi ho cercato di capire meglio che cosa fosse la Città della Scienza, attività culturali, non potevo credere che Bennato si riferisse solo ai telescopi e ai caleidoscopi. Ho scoperto che nei capannoni dell'ex Italsider si propagandava l'evoluzionismo, una superstizione ottocentesca ancora presente negli ambienti parascientifici (evidenti i cantautori). Il darwinismo è una forma di nichilismo: secondo il filosofo Fabrice Hadjadj dire a un ragazzo che discende dai primati significa approfittare della sua natura fiduciosa per gettarlo nella disperazione e indurlo a commettersi da scimmia. Doveva bruciarsi prima, la Città della Scienza.

Il Quotidiano

Giovedì 4 aprile 2013

Italia / Mondo

Economia 19

Intanto il partito comunista dell'ex premier Christofias non esclude un'uscita dall'eurozona Cipro, ok di Ue e Fmi alle riforme

L'obiettivo rimane sbloccare la prima tranche di aiuti a inizio maggio

di LUCIA SALI

BRUXELLES - Ue e Fmi cercano di accelerare sulla partita cipriota e, dopo l'intesa raggiunta con Nicosia su un nuovo programma draciano di riforme e risanamento, puntano a chiudere entro fine mese. Obiettivo, sbloccare la prima tranche di aiuti a maggio e "blindare" il salvataggio dell'isola, a cui il Fmi ha annunciato che parteciperà con 1 miliardo. Perché se da un lato il neo ministro delle Finanze Harris Georgiades - che ha preso il posto dell'ultima "vittima collaterale" della crisi, l'ex titolare del dicastero Michalis Sarris - ha assicurato che Cipro rispetterà

**Il neo ministro
Georgiades
«Rispetteremo
gli impegni»**

raggiungere un avanzo primario del 4,5% nel 2018.

E questa è la sola "boccata d'aria" che Nicosia si è vista concedere dalla Troika, che consiste di fatto in due anni in più per rimettere in carreggiata deficit e debito. Perché, oltre allo smantellamento della Laiki Bank e alla ristrutturazione della Bank of Cyprus, è stato confermato l'aumento della tassa sulle società dal 10 al 12,5% e il raddoppio dal 15 al 30% dell'aliquota fiscale sugli interessi attivi.

Le misure non si fermano qui: arriveranno una legge sulla responsabilità fiscale, un programma di privatizzazioni, ma anche la revisione del sistema sociale e di quello pensionistico. Ma, assicura Rehn e Lagarde, le riforme garantiranno «equità sociale e sostenibilità».

Intanto, mentre i dipendenti delle banche a Cipro scioperano domani a difesa dei propri fondi pensione

prevedono un «aggiustamento fiscale ben primario» e «riforme strutturali comprensive», lo stesso commissario Ue agli Affari economici Olli Rehn e la direttrice del Fmi Christine Lagarde hanno avvertito che «restano sfide significative».

I dettagli precisi del piano concordato con la Troika (che costituisce la base del Memorandum d'intesa che dovrà essere ratificato anche dai Paesi dell'eurozona) non sono ancora stati resi noti, ma questo agirà sul settore bancario, finanze pubbliche e riforme strutturali. Con un aggiustamento fiscale pari a 2 punti di pil, oltre alle misure pari al 5% già decise. Serviranno poi misure, ha sottolineato il Fmi, pari a un altro 4,5% del pil per

servirà poi l'ok del board dell'Esm, il fondo salva-Stati dell'eurozona, e quello del Fmi. Una corsa contro il tempo affinché gli aiuti arrivino entro metà di maggio nelle casse di Nicosia.

In corso il board della Bce sui tassi dopo il salvataggio di Cipro

Il Fondo monetario avverte Roma «Lo spread frena il credito alle imprese»

Promosso per il momento lo stato di salute delle banche italiane ma rimane alto il rischio di pesanti perdite

di DOMENICO CONTI

FRANCOFORTE - «L'elevato debito italiano e la larga quota in mano a non residenti» tengono in tensione lo spread dei titoli di Stato, che a sua volta pesa «notevolmente» sulle condizioni a cui vengono concessi prestiti alle imprese. L'Italia deve affrontare le sue «criticità» se vuole contenere i rischi. Il monito arriva da un Working Paper del Fondo monetario internazionale, mentre proprio la difficoltà di accesso al credito per le picco-

le e medie imprese del Sud Europa è sul tavolo dei consiglieri della Banca centrale europea, riuniti da ieri sera per decidere sui tassi (attesi invariati) all'indomani del salvataggio di Cipro e con un occhio sullo stato politico in Italia. I tecnici del Fondo hanno appena «promosso» lo stato di salute delle banche italiane, pur avvertendo che esistono rischi. Ma come mostra l'andamento dei contratti «credit-default swap» sulle maggiori banche italiane - avverte il Fmi - lo spread sui titoli pubblici ha un impatto pesante. Servono dunque sforzi «per rafforzare il capitale e svalutare gli attivi» incagliati o in sofferenza: in sostanza, riconoscere le perdite.

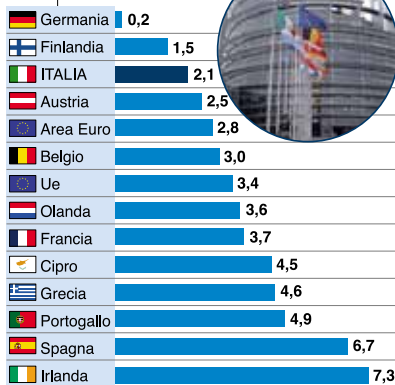
A dicembre i prestiti delle banche alle pmi hanno subito un'altra gelata, -5,9%. Una situazione che si ripete in altri Paesi dell'eurozona in forte recessione come l'Italia, come la Spagna, il Portogallo, per non parlare di Grecia e Cipro. La Bce da mesi ci sta lavorando, perché l'aver portato il tasso di riferimento al minimo record dello 0,75% non si sta traducendo in un calo dei tassi sui prestiti omogeneo. A Francoforte si pensa a un meccanismo che consenta alle banche di accedere a maggiore liquidità fornendo a garanzia anche titoli

li che «impacchettano» prestiti alle pmi, anche se c'è chi, come i tedeschi, storce il naso, di fronte al rischio di appesantire il bilancio della banca centrale con cartadaltorischio.

Un'altra ipotesi allo studio, di fronte ai «crediti crunch» in atto, è quella di allentare ulteriormente i requisiti (o i margini di garanzia) sui prestiti alle banche, oppure lanciare nuovi «mini-prestiti» «Ltro» come quelli d'inizio 2012. Pochi economisti si aspettano un taglio del tasso principale domani, ma parecchi prevedono che il presidente Mario Draghi possa usare parole - ad esempio sul livello attuale del costo del denaro e sull'andamento della crescita - che aprano a un taglio nei prossimi mesi, forse già a maggio. Al di là delle decisioni operative, il consiglio Bce di oggi - a poche ore di distanza da quelli della Banca del Giappone e della Bank of England - sarà per il presidente Mario Draghi il primo dopo il faticoso e criticatissimo salvataggio di Cipro ad opera della troika Ue-Fmi-Bce. L'ex governatore di Bankitalia sarà probabilmente chiamato a spiegare la decisione iniziale dell'Eurogruppo, poi revocata, di imporre perdite anche ai depositi bancari sotto i 100.000 euro come contributo al prestatito dato alle banche. Dovrà probabilmente rassicurare sul fatto che le modalità di ristrutturazione delle banche cipriote, con forti perdite sui depositi oltre quella soglia, non rappresentano un modello per il futuro, e soprattutto arginare i timori di contagio innescati dal congelamento temporaneo dei conti per evitare fughe di capitali. Dovrà difendere l'unione bancaria, con l'assicurazione sui depositi a fronte dei poteri centralizzati di ristrutturazione «preventiva» delle banche troppo a rischio. E allontanare le ipotesi di contagio per Slovenia, Malta, Lussemburgo fino a Spagna e Italia.

I DEFICIT EUROPEI

In % sul Pil



P&G Infograph

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,472	0,70%	0,477	0,4655
Ansaldo Sts	7,635	-1,10%	7,725	7,615
Atlantia	12,09	-2,74%	12,46	12,09
Autogrill	9,095	-0,87%	9,235	9,095
Azimut Holding	12,23	-1,21%	12,52	12,23
Banca Monte Paschi Senso	17,48	-2,78%	18,135	17,12
Banca Pop. Emilia Romagna	5,21	-5,44%	5,48	5,17
Banca Popolare Milano	0,4593	-2,73%	0,4779	0,4551
Banco Popolare	0,9205	-5,54%	0,976	0,918
Buzzi Unicem	11,79	-0,34%	12	11,67
Campari	6,04	-1,63%	6,15	6
Dassori	28,09	0,86%	28,23	27,8
Enel	2,524	-2,85%	2,586	2,522
Enel Green Power	1,44	-1,44%	1,463	1,439
Eni	17,58	-2,33%	17,97	17,58
Exor	21,83	-1,76%	22,23	21,83
Fiat	4,058	-0,93%	4,194	4,046
Fiat Industrial	8,6	-2,11%	8,755	8,58
Fimmeccanica	3,614	-4,34%	3,748	3,61
Generali	12,15	0,05%	12,404	12,15
Imperial	4	0,05%	4,004	3,996
Intesa Sanpaolo	1,133	-2,75%	1,164	1,132
Lottomatica	18,32	-2,91%	18,87	18,32
Luxottica Group	39,95	0,08%	40,5	39,82
Mediobanca	1,579	-2,47%	1,6	1,565
Mediocredito	3,78	-1,77%	3,876	3,778
Mediolanum	4,094	-2,29%	4,23	4,058
Parmalat	2,04	0,49%	2,12	2,008
Pirelli & C	8,185	-1,09%	8,4	8,185
Physman	16,52	-0,66%	16,93	16,52
Sapem	22,82	-2,69%	23,47	22,72
Salvatore Ferragamo	21,86	-1,80%	22,45	21,86
Snam	3,562	-1,17%	3,614	3,56
Stimoloelectronics	6,135	-0,41%	6,205	6,07
Telecom Italia	0,536	-5,38%	0,566	0,532
Tenaris	15,01	0,26%	15,03	15,76
Terna	3,278	-0,06%	3,28	3,246
Tod's	109,8	0	111,9	109,8
Uil Banca	2,714	-3,76%	2,82	2,702
Unicredit	12,242	-4,08%	12,73	12,23

Indici

FTSE/Name

Valore Var %

MIB 15.200,30 -2,28

Inde All-Star 15.266,44 -2,14

Inde Mid-Cap 15.244,24 -2,78

Inde Small Cap 15.338,76 -2,79

Inde Micro Cap 15.574,57 -2,06

Inde STAR 12.213,10 -2,42

Maggiori Rivalzi

Nome Valore Var %

Dassori 28,09 +0,86

A2a 0,472 +0,70

Parmalat 2,04 +0,49

Tenaris 15,01 +0,26

Luxottica 39,95 +0,08

Maggiori Ribassi

Nome Valore Var %

Banco Popolare 0,9205 -5,54

Banca R.E. Romagna 5,21 -5,44

Telecom Italia 0,536 -5,38

Fimmeccanica 3,614 -4,34

Unicredit 12,242 -4,08

Mercati Esteri

Indice Valore Var %

NASDAQ 100 2.309,87 -0,38

Dow Jones 14.604,81 -0,39

FTSE 100 6.420,28 -1,05

DAX 20 7.874,75 -0,87

CAC 40 3.754,96 -1,32

Cambi

aggiornato ore 21

Nome Acquisto Vendita

Euro/Dollaro 1,28451 1,28459

Euro/Stefina 0,84834 0,84843

Euro/Franco Svizz 1,2145 1,2152

Euro/Yen 119,37 119,45

Materie Prime

Nome Valore Unità di misura

Petrolio 83,672 100 barili

Oro 1576,7 100 g/3110g

Argento 26,9 500 g/353,73g

Grande fiducia da parte degli investitori
La Snam lancia bond
per 1,5 miliardi di euro
Le richieste sono il triplo

MILANO - Snam lancia un bond per investitori istituzionali da 1,5 miliardi di euro e riceve ordini per il triplo dell'importo disponibile. Un vero e proprio successo per la prima emissione effettuata da quando la Cdp ha preso il posto di Eni nell'azionariato del gruppo, lo scorso 15 ottobre. Per Snam, ora controllata al 90% dalla Cdp tramite il veicolo Cdp Reti e al 20,22% dal Tesoro, l'emissione costituiva una sorta di "banco di prova" sulla fiducia degli investitori dato che, in termini di profilo di rischio, con l'uscita di scena di Eni, le risultava più difficile indebitarsi.

Il rating dell'ex-controllante sorpassa infatti di una tacca quello dell'ex controllata: 'A' il merito di credito sul lungo termine assegnato da S&P al Cane Sei Zampone contro 'A-' di Snam; 'A3' l'analogo giudizio di Moody's su Eni contro 'Baa1' di Snam. Ma così evidentemente non è stato e la Borsa ne ha in qualche modo tenuto conto, dato che il titolo ha ceduto "solo" l'1,17%, a 3,56 euro, in una giornata ben più difficile per il Fse Mib (-2,28%).

Gli ordini hanno superato due volte l'importo messo sul mercato, con l'interesse calizzato principalmente sulla scadenza 6 anni e solo il 4% a breve termine. Quasi paritaria la quota di debito a tasso fisso, che nel 2012 è stato del 4,1%, e di tasso variabile (2,8%).

La risposta del mercato, però, ha consentito di ridurre il costo del debito di 5 punti sull'interbancario "mid-swap" per il prestito a 4 anni, e di 12 punti per quello a 8 anni rispetto alle previsioni, con rendimenti rispettivamente del 2,44 e del 3,37%, entrambi inferiori alla media dello scorso anno. «Il successo di questa operazione - ha commentato l'ad Carlo Malacarne - ci permetterà di ottimizzare ulteriormente il costo medio del debito di gruppo, allungando la durata e la quota a tasso fisso».

Titolo a -0,87%
Moleskine
debutto
in rosso

MILANO - Debutto in rosso per le agenzie Moleskine a Piazza Affari: il titolo ha chiuso la seduta d'esordio sul mercato milanese registrando un calo dello 0,87% a 2,28 euro. Eppure in mattinata le azioni viaggiavano col vento in poppa al punto da guadagnare fino al 4%, per poi frenare nel pomeriggio accusando l'andamento generalmente debole dei mercati, col listino milanese che si è aggiudicato la maglia nera a livello europeo (Ftse Mib -2,28%).

In fase di collocamento l'operazione ha riportato un notevole successo, considerata la forte domanda da parte degli investitori. Il book è stato coperto quasi quattro volte, con una valorizzazione che ha sfiorato il mezzo miliardo di euro (487,6 milioni). Dell'operazione - curata da un pool di banche capitanate da Mediobanca al fianco di Goldman Sachs e Ubs, e con Rothschild advisor della società - sono stati raccolti 269 milioni di euro, per la soddisfazione di tutti.

Basilicata

REGIONE

L'annuncio della Mastro Simone, approvato l'avviso sui piani di sviluppo agroalimentare: «Stanziati 10 milioni»

SU PROPOSTA dell'assessore all'agricoltura Rosa Mastro Simone, la giunta regionale della Basilicata ha approvato l'Avviso per la presentazione di interesse Piani di sviluppo agro-alimentare per lo sviluppo territoriale. Lo ha reso noto l'ufficio stampa specificando che «la Regione intende mettere a disposizione dell'Avviso risorse pari a dieci milioni di euro, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione delle risorse residue del 2007/2013». Nel comunicato è anche sottolineato che «l'avviso si rivolge alle organizzazioni di produttori».

**MEDICINA**

La Life Scan sostituisce i dispositivi per la glicemia «Gli strumenti non forniscono le prestazioni previste»

«LifeScan Inc, produttore di strumenti per la misurazione della glicemia "OneTouch Verio" sta avviando in Italia un richiamo volontario e la sostituzione dei suoi strumenti per la misurazione della glicemia "OneTouch Pro" e "OneTouch Verio IQ"». Lo rende noto l'Alad-Fand della Basilicata, che diffonde una nota del produttore degli strumenti per la misurazione della glicemia. «A livelli estremamente alti di glicemia (uguali o superiori a 1024 mg/dl) gli stessi non forniscono le prestazioni previste. Ciò potrebbe essere causa di cure errate o di ritardi».



La guerra tra i comuni della Val d'Agri sulle assunzioni per i lavori al centro oli «Per Eni si faccia come con Sata»

Romaniello (Sel) e Simonetti propongono una riserva dell'80% per i lucani

POTENZA - Una quota dell'80% delle assunzioni riservata ai lucani e la convocazione della Commissione regionale per l'impiego per stabilire modalità e criteri per le stesse da svolgere con l'assistenza dei Centri per l'impiego sul modello di quanto accaduto alla Fiat-Sata di Melfi.

E' quanto propongono il consigliere regionale Sel Giannino Romaniello e Pietro Simonetti del Csr per l'onda dell'ultima protesta di 11 sindaci del medio Agri-Sauro contro l'Eni "accusata" di aver preso braccia per i lavori di ampliamento del centro oli di Viggiano solo dai comuni dell'alta Val d'Agri.

«Se vogliamo in concreto scongiurare il nuovo focolaio di guerra tra poveri - sostiene Romaniello - è necessario che l'assessore alla Formazione-Lavoro attivi un'iniziativa immediata con la convocazione della Commissione regionale per l'impiego che definisca modalità e criteri per le assunzioni».

Romaniello ricorda che «il Consiglio in più occasioni ha affrontato la questione impegnando l'assessore ad intervenire. Si tratta di stabilire una quota di almeno l'80% delle nuove assunzioni legate al petrolio da riservare ai lavoratori della nostra regione e contestualmente di riservare un'ulteriore e consistente quota ai lavoratori residenti nei comuni della Val d'Agri.



Il Centro oli di Viggiano

Solo così i Centri per l'impiego possono avere un ruolo efficace per contrastare il processo di liberalizzazione del mercato del lavoro che è la causa principale di quel focolaio di guerra tra poveri innescato nel comprensorio petrolifero. Abbiamo in proposito un esempio da seguire: con le as-

sunzioni alla Sata di Melfi è stata proprio la Commissione regionale per l'impiego, attraverso una buona pratica di concertazione sociale, a stabilire la quota per i lucani».

Per Romaniello «ci sono inoltre altre azioni che il Governo regionale può mettere in campo per garantire la massima oc-

cupazione possibile per i disoccupati lucani nell'ambito delle attività estrattive, a fronte del grave danno ambientale determinato da tale attività, oltre a quelle di diretta interlocuzione con l'Eni. Penso a tutta la partita della formazione e riqualificazione professionale oggi interamente delegata ad Assoil schools senza che - aggiunge il capogruppo di Sel - il Governo regionale abbia definito le scelte strategiche da compiere per garantire il reintegro di quelle risorse umane lucane, per giunta di alta professionalità, che sono state escluse dal processo lavorativo, persino in un'area di particolare funzionalità, quale quella della sicurezza dei lavoratori».

Dello stesso avviso anche Pietro Simonetti del Csr che sostiene che «bastava copiare la delibera a suo tempo approvata per la Sata di Melfi (...) Gli esiti di questa mancata iniziativa di regolamentazione, del tutto prevedibili, sono sotto gli occhi di tutti: i lavoratori lucani sono stati penalizzati, i sindaci si lamentano (...) l'Eni, la Total, le società subappaltatrici fanno quello che vogliono». Infine Simonetti fa sapere che invierà all'assessore al Lavoro e al Presidente della Copl la copia della delibera Sata, «non per fare una copia-incolla - spiega - ma per provvedere urgentemente anche con arricchimenti normativi».

Lamato@luedi.it



Potenza

Il Quotidiano Giovedì 4 aprile 2013

23

REDAZIONE: Via Nazario Sauro, 102 - 85100 Potenza - Tel. 0971.69309



Un aiuto concreto dalla Total

La cooperativa "La Mimosa" da due anni attende i contributi dal Comune

LABORATORI, interni ed esterni. Sport, attività manuali, incontri, gite fuori porta. Da soli e con i familiari. Ciò che il centro diurno Rotary Potenza rappresenta per i suoi utenti è sicuramente più di un semplice centro di reinserimento sociale per disabili. È una casa. E il portosicuro in cui ormeggiare la propria nave quando il mare è in tempesta.

I 16 diversamente abili di Potenza e hinterland che lo frequentano sono costantemente seguiti da educatori, psicologi, assistenti sociali. Ieri la presentazione bilancio dell'anno di attività per dar voce a loro e alle tante associazioni che collaborano con la cooperativa "La Mimosa", che ha in gestione il centro. Dall'Unitalsi a Potenzialmente onlus fino agli Amici dell'Hospice. Una rete di soggetti al servizio del volontariato. Non ultimo la Total che a Natale ha donato 8 mila euro per l'acquisto di pc e apparecchiature informatiche. Grazie a tutto questo, quindi, il Centro potrà mettere a disposizione dei partecipanti un laboratorio di musica e uno di informatica, grazie a specifiche apparecchiature hardware e software dedicate ai disabili, e a strumenti musicali.

Nel 2012 sono state una ventina le persone che hanno partecipato ai corsi (sportivi, artistici e ludici) organizzati dalla Cooperativa sociale "La Mimosa": le iniziative si svolgono dalle ore 9 alle ore 16 e vi hanno preso parte persone tra i 16 e i 65 anni. A questi corsi, secondo quanto ha spiegato la coordinatrice del Centro, Maria Antonietta Marrese, nel 2013 se ne aggiungeranno quindi altri due: di informatica, grazie a pc (tastiere e schermi touchscreen) particolari studiati per i disabili, e di musica. La Total E&P Italia da quattro anni sostiene iniziative di questo tipo in Basilicata, con fondi per l'acquisto di materiale e apparecchiature da parte di associazioni sociali, sanitarie ed educative: «Il tutto - ha spiegato il direttore commerciale e della comunicazione della Total, Roberto Pasolini - si inserisce nelle nostre attività in favore del territorio lucano, per sostenere le persone in difficoltà: sono le stesse associazioni che ci propongono un progetto, come ha fatto la "Mimosa" che poi l'ha realizzato in tempi brevissimi».

Tutto ciò però non basta. Sono due anni che la cooperativa attende che il Comune di Potenza paghi quanto dovuto secondo ciò che è stato stabilito tramite convenzione.

A quanto pare è il stato di stabilità a bloccare i fondi. La cooperativa intanto va avanti, cercando di portare avanti i servizi e pagare i dipendenti attraverso la cessione di credito presso le banche con sacrifici immensi e il rischio di rimetterci di tasca propria nel caso le risorse finanziarie necessarie non vengano sbloccate. A ciò aggiunge l'attesa da ben tre anni delle autorizzazioni da parte dell'Asp per l'utilizzo della palestra e della piscina del Rotary, dove si trova il centro, aperto amiche per questi motivi solo di giorno.

L'augurio della cooperativa è che la situazione cambi il prima possibile, sia per completare il progetto originario del centro aperto anche nelle ore pomeridiane per rendere un servizio completo al quartiere di Bucaletto.

Rappresentanti della cooperativa, infine, hanno evidenziato l'importanza di ottenere al più presto le autorizzazioni sanitarie per poter mettere in funzione la piscina all'interno del Centro, idonea alle attività fisiche dei disabili, e «per valorizzare anche l'obiettivo sociale comunitario di questi progetti».

an. mart.



I partecipanti alla conferenza di ieri. A sinistra uno dei computer

IN CITTÀ

Misteri

Tra fiaba e leggenda



CONTINUA il nostro viaggio tra le leggende del Potentino.

a pag. 25

Poggio Tre Galli

Trent'anni di tagli e successi



IL barbiere di riferimento da trent'anni a Poggio Tre Galli: Leonardo Di Blasio.

a pag. 26

IN PROVINCIA

Acerenza

Idee chiare già a dieci anni



VUOLE fare lo chef il piccolo Nicola che vive ad Acerenza.

a pag. 27

Rionero

Un altro sinistro sulla Pz-Melfi



QUATTRO feriti nell'ennesimo incidente sulla statale Potenza-Melfi.

a pag. 28

I sindacati di categoria, dopo la firma dell'accordo, chiedono confronto su Telecom

«Facciamo chiarezza sul futuro»

Capiamo che ne è stato del Bando Obiettivo 2012 sulla banda larga

È il momento di fare chiarezza e stabilire con certezza quale futuro lavorativo e in termini di servizi sarà riservato ai lavoratori lucani. E' quanto chiedono da diversi giorni i segretari di categoria Giovanni Letterelli (Uilcom Uil), Antonio Caruso (Fistel Cisl) e Anna Russelli (Sic Cgil).

Il 27 marzo scorso, infatti, si è cercata una soluzione che fosse il meno dolorosa possibile, «senza licenziamenti né soluzioni tra-

matiche, ma che, tuttavia, comporterà una ulteriore "fuga" dalla Basilicata, in particolare con la chiusura della sede del 187 di Potenza».

«Un accordo doloroso ma necessario - scrivono i sindacalisti - per gestire gli esuberanti dichiarati da Telecom (3.000 per Telecom Italia e 350 per TIT). Ma ora riteniamo sia giunto il momento di aprire un confronto sulla questione dell'Ict in Basilicata, dei relativi servizi

erogati e sul motivo dello "stallo" del bando Obiettivo 2012 sulla Larga Banda, che ha stanziato 20 milioni di euro. E' più che mai urgente, infatti, liberare le risorse disponibili e cominciare a discutere della futura programmazione dei fondi affinché l'erogazione dei servizi innovativi e lo sviluppo della larga banda, unanimemente giudicato fattore decisivo per lo sviluppo dei territori, così come è urgente che politici e parti sociali

chiedano conto a Telecom del futuro della presenza aziendale in Regione».

«L'Accordo, sottoscritto in un momento in cui il settore delle TLC è duramente investito dalla peggiore crisi economica della storia recente, che sta determinando una forte riduzione del fatturato, vedrà garantiti in questo modo l'occupazione. Condizione che il sindacato ha imposto per procedere a un'intesa con l'Azienda. Permane però la forte preoccupazione per quella che sarà una ulteriore "fuga" dalla Basilicata. Importanti aziende, operatori strategici e determinanti per lo sviluppo che lasciano il territorio, già povero e a rischio desertificazione, non possono che destare fortissima preoccupazione nei sindacati. Per questo motivo, riteniamo sia giunto il momento di aprire un confronto sulla questione. E' più che mai urgente, infatti, liberare le risorse disponibili e cominciare a discutere della futura programmazione dei fondi affinché l'erogazione dei servizi innovativi e lo sviluppo della larga banda, unanimemente giudicato fattore decisivo per lo sviluppo dei territori».

LA LETTERA

Maleducazione e sporcizia e nessuno si muove

Gentilissimo direttore, vorrei che prima di destinare questa lettera prenda in considerazione il lamento di un cittadino che ama questa città pur non essendoci nato. Al rione Francioso c'è un giardinetto dove la sera alcuni ragazzi si fermano a chiacchiere e non hanno mai dato fastidio, anzi è piacevole sentire il loro voci. Però una sera ho sentito una terribile parolaccia, perché uno di loro aveva pestato un escremento di cane. D'estate in quel giardino ci vanno spesso i bambini e le mamme, i papà e i nonni non sanno più a chi rivolgersi. I cartelli di divieto non

servono a nulla, hanno reclamato con il sindaco ma è come parlare al muro. Allora?

Scriviamo ai giornali. Abbiamo scritto, caro direttore, ma non è servito a nulla. Possibile che in questa città si accettino i ritardi nei lavori anche di 20 anni e in pochi si lamentino? Possibile che ci siano interi condomini senza riscaldamento e nessuno reclama? Possibile che per certi delitti non si riesca a far luce anche se sembrano risolvibili?

Caro direttore, che facciamo? Aspettiamo che le cose si aggiustino da sole?

Lettera firmata

I MUNICIPI

• **Atella:** tel. 0972.716611
 • **Barile:** tel. 0972.770593
 • **Castelgrande:** tel. 0976.4481
 • **Filiano:** tel. 0971.836009
 • **Ginestra:** tel. 0972.646002
 • **Maschio:** tel. 0972
 • **Melfi:** tel. 0972.251111

Il Quotidiano**Vulture Melfese**

Melfi-Rionero-Venosa-Lavello

Giovedì 4 aprile 2013

28**I MUNICIPI**

• **Pescopagano:** tel. 0976.5637
 • **Rapolla:** tel. 0972.647200
 • **Rapone:** tel. 0976.96100
 • **Rionero:** tel. 0972.729111
 • **Ripacandida:** tel. 0972.644079
 • **Ruvo del M.:** tel. 0976.97035
 • **San Fele:** tel. 0976.94357
 • **Venosa:** tel. 0972.31218

Melfi. L'iniziativa è stata promossa dall'avvocato cassazionista Pietro Mazzoccoli

A sostegno delle vittime del racket

MELFI - «Le vittime sono tutte uguali». Era solo uno dei manifesti attaccati al suo camper. Una iniziativa quella dell'avvocato cassazionista Pietro Mazzoccoli di Montescalegio a sostegno delle vittime del racket. «C'è una confusione legislativa perché le vittime che denunciano e fanno condannare per taluni reati, in questo caso usura e criminalità, non ricevono alcun ristoro, perché nel frattempo lo Stato, attraverso la Procura, dispone prima il sequestro e poi la confisca dei beni, in questo caso sono tre milioni di euro. Le vittime hanno subito seicentomila euro di danni, hanno chiesto durante la fase preliminare l'assegnazione di questa somma riveniente dal sequestro e sono state rigettate. Con l'entrata in vigore del nuo-

vo codice antimafia il 25 maggio 2012 e la sentenza definitiva della Cassazione io ho reiterato la richiesta, attraverso un incidente di esecuzione penale, ponendo un problema anche di illegittimità costituzionale, perché in questo gruppo di norme antimafia è tutelata la figura del terzo incolpevole, ad esempio una banca, che ha prestato i soldi per l'acquisto di un immobile che poi viene sequestrato e confiscato, dice io non sapevo che quest'immobile avesse un rapporto con il criminale e quindi io chiedo l'attribuzione delle somme che gli ho prestato. Questi vengono tutelati, le vittime ancora una volta sono state dimenticate, per cui ho posto un problema serio, che senso ha che le vittime di reati denunciavano?»

«La materia - ha continuato - sembra complessa, ma in realtà è molto semplice, siccome parliamo di 41 miliardi di euro confiscati negli ultimi anni dallo Stato, alle vittime quanto è stato attribuito? Zero! Allora per quale motivo le vittime devono continuare a denunciare se non riescono nemmeno a pagare l'avvocato? Io non ne ho mai fatto una questione di denaro, però ci potrebbe anche essere questo, non è un problema dell'avvocato Mazzoccoli è un problema più generale. Ossia tutti gli avvocati che si vogliono prestare a difendere le vittime devono anche, alla fine di un lavoro essere ristorati, ma, se la vittima non riesce ad avere, perché lo Stato nel frattempo ha confiscato il malloppo, che cosa rimane? Rimane solo

L'avvocato con alcuni sostenitori



il valore di un impegno morale, ma non serve. Bisogna che lo Stato intervenga molto più chiaramente a tutela di questa componente del processo che sono le vittime, senza le quali, non c'è reato. Questo è il punto. Allora oggi, partendo da un caso concreto, che, però, va oltre la dimensione del territorio di Melfi, una vittima

di reato sessuale subisce un maltrattamento ulteriore, perché nel frattempo il carnefice si disfa dei suoi beni, li intesta ad altri». Per l'avvocato, dunque, c'è una legge che porta «allo svuotamento delle vittime e all'arricchimento di un altro».

Alessandro Zenti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un furgone intorno alle 7 è sbandato a causa dell'asfalto viscido. Quattro i feriti

Potenza-Melfi: è emergenza

Ieri mattina l'ennesimo incidente: sono quattro nell'arco di un solo giorno

RIONERO - Ennesimo incidente sulla SS658 Potenza-Melfi, il quarto di fila in solo due giorni.

Alle 7 di ieri mattina, a poco meno di 24 ore di distanza dall'incidente che ha coinvolto una famiglia di Paterno nello stesso tratto stradale, per cause ancora da accertare un'autista di un autorimorchio, in prossimità dello svincolo di Rionero, ha perso il controllo del mezzo che si è ribaltato su di un fianco.

Sul posto gli uomini del 118, dell'Anas, i Carabinieri e i Vigili del Fuoco del Comando di Potenza.

A supporto della squadra è accorsa sul posto anche l'autogru dei Vigili del Fuoco che ha accelerato le operazioni di recupero del mezzo e di sgombero della carreggiata. I disagi sul tratto stradale si sono prolungati per oltre due ore.

A bordo del mezzo si trovavano quattro uomini che si stavano recando sul posto di lavoro. Da quanto si è potuto apprendere uno di loro ha subito ferite



Il furgone ribaltato sulla Potenza-Melfi (la foto è di Andrea Gerardi)

di una certa gravità.

L'ipotesi più plausibile è quella legata allo sbandamento a causa dell'asfalto viscido. Quello di ieri mattina è il quarto incidente nell'arco di tempo di 24 ore e tutti a una zona che copre una decina di chilometri

dell'arteria. Un'arteria ritenuta pericolosa e per il quale il primo cittadino di Rionero ha scritto una infuocata lettera alle istituzioni a seguito dell'ennesima vittima. Un appello rimasto almeno per il momento inascoltato.

Un'agorà voluta da Valvano per discutere di petrolio

Nasce "Melfi forum"

MELFI - Nasce "Melfi Forum". Da ieri è on line sul sito istituzionale della Città di Melfi un'agorà via web che rappresenta un punto d'incontro e discussione per ribadire a gran voce la contrarietà del Vulture all'istanza della Delta Energy. Un "confronto interattivo no-stop" aperto alle associazioni, ai comitati, alle organizzazioni di categoria ed a tutti cittadini. Per accedere al forum occorre però registrarsi al seguente indirizzo <http://www.comunemelfi.it/forum> Per il sindaco di Melfi, Livio Valvano «l'apertura di uno spazio di discussione sul sito istituzionale vuole stimolare il massimo coinvolgimento dei cittadini per acquisire i variegati punti di vista, le informazioni, le sfaccettature di alcune questioni specifiche di maggiore rilevanza, soprattutto là dove non è semplice né scontato per l'istituzione comprendere a pieno i fenomeni su cui pren-

dere le decisioni che influenzeranno il futuro di un'intera comunità. Partiamo dal petrolio dalla richiesta di poter eseguire la ricerca di idrocarburi sul nostro territorio, presentata dalla Delta Energy. Il permesso è di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico previa acquisizione dei pareri ambientali da parte della Regione. Il Comune ed i cittadini hanno facoltà di esprimere osservazioni indirizzando al Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata. Il Comune di Melfi, insieme ai Comuni di Rapolla e di Barile, sta predisponendo un documento contenente le osservazioni tese a impedire le estrazioni petrolifere. Questo spazio può essere l'occasione per contribuire alla elaborazione del documento fornendo spunti, idee, elementi tecnici utili a respingere l'insediamento di un'industria eccessivamente impattante sul territorio».

Genzano di Lucania. Alcuni fedeli scrivono all'Arcivescovo

«Chiesa madre abbandonata»

HENZANO - Hanno raccolto delle firme e con molto garbo hanno scritto all'Arcivescovo di Acerenza monsignor Giovanni Ricchiuti. Sono diversi fedeli che lamentano «le nuove disposizioni circa l'espletamento delle funzioni

accrev che «sono state quasi totalmente trasferite nella Chiesa di San Michele ad eccezione del giovedì e del sabato sera presso la chiesa di San Antonio) e di domenica mattina alle 11:30 (presso la Chiesa Madre)». Ina questione di cui, come «Quotidiano» ci eravamo già occupati. Nella missiva esprimono tutto il loro rammarico.

«Eccellenza, ci preme sottolineare il fatto che a Chiesa Madre rimane, a tal modo, abbandonata, l'unica in Genzano ad essere privata della Vergine Pasquale che è il momento religioso più importante dell'anno liturgico; e questo con grande sofferenza dei propri fedeli che richiedono la funzionalità totale della stessa per conservare la dignità di Chiesa Matrice. Essa, infatti, è la culla della comunità cristiana genzanese, esistente già

dal IV secolo dell'era cristiana».

«Già a partire dalle Sacre Ceneri ci siamo sentiti emarginati, feriti nella sensibilità di fedeli e di persone semplici sempre attive nel servizio della Chiesa. Vorremmo uscire da questa emarginazione chiedendovi, nostro Pastore e Guida Spirituale, una diversa disposizione di quanto lamentato».

È continuano. «Possiamo cancellare e dimenticare tante istituzioni mala Chiesa Madre sarà sempre un valore storico e affettivo da custodire, vivificare, potenziare e tramandare alle future generazioni».

«La Memoria delle realtà sacre è stimolo per affrontare i pericoli di devianze del presente e del futuro».

«È per questo motivo - concludono - che ricorriamo a Voi, convinti di rivolgerci ad un Pastore premuroso e sicuramente desideroso di mettere pace e porre fine all'inquietudine che sta animando i cuori di giovani e meno giovani come la Sig.ra Di Stasi Rosa, classe 1911, la prima ad aver firmato la presente petizione».



I MUNICIPI

• **Atella:** tel. 0972.716611
 • **Barile:** tel. 0972.770593
 • **Castelgrande:** tel. 0976.4481
 • **Filiano:** tel. 0971.836009
 • **Ginestra:** tel. 0972.646002
 • **Maschito:** tel. 0972
 • **Melfi:** tel. 0972.251111

Il Quotidiano**Vulture Melfese**

Melfi-Rionero-Venosa-Lavello

29

Giovedì 4 aprile 2013

I MUNICIPI

• **Pescopagano:** tel. 0976.5637
 • **Rapolla:** tel. 0972.647200
 • **Rapone:** tel. 0976.96100
 • **Rionero:** tel. 0972.729111
 • **Ripacandida:** tel. 0972.644079
 • **Ruvo del M.** tel. 0976.97035
 • **San Fele:** tel. 0976.94357
 • **Venosa:** tel. 0972.31218

Venosa. Sono 50 le domande ammesse al beneficio. Soddisfatto l'assessore Pellegrino

Un aiuto alle famiglie in difficoltà

L'obiettivo: favorire la pratica sportiva a chi non può permetterselo

VENOSA. Sono 50 le domande ammesse dal Comune di Venosa al contributo di 200 euro per "Buoni Sport" da assegnare a famiglie con disagio economico, a fronte dei 32 assegnati dalla Regione. «Confidiamo tuttavia che, come già avvenuto per il precedente anno, la Regione possa premiare nuovamente il nostro Comune per la tempestività e la completezza con le quali abbiamo espletato il bando - si augura l'Assessore comunale allo Sport e alle Politiche Sociali - Vincenzo Pellegrino (nella foto) - assegnandoci ulteriori buoni sport in modo da accontentare altre famiglie in situazioni di difficoltà economiche. La "graduatoria degli ammessi", pubblicata sull'Home Page del Comune e sull'Albo Pretorio on line. Si tratta sicuramente di una iniziativa valida, promossa dalla regione



fatta propria dal Comune di Venosa, che mira a consentire di svolgere la pratica motoria e sportiva ai cittadini residenti nella cittadina oranziana, che si trovano in difficoltà economico-sociali e che siano impossibilitati a provvedere in proprio alle relative spese. L'intervento è destinato prioritariamente a minori, anziani e persone diversamente abili appartenenti a famiglie in condizioni di svantaggio socio-economico. «Questi buoni sport rappresentano un piccolo aiuto per favorire la pratica dello sport innanzitutto per minorenni, ma anche per soggetti con handicap o ultrasessantacinquenni - ci dice l'assessore Pellegrino - Abbiamo voluto dare un preciso indirizzo affinché proprio le famiglie in condizioni economiche più difficili vengano fa-

vorite nel rilascio del buono, facendo sì che soprattutto i propri figli possano non sentirsi discriminati nell'accesso alla pratica sportiva preferita. Convinti della validità della iniziativa, appena la Regione ha pubblicato il Piano per lo sviluppo dello sport abbiamo avviato le procedure per la presentazione delle relative domande. L'attività motoria e/o sportiva dovrà essere svolta

presso strutture pubbliche o private, regolarmente omologate. Verranno effettuati controlli per verificare che i soggetti beneficiari dei contributi svolgano effettivamente attività presso strutture omologate. L'intervento dell'amministrazione comunale si inserisce nel Piano Regionale annuale per lo sviluppo dello sport che mira a promuovere e garantire nel settore dello Sport, inter-

venti di solidarietà e sostegno a persone che si trovano in difficoltà economico-sociali e sono impossibilitate a provvedere in proprio a spese per l'esercizio della pratica motoria e sportiva. L'attribuzione dei "Buoni Sport" si inquadra nelle iniziative che mirano ad avviare un processo di contrasto all'esclusione sociale di fasce di popolazione deboli del territorio lucano.

SOSPENSIONE IDRICA**Forenza e Maschito Rubinetti a secco**

Al fine di consentire la riparazione sulla condotta adduttrice, sita in c.da Colle Nero di Acerenza, l'erogazione idrica per gli abitati di Forenza e Maschito verrà sospesa oggi dalle ore 12 alle ore 20. Lo comunica Acquedotto Lucano.

Venosa. Benedizione di Talucci Nuovo simulacro a Mont'Alto

VENOSA. La tradizionale celebrazione in onore della Vergine di Mont'Alto, che si svolge ogni anno il Lunedì dell'Angelo, stavolta è stata impreziosita da una singolare benedizione che si è svolta alla fine della Santa Messa. Una cerimonia che ha visto protagonista un magnifico simulacro tratto da un'immagine sacra: la Figura di Gesù circondato da una miriade di fanciulli attenti nell'ascolto del suo Verbum, una colomba che aleggia e una scritta eloquente: «Lasciate che i pericoli vengano a me, Gesù e l'innocenza» che può dare adito a diverse, libere, belle interpretazioni. L'Arcivescovo emerito di Brindisi, da poco tempo è tornato a vivere a Venosa, nella sua terra natia, e non ha voluto mancare in un'occasione memorabile per rimarcare ancora una volta il sacro ricordo dell'Eremita, che ha vissuto in quei luoghi, e di come la solitudine non sia mai una solipsistica aut-flagellazione, mai estraniamento dal mondo; al contrario il misticismo comunitario è riflessione e raccoglimento, gioia e vita, spirito e condivisione. Un'immagine pittorica, quasi scultorea, quella raffigurata nel simulacro santificato. Quest'anno la consueta processione che si svolge il Lunedì dell'Angelo è stata sostituita da un evento unico, destinato ad entrare nella storia di questo Santuario di tutta la comunità dei fedeli. Per la prima volta, la Vergine Santissima, il prossimo 2 maggio uscirà dalla sua casa madre, il santuario di Bosco Monte verso la Chiesa dell'Immacolata e poi il 1 giugno nella seconda tappa del pellegrinaggio la statua della madonna farà ritorno nella Chiesa di Mont'Alto. Un percorso spirituale che, si auspica, possa coinvolgere una folla gremita di fedeli. Monsignor Talucci

**Il simulacro**

ha voluto ricordare la «vicinanza religiosa verso un luogo di Dio, in tempi difficili come quelli di guerra, garantendo sempre la lampada accesa in onore della Madonna di Mont'Alto». «La vera lampada accesa - aggiunge - è quella del nostro cuore, è una lampada vivente che ci permette di camminare nella luce di Dio che illumina i nostri passi». La cerimonia è stata suggellata dalla benedizione sacra del parroco dell'Immacolata Concezione, Don Pasquale, davanti ad una folla di fedeli in trepidante attesa. Quando il velociprente è statotolto è riecheggiato tra la gente uno spontaneo "che bello!" riferito all'effigie sacra, e poi lo scroscio di un lungo e dignitoso applauso, mentre i ragazzi scorrazzavano nei prati lussureggianti che costeggiano il Bosco Monte. Erano presenti alla cerimonia religiosa il Comitato della Santissima Vergine di Mont'Alto che ad otto anni dalla sua fondazione, ad opera di Enza Bitetta, continua tutt'oggi con l'impegno assiduo della fondatrice, di tutti i suoi componenti e dell'attuale presidente, Saverio Stenta, ad assicurare ai fedeli un'organizzazione impeccabile, grazie al contributo volontario delle donazioni dei cittadini devoti.

Marianna G. Ferrenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MUNICIPI	
• Armento	tel. 0971 751271
• Calvera	tel. 0973 573031
• Carbonara	tel. 0973 578143
• Castellaneta	tel. 0973 835045
• Castrolibero	tel. 0973 571002
• Chiaromonte	tel. 0971 862711
• Corleto Perticara	tel. 0973 655013
• Episcopia	tel. 0973 572051
• Fardella	tel. 0971 752388
• Galliochio	tel. 0973 655044
• Grumento	tel. 0971 964003
• Guardia Per.	tel. 0973 41330
• Lagonegro	tel. 0975 347096
• Marsico Nuovo	tel. 0975 69271
• Marsicovetere	tel. 0975 69271

il **Quotidiano**

Lagonegrese

Lauria - Pollino - Val D'Agri

Giovedì 4 aprile 2013

30

I MUNICIPI	
• Armento	tel. 0971 751271
• Calvera	tel. 0973 573031
• Carbonara	tel. 0973 578143
• Castellaneta	tel. 0973 835045
• Castrolibero	tel. 0973 571002
• Chiaromonte	tel. 0971 862711
• Corleto Perticara	tel. 0973 655013
• Episcopia	tel. 0973 572051
• Fardella	tel. 0971 752388
• Galliochio	tel. 0973 655044
• Grumento	tel. 0971 964003
• Guardia Per.	tel. 0973 41330
• Lagonegro	tel. 0975 347096
• Marsico Nuovo	tel. 0975 69271
• Marsicovetere	tel. 0975 69271

Questa mattina sit-in dei lavoratori. Intanto Vita parla di «riequilibrio occupazionale per il Pollino» Alto Agri, forestali sul piede di guerra

VILLAD'AGRI-IForestali sul "piede di guerra". E' previsto per questa mattina, alle 9, al centro sociale di Villad'Agri, sede degli uffici sindacali, un sit-in dei lavoratori, appartenenti all'ex Comunità Montana Alto Agri, oggi "Area Programma Val D'Agri". Al centro, come ogni anno, la loro situazione lavorativa e la chiarezza sulla calendarizzazione dell'apertura dei cantieri. Un fronte unico per chiedere "chiariamenti sulle "giornate lavorative" e come sempre la sua svolta e un cambiamento di stabilizzazione per la loro condizione lavorativa, soprattutto, in questo momento critico e difficile per il Paese. La sollevazione è cominciata il mese di Aprile

iniziato ma i riferimenti per un calendario delle giornate di lavoro, nessuna notizia. Il malessere e il disagio che vivono è ormai da anni. Tante promesse fatte dalle Istituzioni ma la maggior parte svanite nel nulla. Le loro richieste: "di non vivere più da precari e senza dignità ma con dei diritti veri, da lavoratori". A quanto l'apertura dei cantieri? Si riusciranno a fare tutte le giornate lavorative? I soliti interrogativi che affliggono ormai da anni i braccianti agricoli e che nonostante il cambio degli assetti organizzativi e strutturali dell'ex comunità montana Alto Agri, continuano a persistere. La voce è sulla "stabilizzazione, certezza e condi-

zioni più dignitose". E come ogni anno le promesse non vengono mantenute. Le problematiche sono collegate al fatto dell'avvio dei lavori, sospensione e poi la ripresa. Per non parlare poi del pagamento una vera tragedia. L'anno precedente la situazione è stata legata al passaggio tra ex comunità montane ad Area programma. Ma non solo anche la dotazione finanziaria inferiore rispetto agli anni passati dovuta ai tagli del governo nazionale, mettendo in discussione anche la quantità di giornate lavorative. Ed è per questo che la richiesta da parte del Sindacato è stata sempre quella di approvare in tempi rapidi il piano di forestazione. Un fa-

se necessaria per poi procedere all'apertura dei cantieri. Intanto nella giornata di ieri il consigliere regionale del Psi Rocco Vita, in una nota ha parlato di «riequilibrio occupazionale nel settore forestale nel comprensorio del Pollino» una questione, ha detto che va: «approfondita nelle sedi istituzionali competenti per individuare una soluzione alla perdita, nel corso degli anni, di addetti nell'area del Parco». «E' accaduto che il pensionamento che ha interessato numerosi addetti ha superato i nuovi ingressi vanificando



Forestali (immagine di archivio)

l'obiettivo centrale della LR 42/98, quello del riequilibrio occupazionale. Hanno operato a ragione i sindacati dei comuni del Pollino a rivendicare uno sforzo finanziario della Regione».

Alcuni magistrati di Lagonegro dovevano visionare dei fascicoli a Sala Consilina

Tribunali: salta il vertice

Il sindaco campano Gaetano Ferrari: «Non è opportuno»

LAGONEGRO-Saltata la riunione operativa a Sala Consilina, secondo la revisione della sentenza giudiziaria che prevede l'accorpamento dei Tribunali da Sala a Lagonegro entro settembre 2013. Ieri il presidente del tribunale di Lagonegro Zarrella ed il procuratore capo della Procura della repubblica Russo dovevano partecipare ad una riunione con i colleghi partitici di Sala Consilina per visionare tutti i fascicoli ed il relativo carteggio da trasferire nel palazzo di giustizia lucano. La riunione non si è tenuta. La legge di revisione della geografia giudiziaria, varata dal governo Monti, entrerà in vigore il 13 settembre prossimo, in Basilicata prevede l'accorpamento del Tribunale di Sala Consilina con quello di Lagonegro mentre quello di Melfi a Potenza. Recentemente la decisione della giunta regionale guidata dal governatore De Filippo di finanziare i lavori urgenti e necessari all'ampliamento del Palazzo di Giustizia di Lagonegro, in vista dell'imminente accorpamento con il Tribunale di Sala Consilina. Il Governo regionale, sollecitato e incalzato dal Consiglio dell'Ordine Forense in proficua sinergia con gli operatori ed il vertice di dirigenza del presidio giudiziario, dagli amministratori e dai partiti locali, è venuto in soccorso delle esigue finanze comunali garantendo all'Ente la possibilità di eseguire i lavori di adeguamento dell'immobile ex sede del Municipio, che sarà destinato ad

ospitare gli Uffici della Procura della Repubblica così da poter riservare l'attuale sede del Tribunale alle altre attività giudiziarie. Il presidente del Tribunale di Lagonegro ha già ricevuto nei mesi scorsi i colleghi di Sala per fare il punto della situazione visitando anche la nuova struttura dell'ex palazzo di città annesso al Tribunale.

La riunione della Commissione di manutenzione dell'Ufficio giudiziario di Sala Consilina fissata per ieri mattina alle ore 10.30 è stata rinviata. L'intento era di iniziare la fase preparatoria per il trasferimento del presidio di giustizia saliese a quello di Lagonegro. Il rinvio è stato chiesto dal sindaco di Sala Consilina,

Gaetano Ferrari, il quale ritiene «non opportuno che, con così largo anticipo rispetto all'avvio della revisione della geografia giudiziaria prevista dal prossimo 3 settembre, si cominciassero a porre in essere gli adempimenti tecnico-burocratici per il trasferimento del Tribunale». Il primo cittadino saliese ritiene, tra l'altro, «fuori luogo procedere all'allocazione dei nuovi uffici lagonegresi se, al momento, neanche è stata varata la nuova pianta organica del palazzo di giustizia lagonegrese». «Come si può - si chiede Gaetano Ferrari - stabilire un'allocazione degli uffici se non si sa cosa fare della sezione staccata di Sapri e delle sedi dei giudici di pace». Il sindaco ricor-

da che è pendente anche un ricorso dinanzi alla Corte Costituzionale e continuerà a combattere sino alla fine per il mantenimento in vita del tribunale. La Corte Costituzionale deve ancora pronunciarsi sulla eccezione di incostituzionalità presentata da tutti i Tribunali, tra cui anche Sala Consilina. La revisione della geografia giudiziaria con la soppressione dei tribunali partirà il 13 settembre ma sabato 6 aprile un incontro a Roma, organizzato dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura e promosso con i Fori minori, per coordinare l'iniziativa giudiziaria, insieme agli Enti locali.

Emilia Manco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia: Un prigioniero scrive alla sua famiglia

UN DOCUMENTO DA MOLITERNO Quella lettera scritta al fronte

MOLITERNO - E' un pezzo di storia. Lui è Giuseppe Tedesco, abita a Potenza, ma la sua famiglia è di Moliterno.

Ha ritrovato una lettera di guerra del padre Giacomo quando era prigioniero. Parole d'amore per la patria e per la sua famiglia. Ce l'ha portata e noi la pubblichiamo volentieri. Ecco il testo.

«Minuccia mia, troppo commosso sono per meglio esprimerti quanto è stata grande la gioia di ricevere una tua ed una di mamma. Da esse ho appreso la nascita del nostro caro Peppino. E' sta per me la più grande gioia e dopo la nostra unione il più bel

giorno della mia vita. Grazie Minuccia per quanto mi hai donato, prodiga a lui tutte le tue cure e fai in modo che nulla gli venga a mancare. Educalo con tutte le tue forze ed insegnagli innanzi tutto ad amare la nostra cara Italia, e fanne di lui un uomo. Ti scriverò a lungo non appena possibile. Ti bacio con tutti. Giacomo tuo. Peppino, figlio mio caro caro. E' il tuo papà che immensamente lieto di saperti nato col pensiero a te rivolto che ti scrive. Che dirti figlio mio, forse mi porti rancore per non esserti stato vicino quando tu venisti al mondo e hai ragione, ma il tuo papà però disimpegnava un altro grande dovere con l'istesso sentimento ed uguale amore, il dovere di italiano. Peppino, il giorno di abbracciarti ti sento vicino come vicino il giorno della nostra Vittoria. Ti benedico baciandoti. Papà tuo»

em.ma.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lauria, nasce il circolo di Legambiente

LAURIA - E' previsto per il 6 aprile prossimo a partire dalle ore 17.30, presso la Sala Cardinale Brancati (Lauria - FZ), la prima iniziativa pubblica e di promozione del Circolo Legambiente di Lauria.

Il dibattito avrà come oggetto la raccolta differenziata quale pratica utile a risolvere le criticità locali del ciclo dei rifiuti ed a rafforzare la coscienza ecologica della comunità.

«In questo modo, - si legge in un comunicato stampa - il Circolo Legambiente di Lauria vuole rendere pubbliche e partecipe le esperienze virtuose lucane - così come sta avvenendo nella campa-

gna "Comuni Ricicloni" - e, proprio in quest'ottica, verrà proposto il calendario delle iniziative ed il programma tramite cui informare, attivare e coinvolgere, il più possibile, la cittadinanza lauriana».

Dopo i saluti del Sindaco di Lauria Gaetano Mitidieri, interverranno Marco De Biasi (Presidente Legambiente Basilicata), Fausto De Maria (Sindaco di Latronico), Mario Sabia (R.T. Ati Servizio Srl-Pellicano Verde Spa), Giusy Puppo (Direttore Legambiente Lauria), Enrico Di Giorgio (Presidente Legambiente Lauria). Modera Vincenzo Di Lascio (Direttore Legambiente Lauria).

I danni dell'alcolismo Corso a Viggiano

VIGGIANO - L'associazione dei Club Alcolologici Territoriali del Potentino organizza nella settimana dall'8 al 13 aprile



nel Comune di Viggiano, un corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale ai problemi alcol correlati e complessi (Metodo Hudolin) rivolto a tutta la cittadinanza.

«Il Corso - spiega Vito A. D'Anzi, presidente Acat del Potentino - è stato reso possibile grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale di Viggiano e avrà la finalità di sen-

sibilizzare i corsisti a mettere in discussione convinzioni e comportamenti nei confronti del bere, dei problemi alcol correlati e complessi, promuovendo il loro coinvolgimento personale. Di informare circa i problemi alcol correlati in modo da cogliere il rapporto tra salute e ambiente, per tutto ciò che attiene ad ogni aspetto bio-

psico-sociale e di favorire la protezione e promozione della salute nella comunità affrontando anche la multidimensionalità del disagio».

Pollino in bella mostra in una tre giorni

VIGGIANELLO - Si chiama "Turismo e Tempo Libero Pollino" ed è una manifestazione che si terrà a Viggianello dal 17 al 19 Maggio 2013.

Voluta dall'Ente Parco Nazionale del Pollino con il sostentamento economico del Comune di Viggianello, della Regione Basilicata e del Gal La Cittadella del Sapere, è un'importante appuntamento dove saranno coinvolti tutti gli operatori turistici del Parco Nazionale del Pollino.

Si tratterà di un'importante occasione di incontro tra la domanda e l'offerta del territorio

Saranno presenti i Bu-

yers, agenzie di viaggio e i tour operator che si occupano di turismo verde e i Sellers cioè tutte le strutture ricettive e tutti i fornitori che offrono servizi turistici nel Parco del Pollino.

Inoltre la TPLPSi prefigge di realizzare momenti di incontro rispetto alla tematica delle strategie di marketing territoriale e del turismo legato alle identità enogastronomiche, culturali e ambientali. Oltre agli incontri tra tour operator, sono previsti dei workshop e iniziative di promozione dei prodotti tipici della zona.

Durante le serate è inoltre prevista tanta buona musica.



POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: P.zza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

Matera

Il Quotidiano Giovedì 4 aprile 2013

REDAZIONE: Piazza Mulino, 15 - 75100 Matera - Tel. 0835.256440



POTENZA: via Nazario Sauro, 102
tel. 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: P.zza Mulino, 15
tel. 0835 256440 fax 0835 256466

31

L'assessore Cappella: «Si pone fine ad una situazione precaria andata avanti con proroghe»

Parcheggi, si volta pagina

Pubblicato il bando per la gestione dei prossimi tre anni. Scade a maggio

E' stato pubblicato, come comunica una nota del Comune il bando per l'affidamento in concessione del servizio di gestione dei parcheggi a pagamento e resterà aperto fino al 16 maggio 2013.

«Con questo bando - afferma l'assessore alla mobilità urbana, Sergio Cappella - si porrà fine a una gestione precaria dell'intero sistema dei parcheggi a pagamento che da troppo tempo andava avanti in proroga.

Una situazione che, nel corso degli anni ha determinato non pochi problemi sia sull'efficienza del servizio, sia in relazione alla condizione dei lavoratori.

Chi si aggirerà nella gara gestirà il servizio per tre anni rendendolo più efficiente e coerente con la riorganizzazione dell'intero sistema della mobilità urbana che stiamo realizzando. Inoltre, avrà l'obbligo di salvaguardare i livelli occupazionali della ditta uscente.

Altro aspetto importante riguarda il costo orario del parcheggio che abbiamo voluto mantenere invariato, soprattutto per andare incontro alle fasce sociali più deboli.

Così come abbiamo mantenuto gli abbonamenti a costo ridotto per i residenti della città.

Oggetto dell'appalto è la gestione dei parcheggi a pagamento per complessivi 1636 posti disponibili dei quali 573 su strade pubbliche e 1063 in strutture.

I parcheggi in superficie saranno regolati dalla sosta a pagamento dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 20.30 di tutti i giorni feriali, dal lunedì al sabato con esclusione delle domeniche, delle festività infrasettimanali e di quelli dell'1 e 2 luglio.

I parcheggi di via Lucana, piazza Cesare Ferraio e viale delle Nazioni Unite saranno aperti all'utenza dalle 0.00 alle 24.00 di ogni giorno, compresi i giorni festivi.

La tariffa oraria della sosta è per gli stalli in superficie:

fascia A: 0,70 euro per ogni ora in: via La Vista, via Ridola, via Don Minzoni, via del Corso, via Roma, piazza San Francesco, via Scotellaro, via XX Settembre, via Lucana e via Ascanio Persio.

fascia B: 0,50 euro per ogni ora in: via Annunziata, via Roselli Nord, via Gramsci, via Cappelluti, via Passarelli e via Amendola.

- abbonamenti mensili in fascia A: massimo 50 euro (da praticare su stallo non definito);

- abbonamenti mensili in fascia B: massimo 35 euro;

- area antistante il Palazzo di Città: 30 euro; **parcheggio piazza Cesare Ferraio:** quota degli stalli destinati ad abbonamenti (fino a un massimo del 50%)

- abbonamento mensile 24 ore: 70 euro;

- abbonamento mensile 12 ore: 40 euro;

- costo orario 0,50 euro;

parcheggio via Lucana: quota degli stalli destinati ad abbonamenti (fino a un massimo del 50%)

- abbonamento mensile 24 ore: 50 euro;

- abbonamento mensile 12 ore: 30 euro;

- abbonamento residenti di Zil tariffa di abbonamento di 15 euro al mese, destinando a tale scopo il terzo livello del parcheggio;

- costo orario auto 0,50 euro;

- costo orario moto 0,25 euro;

- costo orario autobus 5 euro;

parcheggio via delle Nazioni Unite: quota degli stalli destinati ad abbonamenti (fino a un massimo del 70%)

- abbonamento mensile 24 ore: 40 euro;

- abbonamento mensile 12 ore: 25 euro;

- costo orario auto 0,50 euro;

- costo orario moto 0,25 euro;

- costo orario autobus 5 euro.

Gli abbonamenti, nei limiti sopra indicati, concluderà la nostra amministrazione comunale saranno gestiti direttamente dal concessionario.

matera@luedi.it

IL CASO

Bradana, sit in ieri mattina con Cna e Confapi

Imprese infuriate contro la Intini

NON sono ancora le nove del mattino e loro sono già davanti ad un cantiere. Questa volta, però, i titolari di alcune delle aziende subappaltatrici impegnate nei lavori della Bradana della Intini srl (il cui cantiere ha riaperto martedì, ndr.) sono lì per spiegare le ragioni per le quali alcuni di loro sono stati costretti a licenziare gli operai e a riorganizzare l'impresa.

Vito Scaramuzza della Sec di Montescaglioso è una delle aziende che vantano crediti per circa 140 mila euro. «Sulla 106 ci sono anche residui di un cantiere avviato 5 anni fa e chiuso 3 anni fa». Il tema delle somme, pari a circa un milione di euro, che il gruppo Intini dovrebbe risolvere per onorare i crediti con i subappaltatori, non lascia sperare.

«E' un cane che si morde la coda. La normativa in Italia - prosegue - è ambigua e nasconde sempre un trucco. Quel milione di euro non può prenderli perché non ha pagato i subappaltatori; l'Anas non può pagare Intini che è inadempiente per alcuni versamenti e dunque quel denaro rimarrà congelato, almeno per ora, nella speranza che non prendano altre decisioni. In Polonia - sottolinea - la situazione è diversa: se paghi oltre i 30 giorni, al massimo 35, sei fuori. Il futuro è lì, i miei colleghi hanno riscoperto il piacere di lavorare. Nel 2005 avevo 8 dipendenti, nel 2011 ne avevo 80,



Alcuni subappaltatori che hanno manifestato per ricordare i crediti vantati con Intini

oggi sono 50. Io volevo crescere, ma non ci sono le condizioni». Nel frattempo Intini ha chiesto di accedere al concordato preventivo, strumento che potrebbe sbloccare almeno in parte la vicenda.

Claudio Nuzzaci, della omonima impresa è insieme ai suoi colleghi, più che altro per solidarietà e per sottolineare i disagi che, in questo settore aumentano sempre più. I suoi crediti sono di circa 15 mila euro.

«E' un saccheggio continuo - spiega - i concordati preventivi sono diventati di tendenza, di moda. Tutti abbiamo bisogno di lavorare ma dobbiamo fare i conti con questo strumento che ci blocca. Lo Stato salvaguarda le grandi aziende che non si

sporcano le mani come noi e che ci tengono sotto schiaffo. Ci vorrebbe il sistema americano dove è l'amministrazione che stabilisce il ribasso, chi vuole partecipare conosce già le regole».

La Edilizia di Giovanni e Giuseppe Muscardola, vanta crediti per 264 mila euro: «Per scardinare il sistema le nostre associazioni di riferimento devono impegnarsi ancora di più, evitare che questa strage di imprese continui».

Giovanni Di Vito, uno dei soci della Norba Scavi avanza somme per 240 mila euro: «Ci sono però altri sospesi per 150 mila euro nei cantieri di Intini di Foggia e Adelfia. Crediti che risalgono ad un anno fa». Spiegano Pasquale Latorre, direttore di Confapi



e Leonardo Montemurro, segretario regionale di Cna. «Martedì, nel corso di un incontro chiesto da Confapi, l'Anas aveva fornito la sua versione che ci ha convinti a confermare il sit-in di oggi. L'opera del gruppo Intini è stata realizzata solo al 30% con i soldi delle nostre imprese - spiegano - il cantiere ha riaperto solo 48 ore fa, grazie all'impegno del Prefetto. I subappaltatori per 1 milioni di euro e i fornitori per 2 milioni, finora non sono stati pagati. Oggi siamo qui per rappresentare i diritti economici dei nostri iscritti. Crediamo - aggiungono Latorre e Montemurro - che per i subappaltatori si possa procedere al pagamento diretto da parte dell'Anas».

a.cierro@luedi.it

Allarme dell'Adiconsum che segue anche casi esplosi a Matera con Edison

Energia, attenti ai passaggi forzosi

L'ADICONSUM Cisl di Basilicata, ancora una volta, segnala il distacco illegittimo della fornitura dell'energia elettrica ai danni di una famiglia materana imbrigliata da comportamenti gravemente scorretti messi in atto da una società elettrica.

«La condotta - gravemente scorretta - ha affermato Angelo Festa, Segretario Regionale dell'Adiconsum - riguarda ad esempio il passaggio "forzoso" da un fornitore ad un altro senza espressa volontà dell'utente, la mancata fatturazione dei consumi, l'interruzione del servizio senza preavviso, informazioni e comunicazioni ingannevoli o le difficoltà del cittadino a farsi ascoltare.

Alcuni dei comportamenti - ha continuato Festa - sono stati messi in atto dalla Società Edison perché senza alcun contratto firmato o registrato si è appropriata di un utente sottraendolo

ad altro gestore e poi ha disattivato la fornitura elettrica pur non avendo quell'utente ricevuto alcuna fattura o un preavviso di mora per mancato pagamento.

L'attivazione di contratti non richiesti, purtroppo - prosegue la nota di Adiconsum - è diventata una piaga. Molti sono i consumatori che sono stati coinvolti da quando è stato introdotto il libero mercato.

Attraverso la nostra attività di assistenza - ha concluso Festa - abbiamo conseguito ottimi risultati. Con ogni mezzo cerchiamo ancora di essere sempre più incisivi e al servizio dei cittadini che possono rivolgersi presso i nostri sportelli per essere informati e tutelati.

Per ulteriori informazioni: Adiconsum, Via Ettore Maia, 31, Matera, telefono 0835330538, adibasilicata@gmail.com.



Angelo Festa, segretario regionale di Adiconsum

Il costo per ogni ora rimarrà inalterato

I posti disponibili saranno in tutto 1636

32 Matera**il Quotidiano**
Giovedì 4 aprile 2013

Urbanistica e cultura

Charles Landry e il binomio fra passato e futuro

Oggi il "padre" della città creativa sarà al Simposio sui siti Unesco

«Matera non è solo Sassi»

*L'esperto inglese analizza la sfida del 2019**«E' difficile, ma fornisce anche molta libertà»*

di ANTONELLA CIERVO

DAL cardigan spunta una matita. Chissà se gli è servita, osservando una città come Matera della quale fino a qualche giorno fa non sapeva nulla. Charles Landry, oggi pomeriggio alle 17,30 parlerà al terzo simposio per la stesura del Piano di gestione del sito Unesco.

All'urbanista inglese, padre del movimento che rilegge la pianificazione delle città, spetta il compito di parlare di evoluzione e futuro. Il binomio, spesso sviluppato in modo generalista, è invece uno degli stimoli migliori per affrontare una conversazione con lui.

Cosa può dire dopo le prime 24 ore trascorse a Matera?

«Una sorpresa! Franco Bianchini me ne aveva parlato ma una cosa sono le parole, un'altra è ciò che vedi con i tuoi occhi. E' una cosa unica, una parte profonda che emerge».

Matera può vincere la sfida del 2019?

«E' difficile, ma proprio questa difficoltà dà la libertà di dire ciò davvero si pensa. Chi è favorito, per alcuni versi ha un certo timore; in caso contrario ci si può rilassare, avere maggiore creatività, essere più aperti».

C'è un tesoro, che questa città può portare allo scoperto per vincere?

«Si tratta di una combinazione di diversi fattori. Sono stato colpito, ad esempio, nell'Artico da una mappa da cui ho potuto osservare l'Europa e il mondo dall'alto. Credo che se potessimo guardare il Mezzogiorno d'Italia dal basso, avremmo una visione differente».

E' questo l'aspetto che apre possibilità. Non credo che questa città si possa osservare pensando ai Sassi. Non è solo questo, sono molti elementi messi insieme».

Per la città creativa, serve più denaro o intelligenza?

«Serve più la mente; il denaro, naturalmente, aiuta ma è importante l'attitudine umana, la tensione che si vive in tutta Europa».

E' con questo che bisogna lavorare, come sta facendo molto bene il gruppo di lavoro di Matera 2019 che sta descrivendo passa-



Charles Landry, parlerà oggi al terzo Simposio a Palazzo Lanfranchi. Ieri ha visitato la città con Paolo Verri, direttore del Comitato Matera 2019. Nelle immagini, anche alcune espressioni curiose del guru della città creativa (foto C. Martemucci)



“
La gente
ha bisogno
di un luogo
preciso
di un'ancora

“
Non credo
che Dio
mandi
soluzioni
dall'alto

to, futuro, vecchio e nuovo. Nel pomeriggio (ieri per chi legge, ndr.) ne parleremo nel corso dell'incontro con il comitato scientifico. Non sarà semplice, bisognerà sorprendere il mondo, scrivere la prima pagina su questa città, senza immaginare una biografia».

Come si coinvolgono i cittadini in processi come questo?

«E' un dilemma classico. Non credo che Dio ci mandi dall'alto la soluzione, ma penso che sia una combinazione fra l'ispirazione degli stranieri e i cittadini, unendo sostanza, contenuti, conoscenze».

Credo poi si debbano confrontare le due parti; lo straniero è ignorante ma fresco, il cittadino conosce di più ma forse non vede attraverso il bosco perché ci sono troppi alberi. La comunità, i diversi gruppi di lavoro richiedono, perciò, una co-creazione. La formula migliore è rafforzare conversazioni, fare in modo che i luoghi si possano leggere come un poema, un'opportunità, un modo per comprendere i messaggi, per muoversi attraverso i continenti, come un'onda.

Ogni elemento della nostra storia deve essere composto dall'unione fra il pas-



sato e ciò che siamo oggi, ma anche da Matera all'Europa».

Il 2013 sarà un anno importante. Cosa bisogna fare per essere scelti?

«Ho letto la documentazione che presenterete e penso che si debba trasformare tutto ciò in programma culturale. Termini come isolamento e silenzio, dovrebbero diventare elementi centrali di questo progetto».

Il lavoro dei componenti del Comitato, che stanno svolgendo molto bene, deve trasformarsi in realtà, diventare visibile».

Globalizzazione e velocità nel trasferimento

delle informazioni, non rischiano di rendere più difficile un processo come quello della città creativa?

«La gente ha bisogno di essere in un luogo preciso, di avere un'ancora. Basta pensare alle canine che si muovono, ma restano nello stesso posto. I materani che si trovano a Milano o in un altro luogo, possono essere lo stesso nella loro città anche se sono lontani; è questa l'idea della città creativa».

Qualsiasi problema ci sia, pensate al punto debole e fatene la vostra forza. Non so se può andar bene per Matera, ma può essere

un primo passo».

Sulla scrivania c'è una macchina fotografica.

Lo sguardo, ha spiegato Landry, è molto meglio delle parole e in luogo come la città dei Sassi, in cui la storia dell'umanità si presenta senza veli nella sua semplicità, diventa fondamentale.

La conversazione che oggi il celebre urbanista di Gloucester terrà a Matera non potrà non prescindere da ciò che ha visto.

E forse la città avrà un patrimonio su cui basare la riflessione sul proprio futuro.

a.ciervo@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Quotidiano

Giovedì 4 aprile 2013

Matera 33



Il sindaco Orsoni: «Non ci porta nulla» Venezia ci ripensa e snobba la gara

Salta il Nord Est e probabilmente anche Venezia tra i candidati a capitale della cultura del 2019. Gli stenti degli ultimi mesi evidenziati dalle dimissioni del direttore della candidatura Maurizio Ceconi trovano conferma in queste ore nelle parole, attese da ampia parte di quel Nord Est che fino a Trento e Bolzano era pronto a sostenere il progetto verso il 2019, del sindaco di Venezia, Orsoni che al Corriere del Veneto sostiene senza mezzi misure il passo indietro. «Di certo non ci potrà essere», spiega Orsoni - una candidatura Nord Est. Per Venezia decideremo. Ma i commenti tiepidi sull'utilità della candidatura lasciano pensare che anche Venezia possa fare un passo indietro.

«La candidatura a capitale europea della cultura», sostiene Orsoni - non porta nulla, non porta soldi. Porta solo turisti di cui Venezia non ha alcun bisogno. Le risorse europee sono quattro soldi, lo Stato italiano non metterà un quattrino e Venezia è già capitale della cultura». Una stroncatura in piena regola a cui Orsoni aggiunge solo un dubbio: «Se il progetto è morto lo deciderà il consiglio comunale, possiamo andare avanti volendo con Venezia, non certo con tutto il Nord Est - è l'unica apertura del sindaco che conferma come - il bando dice che il titolo verrà dato ad una città e non ad un territorio vasto, non ad un pezzo d'Italia».

Fin qui le dichiarazioni di Orsoni che lasciano trasparire una serie di messaggi ben chiari cioè che il progetto di Venezia insieme al Nord Est è praticamente nel cassetto e che al massimo potrebbe essere riesumato quello della singola città di Venezia per la quale però non ci sarebbe tutto quest'entusiasmo. Tutt'altro. Dubbi sulla marcia indietro del sindaco verrebbero avanzati in queste ore dai promotori della candidatura ed uno "scontro" a tutto tondo sarebbe in corso per cercare di recuperare la stessa candidatura che sembra sul punto di cadere definitivamente.

Venendo poi più ai fatti che, come contrattare, interessano a Matera si può prendere facilmente spunto dalle dichiarazioni del sindaco di Venezia per alcune considerazioni. La prima è che se Venezia è già, in maniera acclarata, una capitale della cultura, Matera ambisce e lavora per diventarlo e dunque il progetto del 2019 è certamente più interessante ed è l'ideale per il salto di qualità ulteriore. Anche perché far arrivare "solo turisti" a Matera, visti anche i risultati degli ultimi giorni, interessa e come alla città dei Sassi che dunque può vedere in una prospettiva ben diversa il risultato finale anche rispetto "ai quattro spiccioli" in arrivo dall'Europa. Che con questa aria di crisi a Matera servono.

L'INTERVISTA

«Venezia Capitale della Cultura?» Non porta soldi, solo troppi turisti»

Orsoni, gelo sulla candidatura: «Deciderà il Consiglio»
prende anche le distanze dal Nordest

VENEZIA - «La candidatura di Venezia a Capitale europea della Cultura 2019 non porta nulla. Non porta soldi e porta turisti dei quali la città non ha bisogno». Alla fine il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni scopre le carte: il progetto che doveva costruire su due pilastri dei patrimoni Unesco come le Dolomiti e Venezia una rete di eventi e sinergie in tutto il Nordest fino a Trento e Bolzano, è fermo al capolinea. E con tutti quei vagoni non può ripartire. A meno che non cambi meta e traiettoria. Da giorni i soci fondatori del Comitato per la candidatura - Regione Veneto e Friuli Venezia Giulia, Provincia di Venezia, Provincie autonome di Trento e di Bolzano - chiedevano alla capofila Venezia di decidere cosa fare: a metà gennaio le attività del Comitato sono state bloccate, il direttore dimissionario Maurizio Ceconi non è stato sostituito, la presentazione della candidatura fissata a Bruxelles a fine febbraio è stata disdetta e il presidente Innocenzo Cipolletta attende in stand by indicazioni.



«Le risorse europee sono quattro soldi. Lo Stato italiano non metterà un quattrino. Noi siamo già capitale»

«Se il progetto è morto lo deciderà il consiglio comunale. Andiamo avanti senza il nord est»

LA MATRICOLA IN LIZZA

Sul sito il conto alla rovescia verso l'obiettivo
**Bergamo l'outsider
punta sull'impresa culturale**

ARRIVA l'outsider nell'elenco dei comuni italiani candidati ad essere Capitale Europea della Cultura nel 2019: nasce la candidatura dalla Lombardia di Bergamo.

Una nuova avversaria per Matera che, nonostante la lenta partenza, si proietta già nel migliore dei modi nella battaglia a suon di cultura, arte e propaganda. «Bergamo sorpresa», infatti, è proprio uno degli spot lanciati per sostenere la candidatura. Un sito molto dinamico, che illustra tutte le bellezze della città e spiega nel dettaglio il motivo della candidatura, che i bergamaschi ritrovano nell'imprescindibile dose di cultura che la propria città ha donato all'Italia e che, in questo particolare contesto di candidatura, ritroverebbero. Un countdown dei giorni che mancano alla scelta della Capitale della cultura italiana in alto le richieste di condivisione su ogni piattaforma, richiamandosi proprio come l'outsider della competizione.

Una matricola più che interessante, secondo alcune indiscrezioni provenienti dal Comitato Matera 2019, che sembra partita bene. Visibilità, voglia di mettersi in gioco e di puntare, essendo una città fortemente industrializzata, al connubio tra imprese e cultura. Fare impresa culturale, in altri termini, fanno sapere da Bergamo: potrebbe essere questo lo sbocco naturale, per unire il connubio tra le due realtà più in vista della città, ritrovando quello spazio che, nel corso degli anni, e per stessa ammissione dei bergamaschi, avevano dimenticato, tralasciato per dedicarsi a tutto quanto riguardava la produzione, l'industria e il commer-



cio, ma assolutamente ignorando la possibilità di dedicarsi al mondo della cultura, che oggi viene invece visto come nuovo possibile sbocco attraverso «La raffinata ed esclusiva città d'arte, ricca di collezioni e collezionisti, ricca di architetture venete lombarde, di teatristici, di eredità e iniziative culturali», si legge sul sito www.bergamo2019.eu, intravedendo già i «I cantieri del futuro».

La matricola terribile, ha già pensato, inoltre, di contattare tutti i personaggi famosi più vicini alla città, creandosi uno spot «Tutti per Bergamo 2019» che attiri l'attenzione non solo dei personaggi, ma anche degli addetti ai lavori, che già iniziano a giudicare positivamente l'approdo della cittadina trelecandidata, suggerendo un credito non indifferente, e certamente da tenere in forte considerazione.

Francesco Calia
matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CANDIDATE

Lista per la vittoria

CE ne sono tante e tutte diverse per caratteristiche culturali e geografiche.

Le candidate italiane a diventare capitale della cultura nel 2019 avranno tutto il 2013 per dotarsi di tutti i parametri necessari a rendere competitiva (e dunque vincente) la propria partecipazione.

In tutto, si tratta di Perugia-Assisi, Ravenna, Siena, Siracusa, Venezia (in forse, come si legge nell'articolo in pagina, ndr.), Bergamo e Lecce.

E' recente, intanto, l'ipotesi di Taranto come candidata pugliese su cui si è espresso anche il sindaco di Bari, Michele Emiliano.

L'impegno di tutte è frenetico e rivolto a fare in modo di rappresentare il miglior programma rispetto alle concorrenti. Una gara, insomma, giocata all'insegna della cultura e dello sviluppo delle città, a qualunque latitudine esse si trovino.

2019
PER VENEZIA
CON IL
NORDEST
CAPITALE
EUROPEA
DELLA
CULTURA
un territorio per capitale

Saltata la candidatura dell'area di Nord est a capitale europea della cultura nel 2019. Lo spiega il sindaco di Venezia



Infine l'ultima considerazione riguarda, più in generale, il progetto di area vasta su cui Venezia e l'intero Nord Est provavano a puntare e che a questo punto finisce decisamente bocciato. Matera punta su sé stessa con il sostegno dell'intera Basilicata. Un'ottica decisamente diversa che lascia an-

che in questo senso ben sperare di essere un passo avanti ad altre realtà anche tra le più attrezzate ed apprezzate. Matera può giocare le sue chance e a differenza di Venezia vuole davvero diventare capitale della cultura nel 2019.

Piero Quarto
p.quarto@luedi.it

I MUNICIPI

Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
- Corriere: tel. 0835-58818
- Vigil: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424

Comune di Ferrandina
piazza Felliccio 1 tel. 0835-756111
Internet: www.gar-bradanica.it/gar/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigil urbano: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel. 0835-556015/556011

Il Quotidiano**Pisticci**

Ferrandina-Montescaglioso-Pomarico

Giovedì 4 aprile 2013

35**I MUNICIPI**

Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
- Corriere: tel. 0835-58818
- Vigil: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424

Comune di Ferrandina
piazza Felliccio 1 tel. 0835-756111
Internet: www.gar-bradanica.it/gar/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigil urbano: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel. 0835-556015/556011

Pisticci. «La questione va riesaminata in Parlamento, poi ci sono i ricorsi pendenti»

Tribunale, la legge può attendere

Cataldo scrive ai gruppi parlamentari per rinviare la chiusura delle sedi distaccate

PISTICCI. Dovrà essere il nuovo Parlamento a ridisegnare il riordino del sistema giustizia in Italia.

Nel frattempo, in relazione alla normativa che ridisegna la geografia giudiziaria, sarebbe opportuno prendere altro tempo ed affrontare la questione alla luce di alcuni aspetti di costituzionalità e degli iter messi in moto dai ricorsi ai tribunali amministrativi.

Con questo spirito l'onorevole avvocato Nicola Cataldo, anche alla luce delle recenti assemblee di avvocati e cittadini tenutasi a Pisticci, ha scritto ai gruppi parlamentari di Camera e Senato di Pdl, Pdl, Scelta Civica e Cinque Stelle.

«In attuazione della legge 14 settembre 2011 numero 148 - scrive Cataldo - è stato pubblicato il Dlg n. 155 del 7 settembre 2012 che all'articolo 11 statuisce chiaramente che le disposizioni della stessa acquistano efficacia decorsi i dodici mesi dalla data in entrata in vigore del decreto medesimo e quindi non prima del 13 settembre 2013. È risaputo che vari presiden-



Nicola Cataldo

ti di tribunale hanno emanato provvedimenti per accelerare l'applicazione della legge e, quindi, concretizzare la soppressione delle sedi distaccate di tribunale, in aperto contrasto con l'articolo 11 suddetto, e conseguentemente in violazione di legge.

È altrettanto noto che i Tar aditi, da Milano a Potenza, hanno annullato detti provvedimenti, come nel caso che

ci interessa, nel quale era stato disposto il trasferimento di tutti gli affari civili dalla sede distaccata di Pisticci a quella del tribunale di Matera, decretando la fine anticipata della prima.

È pure noto che una decina di eccezioni di incostituzionalità sono state accolte da magistrati diversi di tutta Italia e rimesse alla Corte costituzionale.

Cataldo entra nel merito della situazione relativa alle sezioni distaccate. In questo caso, «la incostituzionalità della soppressione indiscriminata di tutte le 220 sezioni è evidente per tre violazioni di norme costituzionali: 1) Articolo 76 della Carta costituzionale per eccesso di delega e genericità della medesima, 2) Articolo 3 della stessa Carta per violazione del principio di uguaglianza, perché è stato fatto lo stesso trattamento per sezioni che hanno trecento affari civili e penali all'anno, e sezioni che ne hanno tre/quattromila, 3) Violazione dell'articolo 15 comma III della legge 400/1998, che stabilisce che il Governo non può attraverso un decreto legge

conferire delega legislativa. Sul piano del contenuto, e dei riflessi negativi conseguenziali alla soppressione dei Palazzi di Giustizia, si legge su un autorevole quotidiano economico a tiratura nazionale, di una possibile riduzione del 25% del prezzo degli immobili, di una contrazione del 30% per gli incassi dei ristoranti, bar, tabaccherie, di una spopolazione annua di circa tremila residenti per ciascuno dei siti interessati».

Di qui la richiesta: «È evidente che l'intera materia deve essere riesaminata dal nuovo Parlamento, con ministeri economici e della coesione sociale, e non solo col ministero della Giustizia.

Appare evidente, inoltre, l'opportunità di attendere la decisione della Corte costituzionale, che verrà probabilmente ad ottobre 2013.

In attesa di tanto si propone e si chiede che l'articolo 11 del Dlg n. 155 venga modificato nel senso che il termine di dodici mesi, di cui al comma II venga mutato in ventiquattro mesi».

Roberto D'Alessandro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montescaglioso. Domani i dettagli Un Premio letterario dedicato a Matarazzo L'impegno della Pro loco

MONTECAGLIOSO. Sarà presentato domani alla stampa alla cittadinanza la prima edizione del "Premio Letterario Nazionale", intitolato al professor **Giuseppe Matarazzo** (nella foto).

A promuovere l'iniziativa è stata la Pro loco montese, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale e di altri enti. Componente della Pro loco e, soprattutto, illustre cittadino montese Matarazzo, "l'ispettore", come tutti lo conoscevano, è scomparso nel gennaio del 2011. Ad agosto scorso la Pro loco

ha ricordato dedicandogli un'intera giornata con un convegno dal titolo: "L'Uomo, l'Educatore, lo Storico". Nato a Montescaglioso nel 1919, Matarazzo ha vissuto pienamente la propria esistenza passata dall'insegnamento, alla guerra sul fronte alpino. Laureato in pedagogia all'università di Salerno, divenne direttore didattico di alcuni importanti centri del materano ed Ispettore Tecnico della pubblica istruzione per la provincia di Matera nel 1975. Tanti i riconoscimenti e le onorificenze di cui Matarazzo è stato insignito, tra cui la Medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione al merito della Cultura e dell'Arte. Legatissimo a Montescaglioso, che gli deve il titolo di città, il professore si diceva essere "ammalato di

soprattutto la naturale motivazione ad intitolare un Premio letterario proprio a Matarazzo, con il fine di incoraggiare soprattutto i giovani, a cui il professore era legato, alla lettura e alla scrittura. Diviso per sezioni, il Premio è rivolto ai giovanissimi studenti delle scuole medie inferiori e superiori della Basilicata ed ai cittadini italiani e stranieri residenti sul territorio nazionale. I premi saranno assegnati a settembre dopo che una giuria di qualità ne avrà decretato i vincitori. Domani, alle ore 17, nella sala giunta della casa comunale si terrà il magnifico evento femminile della SS Concezione, saranno resi noti tutti i particolari e le modalità di partecipazione.

Maria Andriulli
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pisticci.** «L'incontro tra le parti sociali si deve tenere in Prefettura»

Pcma, lavoratori mobilitati

Assemblea degli iscritti di Ugl per chiedere certezze sul futuro

PISTICCI. I lavoratori della Pcma, Ex Ergom, di Pisticci Scalo, iscritti alla Ugl Metallmeccanici, si sono riuniti in assemblea permanente presso la sede della Ugl di Matera, in via Roma 72, per protestare contro la chiusura della loro azienda, «consumatasi - si legge in una nota sindacale - in una camera di albergo sulle spalle di 81 lavoratori, unico indotto Fiat (Magnetit Marelli) nella provincia di Matera, tutto in totale silenzio».

Oggi i lavoratori chiedono a voce alta il coinvolgimento delle istituzioni, qualia Prefettura, già coinvolta da soli lavoratori nel mese di gennaio alla presenza del capo di gabinetto Francesco D'Alessio.

«Più volte - spiegano - noi lavoratori della Ugl chiedevamo a questa organizzazione di non sottoscrivere quell'ac-

cordo disastroso e di peggior favore a danno dei lavoratori, che ad oggi risultano ancora in attesa di risposte sia dalla Ugl che dalla Pcma (Magnetit Marelli)». Visto che il 22 aprile è prevista la verifica tra l'azienda e le parti sociali, i lavoratori Ugl auspicano che questo incontro sia fatto alla presenza del prefetto Luigi Pizzi, in Prefettura, «e non concludono non senza una legittima ironia - nella solita camera d'albergo, dove è stata calpesta la nostra dignità di persone, di lavoratori e di cittadini della Repubblica italiana».

La ex Ergom del Gruppo Magnetit Marelli, rappresentava una delle fabbriche punte di diamante dell'interindotto produttivo gravitante sulla Fiat, poi all'improvviso è arrivato il collasso.

provinciamt@luedi.it



La Valbasento

I MUNICIPI

• Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
Comune - tel. 0835-582818
- Vigili tel. 0835-581014
- Carabinieri tel. 0835-581010
- Forestale tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale tel. 0835-411802/583424

• Comune di Ferrandina
piazza Petrisio 1 tel. 0835-756111
Internet: www.comune.ferrandina.it/gal/
Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani tel. 0835-582014
- Comando Carabinieri: tel. 0835-55601/554961

Il Quotidiano

Pisticci-Tricarico

Grassano-Ferrandina-San Mauro

Giovedì 4 aprile 2013

36

I MUNICIPI

• Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
Comune - tel. 0835-582818
- Vigili tel. 0835-581014
- Carabinieri tel. 0835-581010
- Forestale tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale tel. 0835-411802/583424

• Comune di Ferrandina
piazza Petrisio 1 tel. 0835-756111
Internet: www.comune.ferrandina.it/gal/
Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani tel. 0835-582014
- Comando Carabinieri: tel. 0835-55601/554961

Strage di Guastalla Con loro duemila cittadini e l'Amministrazione comunale di Aliano

L'addio alle tre donne lucane

Ieri a Sant'Ilario (Re) i funerali di Teresa, Rossana e Bianca Maria

ALIANO - L'intero paese di Sant'Ilario D'Enza, nel Reggiano, si è fermato quasi tutta la giornata di ieri, per celebrare i funerali delle tre donne lucane, rimaste vittime della tragica esplosione accaduta lo scorso 7 marzo al mercato rionale di Guastalla.

A centinaia di chilometri di distanza, si è fermata anche la piccola Aliano, terra d'origine di Teresa Montagna, 50 anni, la figlia, Rossana Mango di 28 anni, e la sorella di Teresa, Bianca Montagna, 44 anni. Bandiere a mezz'asta in entrambi i paesi, negozi chiusi e tutto cittadino.

A Sant'Ilario c'era anche il gonfalone di Aliano con una rappresentanza dell'Amministrazione comunale, che ha incontrato la famiglia e i colleghi dei Comuni di Guastalla e Sant'Ilario. In mattinata la camera ardente al municipio, nel pomeriggio dalle 14.30 i funerali, con le tre bare accompagnate da circa duemila persone commosse. «Questa assemblea è attraversata da tanto dolore



Sui sopra il corteo funebre, a fianco da sinistra Teresa Montagna, Bianca Maria Montagna e Rossana Mango (foto da Reggionline.it)

e sconcerto», ha detto nella sua omelia il parroco don Fernando Borciani, che ha aggiunto: «Abbiamo bisogno tutti di una parola, perché le croci sono tante e allora ci vuole qualcuno che ti prenda per mano, ti rialzi, ti rincuori, ti rilanci sulle strade della vita. Con il tipo di morte che ha colpito queste tre nostre amate parrocchiane, ci siamo accorti una volta in più di quanto sia fragile la vi-

ta di tutti noi. Siamo tutti appesi a un filo: basta un piccolo inceppamento nel nostro organismo perché la nostra esistenza d'improvviso s'interrompa». Molto toccanti le parole del fidanzato di Rossana, che in lacrime ha detto: «Questo non è un addio, ma un arrivederci. Ciao amore mio, ci vedremo lassù». Si sono poi succeduti i ricordi di amici e altri commercianti, colleghi delle vittime. Nel cimitero lo-



cale, infine, le bare sono state tumulate una accanto all'altra con a fianco la fiaglia 17enne di Bianca Maria.

Migliorano lentamente le condizioni del ferito Francesco Mango, padre di Rossana e marito di Teresa. E' ricoverato ancora all'ospedale Maggiore di Parma, non vuole parlare con nessuno ed è piombato in un profondo stato di depressione. Ma qual è stata la causa che ha scate-



nato tutto? Sul fronte delle indagini i carabinieri della Compagnia di Guastalla e del comando provinciale di Reggio Emilia stanno continuando a verbalizzare le numerose testimonianze al fine di ricostruire l'accaduto. Il furgone esploso è stato sottoposto a sequestro per i dovuti accertamenti tecnici finalizzati a verificare le cause dell'esplosione ancora al vaglio. Ai rilievi partecipano



anche i vigili del fuoco, che saranno chiamati a stendere una loro relazione. S'indaga contro ignoti per omicidio colposo plurimo, incendio colposo e disastro colposo.

Un dramma che ha scosso tutta l'Italia, oltre a distruggere completamente una famiglia onesta di lucani perbene.

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stigliano Botte e danni

Rumeno ubriaco aggredisce anche i carabinieri



Stigliano

STIGLIANO - I carabinieri della Compagnia di Pisticci e della Stazione di Stigliano hanno tratto in arresto, ieri mattina, un 31enne cittadino rumeno residente a Cirigliano, perché ritenuto responsabile di violenza, minaccia, resistenza, nonché di lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento.

Il comportamento poco urbano dell'arrestato era iniziato all'interno di un bar di Stigliano, dove l'uomo si è reso responsabile di ripetute molestie nei confronti degli avventori presenti all'interno dell'esercizio pubblico.

Segue richiesta telefonica da parte del titolare, che ne segnalava lo stato di evidente alterazione alcolica, sono intervenuti i carabinieri della locale Stazione, i quali nel corso di identificazione dello straniero erano anche loro oggetto di violenza e resistenza, consistenti in calci, pugni e morsi, al fine di sottrarsi al conseguente atto di identificazione e accompagnamento in caserma.

Nei locali della Stazione di Stigliano l'uomo ha continuato con il comportamento intrapreso in precedenza, danneggiando arredi della sala d'attesa ed inoltre ha degli atti di autolesionismo.

L'uomo veniva tratto in arresto e ricoverato presso l'ospedale San Carlo di Potenza dove è stato trasportato con eliambulanza per le cure del caso in conseguenza delle lesioni procuratagli.

provinciamt@luedi.it

Saranno presentati i risultati degli studi dell'equipe di lavoro con Regione ed Enea

Basilicata terra di siti protetti

Inizia oggi ad Aliano la tre giorni di Rete Natura 2000

ALIANO - E' in programma da oggi fino a sabato, ad Aliano, un convegno per illustrare i dati del progetto sulla conservazione della biodiversità.

In Basilicata sono presenti ambienti e specie ben conservati dall'elevato valore naturalistico. Una mappatura più dettagliata della biodiversità regionale che aiuti nella pianificazione e gestione del territorio, al fine di tutelare la natura e il paesaggio. I risultati finali del Programma Rete Natura 2000, la rete delle aree protette individuate a livello comunitario, saranno presentati nel corso di una tre giorni, in programma presso l'auditorium comunale, organizzato da Enea e Regione. La scelta del sito è legata alla volontà di valorizzare i luoghi interni della Basilicata, attraverso un territorio dall'alto valore naturalistico-culturale in cui si conciliano natura e sentire emozionale.

L'incontro tecnico-scientifico dal titolo "Rete natura 2000: percorsi di contaminazione tra natura, scienza, arte e cultura dei luoghi", servirà a riflettere sull'opportunità rappresentata da Natura 2000 come strumento per intraprendere possibili percorsi di sviluppo sostenibile. Tale argomento sarà illustrato anche attraverso una sessione dedicata a poster scientifici provenienti da enti istituzionali, di ricerca e professionisti del settore.

Il convegno arriva al termine di una fase sostanziale del Programma RN2000 in cui una importante attività conoscitiva è stata svolta sul campo da un gruppo multidisciplinare di 150 esperti, coordinati da una cabina di regia costituita da 15 enti di ricerca. Il lavoro di studio, durato quattro anni, è stato voluto dalla Regione per individuare misure di tutela e conservazione o applicare Piani di gestione veri e propri nei siti maggiormente interessati da minacce come le aree costiere, soggetti ad erosione. Con i suoi 50 siti di interesse comunitari (Sic) e le 17 zone di protezione speciale (Zps) la Regione vanta un ambito territoriale pari al 17 per cento dell'intero territorio regionale.

Tra i dati, emerge che in Basilicata

si rinvenivano ben 61 habitat di interesse comunitario di cui 12 sono prioritari, particolarmente importanti dal punto di vista naturalistico e conservazionistico. Tali ambienti di pregio sono presenti a partire dalla fascia costiera, con l'habitat "Praterie marine di Posidonia" (Sic Costa tirrenica) fino alla fascia montana con l'habitat "Faggeti degli Appennini con Taxus ed Ilex".

Tra le specie prioritarie dell'Allegato II della Direttiva Habitat presenti in regione, emerge "Canis lupus", specie in ripresa nell'Appennino meridionale ed in particolare nei Sic del Pollino e della Val d'Agri; lungo la costa jonica è presente caretta caretta, la tartaruga marina, mentre particolare rilievo è da tributare ad Austroptarmus pallipes, un gambero d'acqua dolce, in Italia in forte rarefazione, ma in Basilicata inserito in diversi habitat fluviali, caratterizzati da acque ricche di ossigeno, tra i siti, nel Sic "Lago Pantano di Pignola". Unica specie vegetale prioritaria è "Stipa austroitalica", tipica di praterie xeriche e presente sul territorio lucano in 8 Sic.

Dal confronto con la situazione a scala europea, risulta che lo stato di conservazione dell'ambiente lucano non è in forte pericolo: la condizione peggiore è quella degli habitat d'acqua, in stato "non favorevole" per oltre il 60 per cento dei casi, mentre il miglior assetto ambientale è da attribuirsi alle praterie, seguite dalle formazioni igrofile.

Attualmente, su 21 siti comunitari sono state adottate misure di tutela e conservazione generali e sito-specifiche, mentre sono stati redatti 8 piani di gestione per 27 siti. Durante la tre giorni saranno premiati i vincitori dei tre concorsi (Raccontare rete natura 2000, Fotografare Rete Natura 2000 e Percorrere Rete Natura 2000) ideati per promuovere, valorizzare e diffondere la conoscenza di Rete Natura 2000 Basilicata. La giornata conclusiva sarà dedicata alle scuole, protagonisti del concorso "Raccontare Rete Natura 2000".

provinciamt@luedi.it



Tutti i fine settimana nel nuovo outlet di Marconia

MARCONIA - Chi non sogna un guardaroba fatto di capi firmati? Cosa, purtroppo, sempre più difficile da realizzare soprattutto in questo momento di crisi economica. Ma per non rinunciare del tutto ad indossare una griffe in questi ultimi anni sono nati gli outlet, un fenomeno che, inizialmente, si è sviluppato soprattutto nell'Italia settentrionale. Per colmare anche in Basilicata questa carenza apre venerdì a Marconia, "Outlet Sola Fiume", nato dall'iniziativa di tre fratelli Monica, Domenico e Pasquale Romeo. Tre giovani che nella vita hanno già dell'attività commerciale avviata, una tipografia Monica ed una pizzeria gli altri due fratelli, ma con l'outlet contano di arrotondare i guadagni anche magari in un futuro a creare qualche posto di lavoro. Lo spaccio sarà aperto solo nei weekend, (venerdì, sabato e domenica) e non a caso il loro slogan è "per un weekend firmato" ed avrà capi sia per i giovanissimi sia per adulti. I tre giovani, che hanno aperto già una pagina Facebook dedicata ed attivato un indirizzo di posta elettronica, ci credono davvero in questo progetto anche perché dicono che da uno studio nazionale sui consumi condotto nell'anno 2012 si nota un forte calo nei settori turistici ed in quelli alimentari ma il trend degli outlet è in controtendenza. Insomma l'outlet a quanto pare non conosce la crisi. E allora perché non provarci?

Anna Giammetta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Quotidiano

Bernalda

Tursi-Valsinni-Craco

Giovedì 4 aprile 2013

37

I MUNICIPI

•Comune di Bernalda
Centralino: 0835 540111
Sindaco: 0835 540202
Segretario: 0835 540205
Numero verde: 800 214687
Prefettura comunale:
0835 540268
Autoscuola: 0835 540246
Vigili urbani: 0835 540242
Carabinieri: 0835 543010
0835 548482
Internet: www.comune.bernalda.mt-
ter.it

•Comune di Tursi
Centralino: 0835 531111/531206
Sindaco: 0835 531209
Vigili urbani: 0835 533114/5312108
Carabinieri: 0835 533010

I MUNICIPI

•Comune di Valsinni
Centralino: 0835 818038
Sindaco: 0835 817221
Internet: diglande@com.valsinni.it
•Comune di San Giorgio Lucano
Centralino: 0835 846032
Sindaco: 0835 846035
Internet: www.rete.basilicata.it
•Comune di Craco
Centralino: 0835 459005
Sindaco: 0835 459243
Internet: www.rete.basilicata.it
•Comune di Colibiano
Centralino: 0835 841016
Sindaco: 0835 841921
Vigili urbani: 0835 841010
Internet: www.rete.basilicata.it

Rotondella. La sua ironia calcistica è stata apprezzata dal regista di "Diretta Stadio" di La 7 Gold

Giovane blogger alla ribalta

La bella avventura di Pierangelo Comparato, prima penna di "croccopizzo"

ROTONDELLA - Tutto è partito da un blog. **Pierangelo Comparato**, 26enne di Rotondella, si dilettava a scrivere sul suo sito personale creato quasi per gioco (www.calciopix.blogspot.com). Era un modo ironico e originale di parlare di calcio. Il suo cavallo di battaglia erano i commenti (spesso sbilanciati in chiave filojuventina) sulle vicende di calciopoli. Tutti i giorni scriveva e condivideva sui principali social network. Proprio dalla rete è giunta l'occasione.

La telefonata giusta arriva in un giorno di luglio del 2012. All'altro capo della cornetta c'è **Fabiano Foschini**, regista della trasmissione televisiva *Diretta Stadio*, trasmessa sul canale 7 Gold e resa famosa dalle incontinenti esultanze dei giornalisti **Tiziano Crudeli** ed **Elio Corno**, tifosissimi, rispettivamente, di Milano e Inter.

Foschini ha visto i suoi post su Twitter e ha una proposta: giudica interessanti i suoi scritti e li considera adatti allo standard del suo sito web, www.croccopizzo.it, la piattaforma online che pubblica i visitatissimi video delle proverbiali esultanze di Corno e Crudeli. Si tratta di



Comparato con Crudeli e Fabiano Foschini

uno dei siti sportivi più "virali" d'Italia (si definiscono così, nel gergo 2.0, i contenuti letti e condivisi da decine di migliaia di internauti). Comincia così l'avventura.

Nel sito, a quelle di Crudeli e Corno, si aggiunge la rubrica di Com-

parato, "L'allenatore nel pallone". Già dalle prime pubblicazioni i suoi post cominciano a riscuotere un successo oltre le aspettative, fino a quasi 800 condivisioni Facebook e 18.000 visitatori unici per pagina. Insomma, risulta virale anche lui.

degli Azzurri, per creare brillanti effetti ironici attraverso l'esagerazione.

Particolarmente virali sono anche le sue pagelle e i suoi "oscar", intrisi di ironia e creatività, come quelli assegnati ai calciatori più brutti (il "mostro di Firenze" Dainelli) o sopravvalutati. Da quella piattaforma più di qualcuno si accorge di lui. Anche qualcuno che conta. Tra questi c'è **Luca Mogg**, che comincia a condividere sul proprio profilo Facebook ufficiale gli articoli di Comparato relativi alle inchieste giudiziarie di calciopoli. I post attirano anche l'attenzione di alcuni calciatori della Juve (la critica di Comparato, con volute effetto ironico, continua a essere sbilanciata in senso filojuventino). Matri e Barzagli, in particolare, hanno espresso apprezzamenti per la rubrica.

Da un blog, insomma, possono nascere grandi occasioni di visibilità, se si sa essere originali e seguire il vento di novità che la rete ha portato con sé anche nel campo della scrittura creativa.

Pino Suriano
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metaponto. La denuncia di Grippa (Pdl)

«Noi ospiti indesiderati degli extracomunitari»

METAPONTO - «I cittadini di Metaponto, hanno la sensazione di essere "ospiti indesiderati" a casa propria e di essere sempre più in balia di una comunità di di extracomunitari, che gravita a Metaponto e rende ogni giorno più invivibile l'esistenza di chi è costretto a vivere qui».

A denunciarlo, senza mezzi termini, è il consigliere comunale del Pd, **Vincenzo Grippa** (nella foto), secondo il quale «l'amministrazione non può aspettare che, la nostra frazione si spopolì per "sfinitimento"». Gli extracomunitari, sono liberi di girare per la borgata e sono sempre più padroni della nostra frazione, prosegue Grippa. Si chiede una politica di controllo del territorio da parte del Comune e della Prefettura, piuttosto che usare la forza per trasformare un problema sociale ed economico in una banale questione di ordine pubblico.

I cittadini sono stufo di osservare gli organi preposti che non vengono a capo di una situazione ormai vergognosa, senza porre azioni mirate a debellare questa situazione vergognosa. Vogliamo ribadire che non è



una questione di razzismo, ma di convivenza civile.

Applichiamo le buone intenzioni per raggiungere un ostato di ordine e armonia. - conclude Grippa. Quindi si chiede con urgenza un tavolo con tutte le istituzioni per risolvere definitivamente questo grave problema».

provinciamt@luedi.it

Primi provvedimenti anche per il decoro urbano

Tagliate le spese telefoniche al Comune di Bernalda

BERNALDA - Nei giorni scorsi, la Giunta comunale di Bernalda ha approvato una delibera di indirizzo relativa al contenimento delle spese telefoniche. Già nel 2012 c'era stata una riduzione di 20.000 euro del costo delle utenze telefoniche, passando da 60.000 a 40.000 euro l'anno. L'utilizzo di nuovi sistemi tecnologici consentirà, ora, un ulteriore risparmio di circa 12.000 euro l'anno. Intanto, l'Ufficio tecnico ha invitato alcune ditte specializzate per la formulazione di una proposta di intervento di manutenzione straordinaria del parquet della scuola materna di via Anacronite, che si è rovinata a causa di una perdita di acqua. Presto si potrà procedere ai lavori di ripristino. Poi c'è stato un sopralluogo con l'Ufficio Manutenzione del verde per la realizzazione di un progetto di riqualificazione di piazza Plebiscito. A darne notizia è l'as-



sessore **Gregorio Giannini** (nella foto), attraverso il suo profilo Facebook, segnalato anche dalla locale Camera del lavoro. E' prevista la sistemazione del verde e la manutenzione degli arredi. E' stata approvata in Giunta la delibera per la realizzazione di un cippo commemorativo per i defunti delle tombe del cosiddetto campo D. Il cippo in acciaio e marmo sarà realizzato su bozzetto del Prof. Carella per un costo stimato in 3.000 euro comprensivo della pavimentazione necessaria. I fondi per l'ampliamento del cimitero sono disponibili come residui dell'anno 2012, per cui gravano totalmente sull'anno 2013.

Stessa sorte hanno subito i fondi pari a 40.000 euro per la continuazione della sistemazione delle aiuole e l'eliminazione dei pini su corso Umberto.

a.corrado@luedi.it

SAN GIORGIO LUCANO

Vincenzo Carlomagno, valente professore di materie letterarie e giornalista pubblicista, illustra figlio di San Giorgio Lucano, ha regalato alla sua comunità una preziosa perla letteraria dal titolo: "La metitettura di una volta il gioco della falce". Finito di stampare nel novembre del 2012, si unisce alle altre 6 precedenti pubblicazioni.

Carlomagno, nella sua lunga carriera di professore delle scuole medie, ha raccontato le tappe della vita contadina del nostro territorio, pregne di duro lavoro nei campi, ed ha dalla sua parte la grande cultura che gli ha permesso di trasformare in prosa ogni movimento, ogni periodo dell'anno lavorativo, ogni avvenimento in un atto unico che racchiude secoli di vita visuale.

Le parole usate nelle strofe, sono squarci di vita paes-

San Giorgio Lucano, nell'ultima fatica del giornalista il racconto del gioco della falce

Frammenti di vita contadina con Carlomagno

sana di un tempo non lontano. Come l'acqua che non cade nei periodi opportuni per la campagna, la siccità che affligge chi vive dei prodotti ricavati dal duro lavoro delle terre. Riportiamo alcuni versi della prosa "Squarci di vita paesana di un tempo non lontano": "L'acqua non cade e la gente si dispera nel vedere compromesso il raccolto di un anno... La massaia, quella tipica del Sud, che ha sposato appieno i sacrifici, si dispera confidando nell'aiuto del Signore... Nella casa, il vuoto lascia i figli emigrati per lavoro all'estero o nei grandi centri del Nord, si riempiva con le note del brullo cantore"... La massaia che am-

ministra la casa, cura la famiglia, cresce i figli: sono questi atti indimenticabili per la gente che vive nelle campagne, ed è giusto che si tramandino non solo per i figli dei contadini ma ai posteri tutti, perché a ben riflettere tutti veniamo da quella gente.

Parole di una volta, pregne di significati, di alti valori d'amore per la terra, per la propria donna, per la famiglia e per gli amici. Gli amici, quelli di una volta che davano, non per la certezza di ricevere qualcosa in cambio, ma ne facevano un sistema di vita, la vita campagnola. Infatti, quando non c'era la moneta per pagare l'operaio si praticava lo scambio

di manodopera, c'era la certezza che si lavorava con generosità quanto e forse più di quando si lavorava nel proprio terreno giacché l'amico era prezioso e non doveva pentirsi di aver scambiato il proprio tempo con quello dell'amico.

Il passaggio sulla povertà di una volta, quando non c'erano le banche e quindi soldi per pagare l'opera altrui, il contadino però sapeva come fare per sopravvivere in una campagna aspra ed ingenerosa soprattutto nei periodi di siccità.

Il contadino in quei tristi momenti della vita aveva dalla sua parte le "ritenne": "era questo un modo di aiuto vicendevole che ogni colti-

vatore dava all'altro per lavorare il campicello o la piccola azienda agricola. Quando la moneta non circolava, si vedeva il calzolaio riparare le scarpe e l'esperto mietitore mietere, così ognuno dava di cuore quello che più sapeva fare.

Detto scambio di lavoro si chiamava "ritenne", cioè lavoro che veniva restituito con altro lavoro diverso o a volte anche simile come la metitettura stessa.

Queste erano le comunità di un tempo non molto lontane, infatti, il nostro professore parla degli anni '50 del secolo scorso. In questi 60 anni che ci separano da quel periodo si sono scoperti diversi tipi di lavoro; in campa-

gna ad esempio sono arrivati trattori e scomparsi i buoi per arare la terra; nelle fabbriche è arrivato invece l'automatismo, negli uffici, la macchina per scrivere, il computer, il fax, Internet e ora Twitter.

Ma quanto amore donato alle nuove generazioni c'è in questi 60 anni? Vincenzo Carlomagno, da grande comunicatore quale è, e chiarissimo professore, sa deliziare il lettore, ma soprattutto sa documentare il tempo con le parole, sa cementare gli eventi che diventano storie dei nostri luoghi.

Tutto quello, che lui sapientemente ha raccolto, costituisce un tesoro per le future generazioni, affinché non dimentichino la loro provenienza, ma ancor più vale la lezione del garbo, della tenace con cui gli antenati hanno saputo vivere.

Pietro G. Luarelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MUNICIPI

«Comune di Policoro»
Centralino: 0835 980518
Ufficio del sindaco: 0835 972389
Vigili urbani: 0835 980676
Internet: www.comune.policoro.basilicata.it
«Comune di Nova Siri»
Centralino: 0835 571100
Ufficio sindaco: 0835 571100
Ufficio tecnico: 0835 502170
Ufficio civile: 0835 502169
«Comune di Montalbano Jonico»
Centralino: 0835 593811
Vigili urbani: 0835 593179
Internet: www.comunesanzano.jo.it
«Comune di Montalbano Jonico»
Centralino: 0835 593811
Vigili urbani: 0835 591305
Internet: www.crete.basilicata.it

Il Quotidiano**Policoro**

Nova Siri- Montalbano-Scanzano J.

Giovedì 4 aprile 2013

38

I MUNICIPI

«Comune di Rotonda»
Centralino: 0835 8441
Ufficio del sindaco: 0835 844202
Vigili urbani: 0835 844210
Forsesteri: 0835 504204
Internet: www.comune.rotonda.basilicata.it
«Comune di Nova Siri»
Centralino: 0835 5061
Ufficio del sindaco: 0835 506201
Gabinetto del sindaco: 0835 506202
Delegazione comunale: 0835 506219
Vigili urbani: 0835 877062
Internet: www.crete.basilicata.it
Carabinieri: 0835 877377

Montalbano. Dopo i brevetti per l'osservazione dei fiumi, il corso per operatore di sala Protezione civile, volontari al top

MONTALBANO JONICO - Non si sentono mai arrivati, i volontari della Protezione Civile "Pronto Intervento" di Montalbano Jonico. Una presenza sul territorio locale ma in molti ambiti della regione, grazie al certissimo impegno del gruppo fondante che da anni porta avanti il sodalizio con rinunce e sacrificio personali e al servizio della collettività.

Basti solo pensare al servizio d'ordine in alcune importanti manifestazioni. E intanto, per i prossimi due mesi, ogni sabato, quattro volontari selezionati per curriculum ed esperienze dal Dipartimento regionale di protezione civile, faranno un corso a Potenza per

operatori di sala operativa. «Se supereranno l'esame finale - ha spiegato il responsabile tecnico della Protezione civile di Montalbano, Giuseppe Rosano - saranno chiamati a fare servizio durante l'estate, a Potenza, proprio nella sala operativa».

Importanti sono anche i campi scuola organizzati dai volontari di Montalbano, sempre attraverso il dipartimento regionale che filtra i progetti emanati poi dal Dipartimento nazionale. «Ci stiamo occupando - ha aggiunto Giuseppe Rosano - tramite il dipartimento regionale di togliere quattro stazioni idropluviometriche ormai obsolete a Trecchina, Agromon-

te, Valsinni e Grumento e, voglio anche aggiungere che in sette abbiamo superato l'esame finale dopo il corso sul rischio idrogeologico e sorveglianza dei fiumi, pertanto le competenze acquisite saranno fondamentali in caso di forti piogge, come spesso sta accadendo in questi ultimi anni, con gravi danni per il settore imprenditoriale agricolo».

L'impegno è continuo anche nell'acquisizione di sempre nuove attrezzature che meglio possono servire per rendere più agevoli i soccorsi e soprattutto la vita di quanti incorrono in situazioni calamitose o disastrose in genere. «Siamo in cerca di fondi -

ha concluso Giuseppe Rosano - anche per l'acquisto di grossi termoisolatori da utilizzare in grandi spazi al chiuso (palestre, palazzetto dello sport ecc.); acquistarli in autonomia, ci consentirebbe anche di poterli mettere a disposizione delle manifestazioni che si tengono nel periodo invernale».

Importante anche l'impegno che i volontari hanno profuso nei giorni della Pasqua per una raccolta fondi "Anlaids", indice di attenzione dedicata a quanti nella vita sono chiamati a combattere battaglie di sopravvivenza.

Anna Carone
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Protezione civile di Montalbano

Nova Siri. Toscani: «Pronti i permessi per il centro e il cimitero, al lido tra 60 giorni»

Nuovi chioschi, ancora tutto tace*Il consigliere Pancaro critica l'inerzia dell'Amministrazione sulle attività al mare*

NOVA SIRI - «Bene Scanzano. E Nova Siri?».

E' il commento del consigliere comunale di Nova Siri, **Cosimo Pancaro**, riferendosi alla notizia pubblicata ieri in esclusiva dal Quotidiano circa il fatto che l'amministrazione comunale scanzanese, guidata dal sindaco Salvatore Iacobellis (Pd) ha assegnato, attraverso un bando di evidenza pubblica, tredici lotti sul lungomare cittadino per adibirli al piccolo commercio stagionale "food & non".

L'esponente politico novasiresino non si sta e attacca l'amministrazione comunale di centrodestra della sua città, guidata dal sindaco Pino Santarangelo, nella quale in passato prima di "sbattere la porta" ha ricoperto il ruolo di assessore.

«Il turismo - ha detto Pancaro - è una risorsa che in tempi di crisi soprattutto, andrebbe sfruttata al massimo e il nostro territorio ha tutte le potenzialità per creare ricchezza e consentire quantomeno un reddito integrativo e stagionale per tanti disoccupati e piccoli imprenditori del settore che aspettano con ansia l'arrivo della popolazione estiva. Plaudo all'iniziativa del Comune di Scanzano Jonico ed allo stesso tempo non mi spiego come possa essere possibile che a Nova Siri Marina, non si faccia lo stesso». L'esponente della nutritissima opposizione consiliare, ricostruisce poi la vicenda "chioschi" a Nova Siri dal punto di vista storico. «Quando ero assessore alle Attività produttive - ha raccontato a dir poco stizzito - già nel lontano febbraio 2011



Il lungomare di Nova Siri

convocai, con il sindaco, i responsabili di settore e gli addetti ai lavori, per verificare la situazione esistente dei chioschi, sia quelli del centro abitato, che quelli del lungomare. Dettai le linee guida da seguire al fine di regolarizzare, migliorare ed implementare questa che poteva diventare una occasione di sbocco occupazionale oltre che di servizi al cittadino ed al turista. Trovai, adir poco una situazione

molto ingarbuglia. Non mi demoralizzai e riuscii a trovare il bandolo della matassa, mettendo in ordine quelli esistenti e revocando (dove vi erano gli estremi) quelle concessioni che da anni non erano mai state messe in atto. Quindi dopo una prima fase di regolarizzazione, indicai la strada da seguire per la nascita del nuovo regolamento, adeguato ai tempi nostri poiché erano trascorsi ormai circa dieci anni dal vecchio, e lo feci approvare in consiglio all'unanimità. L'ultimo passo - ha concluso Pancaro - era il bando, io mi ero dimesso da assessore, suggerii in Consiglio al nuovo delegato alle Attività produttive (Toscani ndr) di dare l'input ai funzionari per il bando, ma la risposta andrà fuori traccia. Sono indignato fino all'ultimo capello».

Sulla vicenda abbiamo interpellato l'assessore alle Attività produttive del Comune di Nova Siri, **Antonio Toscani** (Pdl): «Posso dire con certezza - ha esordito - che il pronto bando di evidenza pubblica, entro al massimo sessanta giorni, per assegnare tre chioschi, due a Nova Siri scalo, uno vicino al liceo classico, da adibire a bar ed uno di servizi in piazza Massimo Troisi, nonché il terzo per la vendita di fiori al cimitero comunale in contrada San Megale. Sulla questione lungomare, invece - ha concluso - gli uffici stanno lavorando per pubblicare a breve un altro bando per l'assegnazione di otto chioschi».

Pierantonio Lutrelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia di "Policoro è tua"

«C'è un assessore che ha i debiti con il suo Comune»

POLICORO - Il movimento "Policoro è tua", unica forza politica civica, ha messo all'attenzione dell'opinione pubblica e dell'amministrazione comunale l'esistenza di una presunta incompatibilità di un assessore, «in quanto - spiega **Ottavio Frammartino** (nella foto) in una nota - debitor verso la civica amministrazione. A tale iniziativa, che versa sotto la tutela della salvaguardia dei principi di legalità, trasparenza e della legittimità de-

noi, furono dure senza mezzi termini, addirittura Laura prese un'iniziativa contro l'allora consigliere, investendo della questione cortei dei conti e prefettura. Evitiamo qui di ricordare le parole dure dei suddetti esponenti politici contro il mancato rispetto delle regole democratiche. Ma, caro segretario, e cara Pdl di Policoro, oggi dobbiamo registrare che tale iniziativa tra l'altro sostenuta dall'ora segretario Leone, non era mossa da un vero



sensu civico per il rispetto delle regole, ma da un cinico opportunismo politico, quello che le regole e le leggi valgono solo per i nemici. E proprio a te e alla Pdl, chiediamo di smentirci e darci un segnale che le battaglie per il rispetto delle regole democratiche non si fanno solo per calcoli di

puro cinismo politico, ma che esse sono il sale della buona politica e che la salvaguardia delle istituzioni e della legalità sono un patrimonio di cui si dedica alla politica con passione e amore e non solo per la conquista del potere per il potere, e solo queste possono battere oggi quel sentir comune antipolitico che sta investendo come un Tsunami la politica italiana. Confido nella tua giovane età, confido nella tua passione politica e quella di tanti dirigenti della Pdl locale a cui mi lega anche un'amicizia e una stima pur nella differenza di opinioni».

provinciamt@luedi.it

C'è attesa a Policoro per il concerto gipsy jazz del "Salvatore Russo trio"

Ospiti d'eccezione allo Smitherson Jazz

POLICORO - Domenica prossima allo Smitherson Jazz Club di Policoro, si terrà il concerto gipsy jazz del Salvatore Russo trio, composto da Salvatore Russo e Tony Miolla alle chitarre e Giuseppe Venezia al contrabbasso. La band propone dal vivo il progetto discografico "La touche manouche", realizzato da Salvatore Russo insieme a Stochelo Rosenberg. Dunque, sarà un concerto strumentale nello stile del "gypsy jazz" o "manouche", genere musicale di grande tradizione e cultura, nato dalla commistione tra il jazz e la musica popolare gitana, in voga in questi ultimi anni. Il repertorio prevede l'esecuzione dei brani più importanti e non, del grande chitarrista belga Django Reinhardt, ed alcuni brani originali.

Salvatore Russo chitarrista pugliese di fama internazionale ha suonato e collaborato con molti dei più importanti cantautori della scena nazionale italia-

na, tra i quali Adriano Celentano, Antonello Venditti, Eros Ramazzotti, Ligabue, Patty Smith, Gianna Nannini, Yousou Ndour. Collabora da qualche anno con uno dei più grandi nomi del panorama mondiale della chitarra jazz acustica Stochelo Rosenberg, e svolge un'intensa attività didattica presso molte scuole tra cui l'Accademia della Chitarra Moderna a Taranto, Giuseppe Venezia contrabbassista di grande esperienza nel campo della musica manouche, ha partecipato ai più importanti festival gipsy jazz sul territorio nazionale, collaborando con artisti del calibro di Lollo Meier, Andrew Aitchinson, Bram Van Es, Rares Morarescu e Tony Green. È stato co-fondatore della formazione manouche denominata "Les Manuages" con la quale ha suonato oltre i confini nazionali ed ha inciso l'album "Il gatto e il topo".

provinciamt@luedi.it



II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 4 aprile 2013**POLITICA**

DA POTENZA A ROMA

OGGI IL VOTO

Oggi l'ultima seduta utile del Consiglio regionale per decidere sui consiglieri da mandare a Roma per il voto sul presidente

IMPASSE PREOCCUPANTE

Ieri, una riunione ristretta ma senza l'accordo sperato. Così ora c'è chi dice: «Se non c'è intesa su questo, figuriamoci sui programmi»

**IL PRESIDENTE** Giorgio Napolitano nel suo studio

Colle, estrazione a sorte per i grandi elettori

Troppi aspiranti: l'intesa non c'è e si pensa ad una lotteria

ANTONELLA INCISO

● Incartati. Non sui programmi, non sui nomi della giunta, non sui provvedimenti da votare. I consiglieri regionali lucani si sono incartati sulle persone da indicare come grandi elettori per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. Troppi aspiranti, troppi esponenti che ambiscono anche all'interno dello stesso partito. Così la quadra diventa difficile se non impossibile. Tanto difficile da far balenare anche l'idea di un'estrazione a sorte per risolvere la questione.

Una specie di «lotteria» emersa, nel tardo pomeriggio di ieri, al termine di una riunione ristrettissima in cui Pd, Sel, Udc e Psi hanno cercato di trovare una soluzione condivisa. Hanno cercato di individuare una linea comune che potesse chiudere questa partita. Hanno cercato ma senza riuscirci. Perché le ambizioni

dei singoli, le volontà dei gruppi e le divisioni interne hanno di fatto impedito ogni decisione. Così alla fine nei corridoi per sbloccare l'emasse e nello stesso tempo non urtare le suscettibilità dei singoli consiglieri, in questo delicato momento, si è anche parlato di affidare ad una estrazione a sorte i nomi dei grandi elettori che parteciperanno alla convocazione della Camera a sezioni riunite per l'elezione del nuovo capo di Stato.

Eppure la riunione era stata convocata proprio per cercare di trovare un'intesa condivisa su questo punto. Invece, tra veti incrociati e desideri legittimi, i dem non sono riusciti neanche a far passare la scelta istituzionale indicata dalla Confe-

renza dei presidenti con l'indicazione del governatore, del presidente del Consiglio regionale e di un rappresentante dell'opposizione (scelto tra i componenti dell'ufficio di presidenza). E questo anche per la

LE CORRENTI

Restaino non demorde e mette in crisi il Pd, mentre nell'Udc spunta Mollica

posizione ferma mantenuta da Erminio Restaino, esponente dell'area Franceschini, che da tempo aveva espresso la volontà di diventare «grande elettore». Nella riunione di ieri pomeriggio, Restaino non si sarebbe mosso di un millimetro, così come non si sarebbe mosso dalla sua posizione anche Agatino Mancusi, consigliere dell'Udc che già giorni fa aveva ufficializzato la sua candidatura. Ma se Restaino resta in corsa, è altrettanto vero che l'ipotesi Mancusi sarebbe diventata residuale. Su di lui, in-

fatti, più che l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa (reato per il quale risulta semplicemente indagato) pesa il fatto che l'Udc a livello nazionale si trova all'opposizione ed il suo voto, quindi, nello

scacchiere nazionale (fatto di equilibri tra partiti ed all'interno degli stessi) potrebbe avere risvolti imprevedibili. Se a questo, poi, si aggiungono le volontà, più o meno espresse, dei capogruppi di Sel, Giannino Romaniello, del Psi, Rocco Vita, dell'esponente di Scelta civica, Alfonso Ernesto Navazio (presente alla riunione ma solo per alcuni minuti) dell'altro esponente dell'Udc Franco Mollica, oltre che di diversi consiglieri dello stesso Pd, il quadro appare chiaro. Anzi, oscuro. Tanto oscuro da ren-

dere difficile ogni previsione. Di qui, l'idea di affidarsi ad una lotteria nel caso nenache oggi, nella riunione allargata dei capigruppo della maggioranza (riunione in cui si esprimeranno anche Popolari

uniti, Centro democratico e gruppo misto) si possa trovare la soluzione. Una soluzione magari istituzionale come starebbe cercando di concretizzare il capogruppo del Pd, Luca Braia. Magari unitaria come del Psi, Rocco Vita, dell'esponente di Scelta civica, Alfonso Ernesto Navazio (presente alla riunione ma solo per alcuni minuti) dell'altro esponente dell'Udc Franco Mollica, oltre che di diversi consiglieri dello stesso Pd, il quadro appare chiaro. Anzi, oscuro. Tanto oscuro da ren-

ULTIMO MINUTO

Oggi riunione della maggioranza allargata a tutti i capigruppo

avrebbe fatto l'opposizione concentrando i voti su Paolo Castelluccio. In ogni caso, una soluzione che eviti un'emasse che già ora - rappresenta un brutto segnale per una comunità regionale che dal Consiglio regionale si aspetta risposte forti su temi altrettanto delicati ed importanti.

IL RETROSCENA | MOVIMENTI DEI PARTITI DOPO I RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE DI FEBBRAIO

Con la nuova giunta si deciderà la coalizione dei prossimi anni

● Un posto in giunta? No, per i partiti non c'è in ballo solo il posto in giunta. Quella che si sta mettendo a punto in questi giorni, infatti, non è solo la squadra che guiderà la Regione presumibilmente per i prossimi mesi ma la coalizione con cui si affronterà la prova delle amministrative e delle prossime regionali.

Già perché, dopo i risultati delle elezioni politiche con il calo ottenuto da alcuni partiti e la scomparsa di altri, è evidente che lo scenario della maggioranza appare tutto da disegnare. O meglio da ridisegnare. E la formazione della nuova giunta non può sfuggire a questa logica. Gli esponenti politici non lo nascondono e anzi, in alcuni casi, stanno già lavorando per mettere a punto tutti i tasselli. Partendo ovviamente dalla necessità di una maggioranza che non sia circoscritta. Una maggioranza che se fino a ieri aveva in sé forze come Idv e Api, entrambe scomparse, per il futuro punta ad altri

agglomerati politici come Centro democratico. Questo solo per citare alcuni esempi. Perché nel mosaico che si sta realizzando non si può non tenere conto anche di Scelta civica. Ad oggi, infatti, in Consiglio regionale la maggioranza c'è anche l'Udc,

LA SEGRETERIA PD

Per la segreteria regionale dei dem si fa avanti l'ipotesi di Antonio Luongo

partito che alle politiche si è presentato con Scelta civica per Monti. Considerato che in Basilicata il maggior esponente di Scelta civica è proprio un consigliere regionale (Alfonso Ernesto Navazio) è evidente che nella futura maggioranza non si potrà non fare riferimento anche di lui. Insomma, i nodi ci sono e sono

anche tante. E considerato che le prime amministrative saranno a maggio, ora tutti lavorano a fare presto e bene. Per dare alla Regione una giunta, ma soprattutto un programma con pochi punti chiari in grado di dare risposte certe ai cittadini. Così come risposte certe attendono i dem lucani alle prese con la vicenda della segreteria regionale. Al momento, infatti, Roberto Speranza non ha rassegnato le dimissioni da segretario regionale e secondo fonti interne al partito potrebbe anche non farlo. All'interno, però, c'è anche chi lavora ad un'«ipotesi autorevole»: quella di Antonio Luongo, uomo in grado di traghettare il partito in questa difficile fase. Lui da parte sua respinge, ed anche categoricamente ogni ipotesi. «Speranza resta segretario sino al congresso» ribatte. Con una reggenza istituzionale o politica ma stabilita dalla direzione regionale dopo la discussione nell'assemblea regionale.

IL PALAZZO
Nella foto una veduta della sede della Regione basilicata in via Anzio

Il provvedimento Collegato alla Finanziaria un nuovo sì

■ Approvato dalla quarta Commissione consiliare il Collegato alla legge finanziaria 2013. Il provvedimento è stato approvato a maggioranza con 17 voti favorevoli (Pd, Sel, Udc e Psi e l'astensione di Ial). Il disegno di legge, che sarà esaminato oggi anche dalla I, II e V Commissione consiliare per poi passare all'esame dell'Aula, è strutturato in quattro capi e diciassette articoli. Nel primo c'è l'assetto istituzionale del servizio sanitario regionale, la valorizzazione dei servizi offerti e la razionalizzazione della spesa. Nel secondo ci sono le politiche sociali con riferimento alle strutture a ciclo diurno e residenziale, agli asili nido e al registro regionale delle organizzazioni di volontariato. Il terzo capitolo ha la semplificazione della dismissione dei beni di riforma fondiaria mentre il quarto riguarda i contratti Co.Co.Co., gli interventi di sostegno alla domanda pubblica di energia e la normativa speciale prodotta in seguito agli eventi sismici.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 aprile 2013

BASILICATA PRIMO PIANO | III

IL CASO

TRITACARNE DI MEDIA E GIUSTIZIA

PROSCIOLTO DOPO 7 ANNI

Achille Campochiaro imprenditore potentino indagato e prosciolto sette anni dopo racconta la sua storia

«Il mio incubo cominciò con un avviso di garanzia a mezzo stampa»

FABIO AMENDOLARA

«Ero un indagato tra altri 70, ma uscì fuori solo il mio nome, quello del presidente della Regione e dell'ex ministro Clemente Mastella». Qualche giorno fa, Achille Campochiaro, fisioterapista e proprietario di un centro estetico a Potenza è stato prosciolto. La formula: «Il fatto non sussiste», spiega il suo difensore, l'avvocato Francesca Sassano. Il procedimento - coordinato dal pm Henry John Woodcock inizialmente era stato proposto come uno dei tanti scandali del settore della sanità - è approdato all'udienza preliminare dopo ben sette anni. Una notizia uscita troppo in fretta, nella fase iniziale dell'inchiesta, non gli diede la possibilità di difendersi e finì nel tritacarne: «In quel momento sapevo solo che la Procura mi accusava di truffa ai danni della Regione ma negli articoli di giornale, perché è così che ho appreso dell'indagine, era tutto troppo fumoso. Non sapevo cosa replicare a quell'avviso di garanzia a mezzo stampa».

Risultato: «Da fisioterapista sono stato per diverso tempo in stand-by, non venivo pagato, e il mio centro estetico perdeva prenotazioni giorno dopo giorno».

L'inchiesta della Procura però c'era davvero.

«Il primo atto ufficiale è arrivato un paio d'anni dopo gli articoli di giornale. Mi sono

difeso nel processo perché a quel punto le accuse erano chiare e il risultato è che un giudice ha stabilito la mia completa estraneità. Il dramma è stato nella fase iniziale. Non sapevo da cosa difendermi».

Di cosa era accusato?

«Truffa aggravata ai danni della Regione Basilicata e del Servizio sanitario nazionale».

Da fisioterapista o da imprenditore?

«Sul giornale uscì a titoli cubitali che il mio centro estetico truffava il Servizio sanitario fornendo a politici massaggi spacciati da trattamenti di fisioterapia. Nell'indagine però di quell'aspetto non c'era traccia. In prima pagina accanto alla mia foto c'era quella del

ministro Mastella. Mi hanno indagato insieme a tutti gli operatori di due centri di fisioterapia potentini. Sotto esame c'erano le fatture. E io non c'entravo nulla. Né con i politici, né con le fatture. Ma dopo la pubblicazione delle notizie al centro di fisioterapia ho dovuto rinunciare a diversi onorari e il danno anche lì è stato

notevole».

Campochiaro imprenditore, insomma, non era nella mente degli investigatori.

«Ricordo di un tizio che venne al centro estetico con delle ricette mediche chiedendo prestazioni di fisioterapia. Gli dissi che da noi non era possibile e gli indicai i vari centri a cui avrebbe potuto rivolgersi».

Era un investigatore?

«In seguito lo pensai, collegando il fatto alla pubblicazione sui giornali. Ma potrebbe anche trattarsi solo di una coincidenza, perché negli atti del processo non abbiamo trovato traccia di quell'avvenimento».

È rimasto un mistero?

«Fatto sta che in quel momento mi è stato impedito di difendermi come avrei potuto davanti all'opinione pubblica. Per strada mi sentivo osservato ed ero in difficoltà quando entravo nei negozi. Potenza è una piccola città e da imprenditore di successo ero di colpo diventato "quello aiutato dai politici che venivano da me senza pagare". È stato un incubo. Che è finito dopo troppi anni.



IMPRENDITORE Achille Campochiaro con l'avvocato Francesca Sassano [foto Tony Vecel]

IL PRECEDENTE

Nonostante le assoluzioni non ha più lavorato con il pubblico
La disavventura giudiziaria di Silletti: finì in manette nel 2001 per l'operazione «Ippocrate»

● C'è un precedente. Sempre nel settore della fisioterapia. Un imprenditore di Potenza, Michele Silletti, finì in un'inchiesta giudiziaria nel 2001. Aveva un centro di fisiokinesiterapia ben avviato e convenzionato con l'Asl. Nonostante le assoluzioni con formula piena non è stato mai reintegrato.

Vittima di due indagini da parte della Procura, sfociate entrambe in sentenze di assoluzione, Silletti non è più «rientrato» nel rapporto contrattuale con la Asp, sebbene fosse in possesso di tutte le autorizzazioni previste. Insomma fatto fuori dal mercato della fisioterapia sulla scia di indagini rivelatesi infondate e marginalizzato dal mercato. La vicenda giudiziaria che travolse Silletti si sviluppò attorno al teorema accusatorio che parlava di un «sistema di gestione privatistica della sanità». Furono

arrestate 19 persone con accuse pesanti: associazione a delinquere finalizzata alla truffa, ai danni del Sistema sanitario nazionale, concorso in truffa aggravata e con-

tinuata e falsità ideologica per ufficiali dell'anagrafe e medici. Era suggestivo il nome dell'operazione, «Ippocrate». Secondo la Procura di Potenza l'inchiesta portò alla scoperta di «un sistema, a dir poco spregiudicato e peraltro sedimentato nel tempo, di gestione illecita di un settore di massimo interesse pubblico, attraverso la creazione di un vero e proprio sodalizio criminoso». Accusa che è stata sgritolata dalla sentenza di assoluzione. Ma Silletti continua a pagare in termini di lavoro e marginalizzazione.

IV | POTENZA CITTÀ**RIFIUTI IN CITTÀ**

IL GESTORE DELLO SMALTIMENTO

FUOCO INCROCIATO

C'è chi chiede di cancellarla, chi parla di impiegati sovradimensionati e chi del canone versato per la doppia sede

I conti in tasca all'Acta il «carrozzone» potentino

L'azienda ribatte dato per dato alle accuse di sprechi e carenze

EMANUELA FERRARA

«Altro che carrozzone». È questo il messaggio con cui ci accolgono i dirigenti dell'Acta, l'Spa il cui 100% delle quote è detenuto dal Comune e che si occupa di raccolta e smaltimento rifiuti a Potenza. L'intento è quello di mettere a tacere le persone poco informate su come stiano realmente i fatti. Tutto sommato, le questioni sono le stesse per cui alcuni consiglieri comunali fanno tanto di interrogazioni. Numero dipendenti amministrativi, autoparco e sede aziendale. Si è, insomma, alla ricerca di numeri precisi e non di parole. Intento recepito tanto dal presidente Acta, Domenico Iacobuzio, quanto dal direttore generale, Marcello Tricarico.

La società per azioni nasce, acquisendo quanto già esisteva, tre anni fa. In questo arco di tempo non sono state effettuate assunzioni, anzi. Le sette unità che, per motivi diversi, si sono allontanate dall'azienda, non sono state rimpiazzate. Niente turn-over.

In totale si contano 125 impiegati tra amministrativi ed operativi. La domanda sorge spontanea: quanti impiegati svolgono mansioni d'ufficio e quanti materialmente, invece, si occupano dei rifiuti? In azienda parlano di sole 23 unità dietro la scrivania, numero considerato elevato dai consiglieri comunali ma che in Acta ritengono adeguato. In fondo, dicono, rappresentano meno del 20% del personale. Le mansioni degli amministrativi sono le più diverse, si va dalla segreteria tecnica ai capi servizi in-



AZIENDA
A sinistra Domenico Iacobuzio e Marcello Tricarico, presidente e direttore generale dell'Acta di Potenza
[foto Tony Vecce]

ziatrici e 12 spartineve-spagisale. Un numero tutto sommato adeguato alle esigenze della città, se non fosse che si tratta, a detta degli stessi dirigenti, di mezzi vecchi che andrebbero sostituiti. Perché allora non si procede a tale rimpiazzo? Ovviamente si tratta di una questione economica: «conviene investire dei soldi

che tra parentesi nemmeno ci sono - afferma il presidente - se probabilmente si partirà con la raccolta porta a porta?».

Probabilmente su quest'affermazione ha ben ragione Iacobuzio, se non fosse che di spreco di soldi se ne fa tanto. Basti pensare alla difficile storia della sede. Attualmente l'Acta è divisa in due

strutture per cui si paga un fitto (190mila euro annui per il solo autoparco). Situazione paradossale avendo l'Acta una struttura di proprietà, a poche centinaia di metri dall'attuale, acquistata da Asi per una cifra totale di 1,3 milioni di euro. Perché allora non avviene il trasferimento e si continua a pagare un fitto? «Ser-



SEDE L'autoparco dell'Acta a Potenza [foto Tony Vecce]

Il progetto Che fine ha fatto il «porta a porta»?

La raccolta porta a porta di cui tanto si sta parlando doveva essere già partita. Il progetto è quello finanziato da Conai e Regione che, con 8 milioni di euro, deve offrire il servizio al bacino di utenza del capoluogo e dei comuni limitrofi a patto però che il gestore sia unico. È proprio qui che nascono i problemi perché alcuni comuni dell'hinterland potentino hanno già raggiunto accordi, alcuni con vincolo decennale, con altre aziende. Secondo il presidente Acta Iacobuzio la situazione è comunque risolvibile e va sicuramente sbloccata entro fine anno.

Le altre notizie**REGIONE****Agro-alimentare via libera al bando**

■ Su proposta dell'assessore all'agricoltura Rosa Mastro-simone, la giunta regionale della Basilicata ha approvato l'Avviso per la presentazione di interesse a Piani di sviluppo agro-alimentare per lo sviluppo territoriale. Lo ha reso noto l'ufficio stampa specificando che «la Regione intende mettere a disposizione dell'Avviso risorse pari a dieci milioni di euro, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione delle risorse residue del 2007/2013».

CONFINDUSTRIA**Internazionalizzazione delle imprese lucane**

■ «Internazionalizzazione e Innovazione: 2 strategie di successo» è il tema dell'incontro organizzato da Confindustria Basilicata, in programma a Potenza oggi, alle 9.30, nella sede dell'associazione degli industriali. Previsti un approfondimento delle opportunità previste per le Pmi all'interno del programma «Horizon 2020» e un'analisi delle proposte sul tema elaborate da Basilicata Innovazione.

COMITATO 13 OTTOBRE**Trasporti pubblici un piano per la città**

■ Il Comitato 13 ottobre organizza oggi, alle 17, nella sede di vicololetto Branca, a Potenza, una conferenza stampa sulla proposta definitiva elaborata dal comitato del trasporto pubblico urbano, alla luce dei vari incontri tenuti sia con l'amministrazione comunale che con la struttura cui è stata demandata la elaborazione del relativo piano comunale ora in esercizio.

RELIGIONE**Famiglie e crisi convegno della Caritas**

■ «Le famiglie nel tempo della crisi. Educare alla fede e testimoniare la carità» è il tema del convegno regionale delle Caritas Parrocchiali di Basilicata che si terrà domenica presso il Centro Formazione Giovanni Paolo II Contrada Macchia Giocoli a Potenza. La giornata si apre con l'introduzione ai lavori del delegato regionale Caritas, Giuseppe Grieco, seguiranno le relazioni del tema «La famiglia: il vero bene per la società e per la Chiesa».

CGIL, CISL E UIL A GAMBA TESA SULLA REGIONE SUI RITARDI NELL'EROGAZIONE DEI PAGAMENTI. GLI ASSESSORI VITI E PITTELLA: TUTTO PRONTO

Ammortizzatori sociali in deroga «Ostaggio di dirigenti regionali»

● Ammortizzatori sociali in deroga, tutto è ancora fermo, ostaggio di una burocrazia cieca. Cgil, Cisl e Uil di Basilicata esprimono forte critica e radicale dissenso per quello che definiscono «un voluto ritardo nell'erogazione dei pagamenti». Secondo Cgil, Cisl e Uil, è necessario fare immediatamente chiarezza e dare certezze alle migliaia di lavoratori lucani che chiedono giustamente di ricevere in tempi rapidi quanto loro dovuto ormai da molti mesi. Infatti, dopo la sottoscrizione dell'Accordo Quadro nel mese scorso, gli assessori presenti al tavolo anche a nome e per conto del Presidente della Regione, avevano dato garanzie, vista anche la disponibilità dell'Inps, per un rapido pagamento degli ammortizzatori. «Apprendiamo - dicono i sindacati - che, per infantili ed incomprensibili atteggiamenti di alcuni dirigenti regionali, la determina per i pagamenti non è ancora pronta, nonostante continui solleciti da parte sindacale e assicurazioni da parte degli assessori competenti. Non può qualche singolo dirigente della Regione mettere in crisi i rapporti sindacali, la credibilità delle Istituzioni e pregiudicare i diritti di migliaia di lavoratori che da mesi attendono quelle poche centinaia di euro di sostegno al loro reddito». Tale situazione, a parere di Cgil, Cisl e Uil, non è più tollerabile e la Giunta regionale, partendo dal presidente De Filippo, «deve assumersi le proprie responsabilità perché nessun amministratore di «buon senso» può assistere passivamente a questi atteggiamenti che hanno solo l'effetto di affamare ancora di più i cittadini e le famiglie di questa regione. La grave crisi del sistema produttivo, l'aumento dei lavoratori in Cig e mobilità in deroga, l'incremento del numero



SIT-IN
Una delle tante manifestazioni davanti alla Regione di cui aspetta i pagamenti degli ammortizzatori sociali
[foto Tony Vecce]

delle famiglie lucane investite dal fenomeno delle nuove povertà, imporrebbero l'adozione di misure straordinarie, urgenti ed efficaci da parte della Regione Basilicata, con il necessario coinvolgimento dei dirigenti preposti che, al momento, invece, rappresentano una vera e propria zavorra, affinché gli accordi già condivisi tra le organizzazioni sindacali e la Giunta regionale possano trovare compimento». Se nelle prossime ore non si darà attuazione agli impegni assunti - minacciano i sindacati - si aprirà da subito, inevitabilmente, una nuova stagione di conflitti sociali dagli scenari più imprevedibili e difficilmente gestibili. «È da tempo che auspichiamo e chiediamo un cambio di passo alla politica regionale oggi, invece, continuiamo a registrare rallentamenti e pe-

ricolose inversioni di marcia. Sinora - concludono i sindacati - le azioni messe in campo dalla Giunta si sono rivelate parziali e non all'altezza di una fase di crisi così straordinaria, che necessita di coerenza, comportamenti rigorosi e adeguati, più coraggio e maggiore responsabilità da parte di tutti». Intanto gli assessori al Lavoro e alle Attività produttive Vincenzo Viti e Marcello Pittella confermano di aver predisposto tutto gli atti finalizzati al recepimento in sede amministrativa dell'Accordo quadro sottoscritto con le organizzazioni sindacali sugli ammortizzatori in deroga. «La Giunta - informano gli assessori - approverà la delibera di recepimento nelle prossime ore. Tutto ciò si è reso possibile per l'impegno posto nell'accelerazione di tutti gli adempimenti».

IL FITTO

Ha una struttura di proprietà ma paga il canone di 190mila euro l'anno

terni, esterni e per la raccolta differenziata. Il restante sono coloro che, oltre a recarsi per strada ad effettuare la raccolta o la pulizia delle strade, si occupano dell'officina e dell'autoparco.

La questione personale prevede un'altra criticità sollevata dal mondo politico e dai sindacati. Ci sono 7 dipendenti che hanno richiesto l'aumento di livello perché, nel 2006, avrebbero svolto mansioni al di sopra di quanto stabilito nel contratto di lavoro. Secondo i sindacati alcuni avrebbero concordato una soluzione con l'azienda. Iacobuzio precisa che con nessun dipendente si sono trovati accordi, neanche con il suo autista con il quale si è solamente in una fase embrionale di accertamento della situazione.

Esaurita la sfera personale, è bene fare la conta dei mezzi presenti in autoparco. In tutto l'Acta si serve di 12 mezzi raccolta (1 scarrabile, 4 a carico laterale con mono-operatore e 7 a carico posteriore), 14 mezzi a tre ruote grandi di cui 5 in riparazione e 22 piccoli, 2 mezzi a vasca, 4 spaz-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 aprile 2013

ELETTROSMOG

INTERROGAZIONE DI BECCE AL SINDACO



TRALICCIO
L'antennone per la telefonia mobile che giganteggia su via Ligure, a Potenza. I residenti temono che la vicinanza dell'impianto possa essere nocivo alla salute
[foto Tony Vecce]

Via Ligure, l'antenna da sradicare «Troppo vicina a case e parco»

E rispunta il tema del piano di localizzazione mai attuato

MASSIMO BRANCATI

● I residenti continuano a guardarla con sospetto. Quell'antenna è fonte di preoccupazione perché si trova a ridosso delle loro abitazioni. Il caso del ripetitore per la telefonia mobile a via Ligure, già segnalato in passato dagli stessi cittadini, viene rispolverato dal consigliere comunale Nicola Becce che ha firmato un'interrogazione urgente al sindaco della città, Vito Santarsiero. Becce ricorda come in prossimità dell'antenna ci siano case popolari circondate da uno spazio «verde», con panchine, aiuole e un parco giochi per bambini: «Per legge - dice ancora Becce - questa tipologia di ripetitore dovrebbe essere collocata a non meno di 70 metri dalle abitazioni (distanza non rispettata a via Ligure), data la pericolosità delle onde emesse. La normativa, inoltre, vieta la collocazione di tali antenne in prossimità di scuole, asili o locali pubblici frequentati da bambini».

Tra circa un anno dovrebbe scadere la concessione del terreno data alla Vodafone per l'installazione e la permanenza dell'antenna: di qui la richiesta al Comune di non concedere ulteriori proroghe rimuovendo l'antenna «visto che non è possibile demolire le case costruite», ironizza Becce.

Il caso di via Ligure è comune a tante altre zone della città, al centro di una vera e propria invasione di tralicci. Ma non doveva essere individuata un'area, lontana dal centro abitato, dove sistemare questi impianti? Domanda lecita. La normativa nazionale in materia è molto chiara e non ammette deroghe per nessun motivo: i siti interessati vanno immediatamente bonificati, in un contesto come quello regionale che vede la quasi totalità dei comuni lucani ancora privi di un piano di localizzazione delle antenne, nonostante la legge regionale n. 30 del 2000 (mai rispettata) li obblighi a dotarsi dell'importante misura. La Ola (organizzazione

lucana ambientalista) da anni chiede agli organi preposti di ripristinare, senza ulteriori tentennamenti, la legalità ed impegnarsi affinché si cominci a lavorare alla stesura - partendo proprio dal capoluogo - dei piani di localizzazione e delocalizzazione delle stazioni radio base.

Il proliferare delle stazioni radio base a Potenza e in tutta la Basilicata assume sempre più i connotati di un'emergenza senza fine. Nonostante l'Arpa (Agenzia Regionale Protezione Ambiente) abbia cercato di tranquillizzare la popolazione circa i rischi derivanti dall'installazione di antenne, la preoccupazione è sempre alta. Anche perché se fino a cinque anni fa era unicamente il comune di Potenza ad avere solo un sito non in regola in base al valore massimo fissato in 6 V/m dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2003, oggi il numero dei paesi e dei siti in «rosso» è aumentato notevolmente.

POTENZA PRESENTATO IL REPORT DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2012. È AFFIDATO DAL COMUNE AL CONSORZIO HORUS

Un centro diurno per disabili a Bucaletto

Il contributo della Total per rendere più funzionale e innovativo il sistema di accoglienza

LORENZA COLICIGNO

● Presentato ieri il report dell'annualità 2012 delle attività del Centro Socio Educativo Diurno del Comune di Potenza, affidato al Consorzio Horus - Legacoop Basilicata e gestito dalla Società Cooperativa Sociale «Le Mimose» onlus - impresa sociale di Grassano, presenti all'iniziativa la Presidente Grazia Mazzone e la coordinatrice del progetto, Maria Antonietta Marrese. Un Centro sperimentale ed innovativo ispirato alla Convenzione Onu dei Diritti delle persone con disabilità, che accoglie disabili inviati dall'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Potenza. Collocato a Bucaletto, nella palestra donata dal Rotary Club al Comune di Potenza, ristrutturata in ampi spazi laboratoriali, con una piscina purtroppo non funzionante, il Centro può ospitare fino a venti disabili. Nello scorso anno gli ospiti sono stati 16 e hanno usufruito della competente accoglienza di coordinatori, educatori professionali, maestri d'arte e di un supervisore formatore, in laboratori creativi, musicali, informatici e motori, oltre ai due dei nove volontari del servizio



SEDE I locali attrezzati con computer [foto Enzo Bianchi]

civile cui è affidato dal novembre 2012 il progetto comunale «Leggere giova gravemente alla salute», con il compito specifico di leggere e animare fiabe. «Un importante progetto - ha detto la Dirigente Rosa Maria Salvia - che con 9 giovani del servizio civile porta la lettura ai disabili nella Biblioteca Nazionale, dove sarà aperta una sala attrezzata, al domicilio di dislessici, anziani e disabili e al Csed». «La lettura, come

la musica, - ha detto l'assessore Donato Pace - arricchisce le opportunità di comunicare, questo è l'obiettivo del nostro progetto». Per il 2013 si prevede la partecipazione presso il Csed di 17 persone con disabilità, impegnate, tra gli altri, in laboratori musicali e informatici, la cui strumentazione è stata donata dalla Total. Tre i computer del laboratorio informatico, con schermo touchscreen, tastiere, mouse e software speci-

li, per facilitare memoria, orientamento, associazioni e problem solving, oltre ad un facilitatore della comunicazione. Numerosi

gli strumenti, tamburelli, nacchere, xilofoni, tamburi, sui quali gli ospiti del Centro potranno sperimentare il valore cognitivo e affettivo dell'ascolto e della produzione musicale. Roberto Pasolini, direttore Commerciale e Comunicazione Total, ha ricordato l'impegno ormai quadriennale della Total nel contribuire ad offrire occasioni di accesso ad opportunità che non per tutti, purtroppo, sono quotidiane. «Abbiamo fornito - ha detto Pasolini - kit d'accoglienza per due anni alla casa famiglia Melania, l'anno scorso abbiamo donato l'Hospice San Carlo di una doccia letto, la nostra attenzione quest'anno si è rivolta ai disabili del Csed, secondo le indicazioni della cooperativa La Mimosa».

ni, direttore Commerciale e Comunicazione Total, ha ricordato l'impegno ormai quadriennale della Total nel contribuire ad offrire occasioni di accesso ad opportunità che non per tutti, purtroppo, sono quotidiane. «Abbiamo fornito - ha detto Pasolini - kit d'accoglienza per due anni alla casa famiglia Melania, l'anno scorso abbiamo donato l'Hospice San Carlo di una doccia letto, la nostra attenzione quest'anno si è rivolta ai disabili del Csed, secondo le indicazioni della cooperativa La Mimosa».

POTENZA CITTÀ | V

SBLOCCA-CREDITI

«Dalle promesse il governo passi ai finanziamenti»

Santarsiero (Anci) ieri a Roma



SINDACO Santarsiero all'uscita da palazzo Chigi

● Intensa giornata romana per il sindaco di Potenza, Vito Santarsiero, in qualità di delegato Anci. Da uno studio televisivo all'altro (Raitre e Sky), intervistato sui temi «caldi» del momento, passando per palazzo Chigi dove ha incontrato il premier Monti per discutere del decreto sullo sblocco dei pagamenti della Pubblica amministrazione, ma anche delle questioni ancora aperte della finanza locale: dalla Tares, la nuova tassa sui rifiuti che si annuncia «devastante» per i bilanci familiari e degli stessi enti locali, all'Imu la cui prima rata scatterà per fine giugno.

Santarsiero si dice soddisfatto degli esiti dell'incontro romano, a partire dall'impegno del governo di varare il decreto «sblocca-crediti» non più tardi di lunedì prossimo. «Da subito - dice Santarsiero - ci è stato detto che saranno disponibili 7 miliardi di euro per il sistema dei comuni grazie ai quali far fronte a tutti i debiti. Cinque miliardi verranno liberati dal patto di stabilità e altri due saranno aggiuntivi. Se tutte le promesse fatte ieri dal governo saranno mantenute, dunque, sarà fatto un grande passo in avanti e finalmente per le imprese ci sarà una boccata d'ossigeno. «Questo plafond - sottolinea il sindaco di Potenza - ci consentirà di superare la grave emergenza, ma resta aperto il tema su come si affronta il federalismo in Italia. Il sistema dei Comuni - aggiunge Santarsiero - è il comparto della pubblica amministrazione che in questi anni più di tutti ha risparmiato e contenuto le spese, eppure viene continuamente aggredito. E questo, come è accaduto con l'Imu, significa aggredire i cittadini. Non ci si è resi conto che questo atteggiamento, rivolto ad «affamare la bestia», cioè gli enti locali, ha prodotto conseguenze nefaste, con un calo dei servizi garantiti ai cittadini ed un aumento delle tasse. Bisogna, invece, credere di più nei Comuni, quando l'Italia ha puntato su di loro e cresciuta con i ritmi maggiori degli ultimi quaranta anni».

Quanto alla Tares, ci sarà maggiore flessibilità nella riscossione: i Comuni potranno chiedere già una prima rata a maggio, ma sarà l'ultima rata, quella di dicembre, ad essere interessata dalla sovrattassa, legata all'aumento introdotto dalla nuova tassa. Santarsiero, durante il suo intervento alla trasmissione «Codice a barre» su Raitre, ha stigmatizzato il comportamento dello Stato che continua ad «utilizzare i tributi locali per risolvere le questioni del bilancio dello Stato, trattare i sindaci come i suoi gabellieri, ed i Comuni come illudono dove prelevare risorse che non vengono da loro utilizzate».

Capitolo Imu. La delegazione Anci ha chiesto di risolvere la questione e il governo ha preso tempo perché dovrà rifare dei conteggi per risolvere al meglio questa questione particolare. «È stato chiarito - afferma Santarsiero - che in merito agli immobili comunali, occorre eliminarla, considerato che è una entrata che non potrà mai essere incassata».

Insomma, entro lunedì il governo dovrebbe sciogliere il nodo, ponendo fine ai ritardi nei pagamenti «a cascata». Si dirà: lo Stato, purtroppo, ci ha abituati a questi ritardi. Ma non è sempre così. Ci sono circostanze in cui Roma è puntualissima a pagare. Risulta per esempio che gli «as-segni di solidarietà» per i 600 ex parlamentari che non sono stati rieletti saranno pagati puntualmente entro la fine del mese. Ricordiamo alcune delle somme «dovute» (si fa per dire): 217mila euro a D'Alema, 250mila euro a Fini, 215mila euro per Livia Turco e Domenico Nania, 175mila euro per Roberto Maroni, 174mila euro per Franco Marini, 158mila per Gianfranco Micciché, 157mila euro per Beppe Pisanu, 148mila euro per Francesco Rutelli, Pierluigi Castagnetti e Maurizio Paniz. Tutti potranno andare all'incasso entro fine mese, regolarmente. E questo particolare suscita grande rabbia nei cittadini: perché le imprese possono aspettare mentre le liquidazioni d'oro no?

VI | **POTENZA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 aprile 2013**L'ASFALTO «BUCATO»**

UNA VIABILITÀ COLABRODO

IL CASO: IN VIA DI GIURA

Un'intera corsia, alla rotatoria che da via Ciccotti porta a via Lazio, è occupata da un'enorme buca. Da lì passano anche mezzi di soccorso

LE PROTESTE DEI CITTADINI

Da Macchia Romana a via della Fisica, ma sostanzialmente in tutte le strade del capoluogo, pullulano crepe e buche

Le voragini sulle strade della città

Impensabili e inutili gimcane per automobilisti, autobus e persino ambulanze

LUGIA IERACE

Il manto stradale messo a dura prova dall'inverno (anche se la neve non è stata tanta) ora che la stagione comincia a migliorare mostra le tracce di un dissesto che in alcuni rioni del capoluogo è ormai una componente quasi naturale. Le buche sono ormai talmente diffuse che i cittadini di alcuni rioni, come Macchia Romana, ad esempio, ormai quasi non ci fanno più caso.

Basta guardare le condizioni in cui versa via Giovanni XXIII e le numerose segnalazioni da parte di cittadini a cui la Gazzetta ha più volte

dato voce. Il rondò dell'ospedale imminente nel rione lungo una strada da sempre attraversata da fossi e lacerazioni, veri e propri solchi trasversali che attraversano pericolosamente il manto stradale.

E quando piove si riempiono di acqua a tal punto da impedire la visione mettendo a dura prova gli automobilisti costretti a gimcane impossibili per evitare rischi alle autovetture.

Mentre si ripete la solita tiritera. Le buche più grandi vengono chiuse, riempite di terra, quando ormai hanno raggiunto dimensioni tali da non essere più tollerate, almeno per li-

mitare i danni, anche al Comune, a rischio di risarcimenti da parte di chi ogni giorno percorre quelle strade ed è ormai stanco di una situazione di degrado che si protrae nel tempo, sempre uguale. Ma non si fa in tempo a ripararne una che ne spunta un'altra sempre più profonda. «Sono diversi giorni - dice il signor Giuseppe - che tornando a casa percorro via Ciccotti e dopo aver attraversato il rondò e la galleria, subito dopo l'incrocio che da parte conduce a via di Giura e dall'altra porta a via Lazio, mi imbatto in quella voragine. Una buca (come si vede nella foto in basso di Tony Vecé)

che occupa tutta la parte centrale a cavallo tra la corsia di destra e quella di sinistra. Proprio in quel punto dove il traffico si canalizza: a destra, verso via Lazio, dall'altra parte, a sinistra verso l'Ospedale e Macchia Romana».

«Per quanto tempo ancora - si chiede il signor Giuseppe - dovremo trovarci in questa situazione estremamente pericolosa? Certo le buche sono tante e i soldi nelle casse del Comune sono pochi. Lo dicono sempre i nostri amministratori, ma ci sono situazioni dinanzi alle quali non si possono davvero chiudere gli occhi».



UN SOLCO In via della Fisica [foto Vecé]

FLASH SULLE «BUCHE» DIFFUSE IN TUTTI I RIONI: DA MACCHIA ROMANA A VIA DI GIURA, A VIA DELLA FISICA



STRADE DISSESTATE Automobilisti messi a dura prova dalla situazione del manto stradale. In via di Giura, all'incrocio che porta al San Carlo, la carreggiata di destra è occupata per metà da una vera voragine [foto Tony Vecé]



DISSESTO È EMERGENZA NEI RIONI

L'asfalto cede e le auto sono a rischio

È ormai una vera e propria emergenza quella del dissesto sulle strade della città. Dove «viaggiano» le auto, ma anche dove camminano i pedoni. La Gazzetta continua ad occuparsene, tra cittadini che continuano a segnalare situazioni difficili in tutti i rioni della città e amministratori che continuano ad assicurare che «questo tratto rientra tra le priorità del Comune non appena si sbloccheranno i fondi per la manutenzione straordinaria».

Intanto gli automobilisti imprecano quando si trovano a fare lo «slalom tra le buche» e puntualmente finiscono per incappare in quella che all'improvviso gli si è palesata davanti, all'ultimo momento e non si è riusciti ad evitare.

Verrà il bel tempo, tappezeranno le strade di macchie di asfalto, soluzioni tampone che cederanno alle prime intemperie in quel puzzle di strade incomplete e perennemente precarie. Per ora pazienza, prima o poi arriverà il turno di «quella maledetta buca» nella quale ci si finisce sempre dentro con la macchina o anche a piedi perché marciapiedi e vicoletti, anche del centro storico, non sono da meno.

[Lier.]

DIRITTO DI REPLICA LA QUALITÀ DEL SERVIZIO RISENTE INEVITABILMENTE DEI MINORI INTROITI DELL'AZIENDA

Trenitalia: in Basilicata i ricavi sono tra i più bassi d'Europa

In merito all'articolo dal titolo «Un buon treno fra Potenza e Salerno: la sorpresa di Trenitalia», pubblicato sulla Gazzetta lo scorso 31 marzo, riceviamo e pubblichiamo una nota dell'ufficio stampa di Trenitalia.

Il treno di cui si parla nel servizio giornalistico è un Minuetto, uno tra quelli di più recente costruzione in dotazione oggi a Trenitalia. La flotta regionale della Basilicata ne conta tre, in circolazione già da alcuni anni. Non si tratta, quindi, di una sor-

presa pasquale. Eppure l'ironica meraviglia dell'articolista, ancor più perché motivata da un fatto niente affatto straordinario, dimostra come e quanto Trenitalia abbia tutte le carte in regola per fornire un servizio apprezzato e di qualità. E, infatti, come altro esempio di «buon servizio» si cita il Frecciarossa dal quale sono scesi alcuni viaggiatori saliti poi a Salerno sul regionale per Potenza.

Si riconosce, quindi, che Trenitalia ha professionalità, capacità e uomini per offrire ottimi servizi. Deve però essere messa in

condizione di farlo. Nel trasporto regionale è soltanto il fornitore di un servizio programmato e finanziato da altri, ossia dal committente Regione. I ricavi sono tra i più bassi d'Europa e, addirittura, i corrispettivi spesso non vengono pagati. Con le Regioni Trenitalia ha oggi oltre un miliardo e 200 milioni di crediti. Eppure è stata capace di investire 2,5 miliardi, in autofinanziamento, per ammodernare la flotta e acquistare nuovi treni. Anche più moderni del Minuetto Salerno - Potenza.

Ufficio Stampa Trenitalia

I RITARDI DI PIAZZA BONAVENTURA



CANTIERE Superati i due mesi di ritardo nei lavori per i box-auto [foto Tony Vecé]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 aprile 2013

POTENZA CITTÀ E PROVINCIA | VII

RIONERO DOPO IL «MARTEDÌ NERO» CON 3 INCIDENTI E 8 FERITI LA POTENZA-MELFI SI CONFERMA LA STRADA LUCANA PIÙ A RISCHIO

Emergenza continua sulla «658» sbanda un camion, traffico in tilt

E sul raccordo, svincolo per Tito, si ribalta un'auto: tre i feriti

ANTONIO PACE

● **RIONERO IN VULTURE.** Dopo il martedì nero della strada 658 Potenza-Melfi, dove si sono verificati tre incidenti gravi e uno di lieve entità, ieri mattina intorno alle 7.30, allo stesso posto, ma nella corsia opposta, un piccolo camion diretto verso Melfi è sbandato sull'asfalto viscido e dopo aver urtato il muretto si è ribaltato riversando sulla carreggiata tutto il materiale che trasportava.

L'arteria è rimasta chiusa, nei due sensi di marcia, fino alle dieci, per consentire agli uomini dei Vigili del Fuoco e dell'Anas di liberare le due carreggiate. Si sono formate due lunghe fila di autovetture e camion perché l'incidente si è verificato in un'ora di punta, quando cioè molti pendolari si recano al lavoro sia nel capoluogo che nella zona industriale di Melfi.

Alcuni automobilisti che conoscevano la zona hanno fatto inversione di marcia ed hanno utilizzato la ex strada statale 93, ma molti sono rimasti fermi per più di due ore. L'autista del mezzo è rimasto illeso. La strada «658» sta diventando una vera e propria emergenza: percorrerla, spesso significa rischiare la morte ogni volta per via del tracollo, che per la ristretta misura dei due sensi di marcia non sopporta più l'intenso traffico che si riversa sulla strada. Il manto stradale a macchia di leopardo dove si incontrano due o tre tipi di asfalto diverso, con diversa consistenza e diversa tendenza ad assorbire l'acqua, disorienta gli automobilisti, che pur seguendo alla lettera le indicazioni stradali, si trovano in difficoltà per via della diversa aderenza.

Un nuovo manto di bituminazione eviterebbe in parte questo pericolo delle sbandate anche a bassa velocità. Un automobilista, in fila, in attesa che le corsie si liberassero, ha detto che anche a piedi stamattina si scivolava sull'asfalto bagnato, figuriamoci con le auto. Altro incidente è stato registrato ieri mattina intorno alle 7.30, sul raccordo Potenza-Sicignano all'altezza dello svincolo per Tito. Un'auto è uscita fuori strada e si è ribaltata. I tre occupanti sono stati trasportati all'ospedale San Carlo. Anche a contrada Botte, nelle vicinanze di Potenza si è verificato un incidente. Sono state coinvolte tre autovetture i cui occupanti non hanno riportato ferite, anche se sono stati accompagnati all'ospedale San Carlo di Potenza per gli accertamenti del caso. Durante il periodo invernale nella nostra regione si registrano troppi incidenti causati per la maggior parte dal fondo stradale a dir poco non confacente al tipo di strada. Giungono segnalazioni di strade con buche profonde da tutte le zone della Basilicata. Sembra che, per quanto riguarda la viabilità, siamo tornati indietro di molti anni.



STRADA
A sinistra, nella foto di Tony Vecce, l'auto ribaltata sulla Potenza-Sicignano. A destra l'incidente sulla Potenza-Melfi

**BELLA** DOPO L'INTESA TRA I DUE COMUNI OGGI ARRIVANO GLI ALUNNI DI CAMPOSANO. DOMANI SARANNO A MATERA. SABATO A MURO LUCANO

Un viaggio di solidarietà e speranza

I ragazzi modenesi ospiti per tre giorni in Basilicata per dimenticare i danni del terremoto

FEDERICA D'AMBROSIO

● **Vacanza di solidarietà e speranza** a Bella per i ragazzi di Camposano in Provincia di Modena. Si realizza così il progetto lanciato la scorsa estate tra i due Comuni che coinvolge gli alunni e gli insegnanti della scuola modenese. Una full immersion di tre giorni tra le verdi colline lucane per allontanare dall'animo dei ragazzi le preoccupazioni, soprattutto grazie alla tradizionale ospitalità, ai cibi genuini e alla spettacolare natura dei nostri territori. «I danni sono ingenti e lo sconcerto a volte si affaccia nei nostri animi», scrive Luca Gherardi, vicesindaco di Camposano, «ma la voglia e il desiderio di ripresa e di ritorno a qualcosa che assomigli alla normalità hanno sempre la meglio. Purtroppo né io né il sindaco possiamo essere presenti ma siamo vicini con il cuore e con la speranza che questo viaggio possa dare a voi e



ai nostri ragazzi la consapevolezza delle difficoltà che catastrofi di questo tipo arrecano alle comunità e l'auspicio che tutti insieme riusciremo ad uscire da questo momento migliori di prima». Molto intenso il programma. Oggi all'arrivo a Bella, dopo il saluto del sindaco Michele Celen-

tano, dell'assessore alla cultura Vito Leone, del consiglio comunale e del dirigente scolastico, Mario Coviello, ed una ricca cena al ristorante Il Grotto, i ragazzi saranno ospitati dalle famiglie di Bella. La giornata di domani si aprirà con la diretta di Rai 3 Regione che nell'ambito di «Buongiorno Regione» dedicherà uno spazio a questo gemellaggio. Quindi tutti in partenza alla scoperta delle meraviglie incantevoli di Matera. A dare il benvenuto alla comitiva il primo cittadino Salvatore Adduce. Seguirà la visita ai Sassi e alle Chiese. La giornata proseguirà a Bella nei locali del Cine Teatro Periz con «Il sisma del 1980 e la Solidarietà di Modena per Bella» e un ricco banchetto allestito nelle pittoresche sale del castello aragonese con il catering di «Za Rita». Sabato toccherà a Muro Lucano, al Museo Archeologico Nazionale e alle leccornie del ristorante «Le taverne» chiudere la visita in Basilicata.

le altre notizie

SIMONETTI (CSERES)
Lavoro in Val d'Agri
spazio ad addetti lucani

■ «Lavoro in Val d'Agri: dopo il contratto di sito e il confronto passare ai fatti. Occorre una delibera per la riserva dell'80% delle assunzioni a favore dei lavoratori lucani». Così Pietro Simonetti (Cseres). «I contratti proseguono» - si stipulano e si firmano come le intese ma non bastano per la concreta attuazione di quanto concordato e previsto. Questo vale anche per il contratto di sito della Val d'Agri. Occorrono norme vincolanti e da rispettare».

GRUPPO DI MARATEA
Protezione civile
al via reclutamento 2013

■ «In questi mesi è partita la campagna di comunicazione della Protezione Civile Gruppo Lucano di Maratea, dopo un periodo di operazioni intense a fianco della popolazione», così il responsabile comunale della protezione civile gruppo lucano Maratea, Giuseppe Muscatello. Inoltre aggiunge che l'afflusso di «vocazioni» nel volontariato deve essere sostenuto e stimolato al fine di garantire una migliore risposta all'emergenza. Ecco quindi una campagna articolata su vari mezzi di comunicazione.

LAVORI A UNA CONDOTTA
Niente acqua oggi
a Maschito e Forenza

■ Per lavori ad una condotta oggi sospensione dell'erogazione idrica a Maschito e Forenza. «Al fine di consentire la riparazione sulla condotta adduttrice che si trova in contrada «Colle Nero» di Acerenza - fa sapere l'ufficio marketing di Acquedotto lucano - è necessario procedere alla sospensione temporanea dell'erogazione idrica per gli abitanti di Forenza e Maschito nella giornata odierna dalle ore 12 alle ore 20, salvo imprevisti».

VETRI CON «NECO» LA TECNOLOGIA VOIP PER ABBATTERE I COSTI DELLA TELEFONIA

Come costruire una rete cittadina senza chiedere fondi pubblici

● Si è tenuta la prima assemblea di «Progetto Neco», a cinque anni dalla sua nascita. I volontari del team operativo di «Neco» hanno illustrato ai cittadini come è nato il progetto e come si è evoluto nel tempo. La «Neco», nata a Vietri di Potenza, è una iniziativa che riguarda la costruzione di una rete comunitaria, finanziata e costruita dai cittadini, ovvero dal basso. Molto soddisfacenti i numeri per i volontari di Neco: dai pochi aderenti dell'anno della nascita (2008) nel 2013 il progetto vede l'interessamento di oltre 120 famiglie. Il team ha poi spiegato ai cittadini come sfruttare la tecnologia VoIP (Voice over IP) per abbattere i costi della telefonia, mostrando, con i fatti, quale potrebbe essere il risparmio trasferendo il proprio numero da una compagnia tradizionale ad una VoIP. Il vantaggio principale che ha decisamente rivoluzionato il mondo della telefonia tradizionale è il risparmio economico nel telefonare. La chiamata infatti, viaggiando su internet, utilizza la connettività di una normale connessione Adsl. Inoltre i volontari hanno annunciato di aver attivato un proprio centralino per permettere alle persone di provare questa tecnologia gratuitamente e senza paranoie burocratiche. Si è discusso anche dei Pos Bancomat, obbligatori per legge dal 2014, e dei costi esorbitanti che i commercianti dovranno sostenere, in tempo di crisi, se si optasse per la soluzione tradizionale, ovvero quella che richiede una linea telefonica fissa. È stato mostrato come abbattere i costi



INCONTRO I volontari di Neco illustrano il progetto

utilizzando un nuovo tipo di Pos che funziona via Internet (POS Ethernet) e che può, quindi, sfruttare la rete metropolitana di progetto Neco. Ai cittadini di Vietri si è poi aggiunta una piccola delegazione del «Baslug» (Basilicata Linux User Group). L'assemblea si è chiusa con un appello allo scopo di reclutare nuove «leve» che potessero permettere alla rete di crescere ulteriormente. Progetto Neco (www.progettoneco.org) è la dimostrazione di come una piccola comunità abbandonata al digital-divides si ribalta costruendosi la propria rete cittadina, senza chiedere un centesimo di fondi pubblici.

MONTEMURRO FARE AMBIENTE BASILICATA

Attorno al lago del Pertusillo «specie protette in pericolo»

Per Baccari territorio trattato come una discarica

● Fare Ambiente Basilicata: «Specie protette in pericolo intorno al Pertusillo». «E' davvero sconcertante come viene trattato il patrimonio naturalistico della Basilicata, che, dotato di flora rigogliosa e fauna ricercata, ottiene il totale disinteresse degli abitanti lucani e delle istituzioni locali». Così Patrizia Baccari coordinatrice regionale Fare Ambiente Basilicata. «A parte Matera - prosegue - Potenza e tanti altri comuni della Basilicata dormono un sonno profondo e spesso si avviano a diventare sempre più «discariche». Uno tra i tanti è il territorio di Montemurro, comune non molto distante dal capoluogo che si prefigge di ospitare il famoso lago di Pietra del Pertusillo che avrebbe dovuto incentivare turismo e lavoro. Il territorio circostante il lago presenta una ricca flora fatta di castagni, cerri e faggi oltre che aceri, pioppi ed arbusti di varie specie. La fauna presenta specie stupende come volpi, faine, ghiri, donnole; volatili come l'airone cenerino, il

niobio reale, l'upupa e tante altre specie protette oltre che una fauna ittica di tutto rispetto. Territorio prezioso anche questo se non fosse che nelle contrade che compongono il comune di Montemurro viene scaricato materiale di vario genere come eterniti, gomme di auto, materiale edile, olio di macchinari, le cui sostanze tossiche inesorabilmente si riversano nelle acque del Pertusillo provocando la triste morte dei pesci e della flora circostante le sponde del lago. Ecco che un territorio predisposto ad essere un paradiso economico si avvia ad essere penalizzato oggi e nel futuro. Fare Ambiente Basilicata, confidando nelle istituzioni auspica che la sorveglianza e la tutela di questo interessante patrimonio naturalistico abbia quotidiana priorità assoluta. Fare Ambiente Basilicata spera anche che tutti gli abitanti dei comuni lucani si sentano sentinelle del proprio territorio e non permettano l'utilizzo dello stesso per scopi poco nobili».

VIII POTENZA CITTÀ E PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 aprile 2013**RIFREDDO** È QUANTO È STATO DETTO IERI NEL CORSO DEL NONO CONGRESSO REGIONALE DEI PENSIONATI CISL

Pensionati lucani, i più poveri d'Italia «Servono politiche di solidarietà»

La Fnp Cisl chiede un nuovo welfare per sostenere famiglie e anziani

● Mentre crescono le aspettative di vita per gli anziani lucani, la qualità della vita stessa si abbassa a causa di pensioni minime - la media è intorno ai 630 euro - e del ridotto potere di acquisto delle rendite, calato negli ultimi dieci anni del 33%. Non è più raro, purtroppo, trovare anziani costretti a fare la fila alla Caritas o, peggio, a rovistare nei cassonetti in cerca di avanzi o nei mercatini a recuperare la frutta e la verdura invendute. La situazione già critica, insomma, è diventata vera emergenza, mentre i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, già carenti, con la crisi ed i tagli degli ultimi anni sono diventati a dir poco precari, con il peso del welfare scaricato sempre di più sulle famiglie.

Se ne è discusso, ieri a Rifreddo, nel corso del nono congresso regionale dei pensionati Cisl di Basilicata, alla presenza del segretario della Cisl di Basilicata, Nino Falotico, e dei segretari nazionali dei pensionati Maria Di Quattro e Lorenzo Coli.

«Il lungo percorso pregressuale ci ha portati a conoscere molto da vicino una realtà triste e disperata - ha sottolineato Vincenzo Pardi, segretario generale della Fnp lucana -, che si evidenzia nella grande sfiducia nelle Istituzioni e nella rabbia di

labile».

Un clima di mutamento, è stato ribadito, che non può non coinvolgere il sindacato stesso, che dovrà essere pronto ad affrontare le nuove sfide, tra cui una contrattazione territoriale sempre più stringente: «Gli amministratori locali sono stati eletti dal popolo e al popolo devono rendere conto di come spendono i loro soldi - ha rimarcato Lorenzo Coli, al quale sono state affidate le conclusioni -. Noi dovremo essere presenti per presidiare l'area del welfare, per ri-

vendicare i nostri diritti. E, magari, per dire loro di rinunciare a festeggiamenti o celebrazioni costose per investire di più e meglio su politiche sociali a favore degli indigenti. Lo dobbiamo a noi stessi ma anche ai nostri figli, che vivono problemi altrettanto assillanti sul fronte del lavoro».

A fine giornata, è stato eletto il nuovo consiglio generale, mentre il 16 aprile si procederà all'elezione dell'esecutivo e degli altri organi, in vista del Congresso nazionale.

INDIGENTI

Non è più raro trovare chi fa la fila alla Caritas o, peggio, rovistare nei cassonetti



IL TAVOLO Un momento del congresso Cisl



FNP Cisl. Il segretario lucano Vincenzo Pardi

MELFI GLI USURATI ACCOMPAGNATI DAL LORO LEGALE, PIETRO MAZZOCOLI, HANNO INSCENATO UN SIT-IN Davanti al Tribunale

Col camper per manifestare a favore delle vittime dell'usura

● MELFI. Una manifestazione di solidarietà a favore delle vittime dell'usura si è svolta ieri mattina davanti al Tribunale di Melfi. Alcune vittime dei famigerati usurai, accompagnati dal loro legale avv. Pietro Mazzocchi, hanno sostato nel parcheggio del Tribunale di Melfi, con tanto di camper appositamente allestito con manifesti e messaggi di solidarietà oltre che di denuncia, contro il comportamento «poco chiaro dello Stato che non riascisse le vittime nemmeno dopo aver sequestrato i beni agli usurai».

Una protesta civile, fatta solo di messaggi, ma molto incisiva sotto il profilo della comunicazione che hanno attirato l'attenzione degli addetti ai lavori e anche dei cittadini che hanno espresso solidarietà a chi ha

avuto il coraggio di denunciare gli estorsori e gli usurai, ma che sono stati lasciati soli dallo Stato, da chi cioè avrebbe dovuto difenderli e risarcirli per i danni subiti.

In Basilicata ufficialmente si possono contare sulle dita delle

LA RICHIESTA

Si vuole che lo Stato risarcisca i notevoli danni subiti

mani le vittime che hanno denunciato gli usurai, ma ufficialmente il fenomeno è molto più grande ed è esteso anche in tutte le fasce sociali. Esistono circa dieci modi per poter definire l'usura: quella fi-

nanziaria, quella criminale, quella estorsiva, quella da gioco, quella ereditaria, quella commerciale ecc., contro le quali per il momento si sono messi alcune delle vittime che hanno pagato a caro prezzo il loro gesto da cittadini onesti.

Ora lanciano un grido soffocato di aiuto allo Stato; vogliono poter vivere una vita dignitosa per scrollarsi di dosso tutte le umiliazioni e minacce ricevute. Sperano che lo Stato non continui ad essere «sordo» nei loro confronti. Con la manifestazione di oggi le vittime dei racket lanciano un grido di allarme alla società: «Noi abbiamo avuto il coraggio di denunciare, lo Stato deve avere lo stesso comportamento nei nostri confronti, ci deve risarcire dei danni subiti».

[a.pac.]

CLIMA DI SFIDUCIA

«C'è rabbia perché le istituzioni hanno scaricato gran parte della pressione fiscale su pensionati e lavoratori»

chi vede scaricare gran parte della pressione fiscale su pensionati e lavoratori. Se il Mezzogiorno registra redditi mediamente più bassi rispetto alla Grecia, la Basilicata è fanalino di coda del Sud, e quindi è un'area a forte rischio di desertificazione sociale. Chiediamo che in un clima di cambiamento generale, il welfare venga ridisegnato in base a tre principi irrinunciabili e inscindibili tra loro: sussidiarietà, solidarietà, responsabilità, con politiche di sostegno alle famiglie e una forte spinta all'incontro tra le generazioni, che rischia invece di trovarsi in una contrapposizione aspra e improduttiva rispetto ad uno scenario di coesione sociale sempre più



PROTESTA Le vittime dell'usura ieri a Melfi [foto a.p.]

AVIGLIANO È LA MISSION DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO «PARIMPARI»

Come avvicinarsi alla matematica attraverso il gioco e l'animazione

Al progetto «la palestra di Archimede» hanno aderito diverse scuole della provincia

SANDRA GUGLIEMMI

● AVIGLIANO. Promuovere nelle scuole primarie e in quelle secondarie di primo grado le discipline scientifiche, con particolare riferimento alla logica e alla matematica, mirando ad elevare qualità ed interesse. Questa la mission dell'associazione di volontariato «parimpari» che sta incoraggiando l'interazione dei più piccoli con i concetti matematici attraverso una serie di attività e giochi. Diversi gli istituti della provincia di Potenza che hanno aderito al progetto ideato dalla onlus e denominato «La palestra di Archimede». L'Istituto

comprendivo di Albano di Lucania, compresi i plessi di Campomaggiore e Brindisi di Montagna, quelli di Pignola, Vietri di Potenza, Avigliano Centro (sia Silvio Spaventa Filippi che Morlino) e il Milani di Potenza Quarto con i suoi plessi di Via Tirreno, Via Bramante e Vaglio di Basilicata.

«Vogliamo mettere in evidenza - ha spiegato Giuseppe Guarino, presidente dell'associazione - il forte legame che sussiste tra gli scacchi, un'ampia serie di giochi similari e la matematica, spingendo i bambini sin dall'età scolastica ad approcciarsi alla scienza dei numeri in modo inedito e stimolante attraverso il gioco e l'animazione, poiché siamo convinti che lo sviluppo di un territorio si costruisce anzitutto partendo dalla conoscenza. E quella scientifica è spesso poco amata dai più giovani». Le attività prevedono giochi da tavolo che vanno dal backgam-

mon al cubo magico, dal tris e filetto al cubo di rubik, dalla jenga alla dama, da puzzle in 2 e 3 d al domino, dal cubo serpente a una serie di giochi d'ingegno in metallo, sino agli scacchi, tutte attività ludiche in cui la soluzione richiede l'attuazione di un'abile strategia capace di potenziare l'ingegno nella ricerca del metodo risolutivo attraverso giochi che vedono opposti due avversari, al fine di stimolare lo sviluppo della manualità e la curiosità attraverso l'applicazione della logica. È prevista per le scuole partecipanti anche un'escursione al Museo di Leonardo da Vinci a Vaglio di Basilicata e al Museo interattivo del Giocattolo Povero e del Gioco di Strada nel comune di Albano di Lucania, esposizione nata nel 2004 come rassegna d'arte contemporanea e divenuta permanente nel 2007, con spazi dedicati ad attività di laboratorio.

Concluderà il percorso for-



mativo il prossimo 7 giugno una giornata all'insegna del gioco e del divertimento, durante la quale i partecipanti delle varie scuole si riuniranno e, divisi in squadre, affronteranno, in una gara a tempo, diverse attività che metteranno alla prova lo spirito di gruppo, la capacità di improvvisazione e di problem solving di ciascuno.

«Compito della scienza - ha concluso Guarino citando Galileo Galilei - non è aprire una porta all'infinito sapere, ma porre una barriera all'infinita ignoranza. Il nostro impegno è diretto in questa direzione».

MATEMATICA E GIOCHI
L'approccio dei piccoli alunni alla scienza della matematica attraverso l'animazione

le altre notizie

CONTRO L'ISTANZA DI DELTA ENERGY
Nasce «Melfi Forum», incontro dei cittadini attraverso il web

■ Nasce «Melfi Forum». Da ieri è online sul sito istituzionale della Città di Melfi un'agorà via web che rappresenta un punto d'incontro e di discussione per ribadire a gran voce la contrarietà del Vulture all'istanza della Delta Energy. Un «confronto interattivo no-stop» aperto alle associazioni, ai comitati, alle organizzazioni di categoria ed a tutti i cittadini. Per accedere al forum occorre però registrarsi al seguente indirizzo <http://www.comunemelfi.it/forum> Per il sindaco di Melfi, Livio Valvano «l'apertura di uno spazio di discussione sul sito istituzionale vuole stimolare il massimo coinvolgimento dei cittadini».

CICLO RIFIUTI
Sabato 6 a Lauria Legambiente si presenta e parla di differenziata

■ Sabato 6 aprile, ore 17.30, presso la Sala Cardinale Brancati di Lauria, si terrà la prima iniziativa pubblica e di presentazione del Circolo Legambiente di Lauria. Si discuterà della raccolta differenziata quale pratica utile a risolvere le criticità locali del ciclo dei rifiuti ed a rafforzare la coscienza ecologica della comunità. In questo modo, il Circolo Legambiente di Lauria vuole rendere pubbliche e partecipare le esperienze virtuose lucane - così come sta avvenendo nella campagna «Comuni Ricicloni» - e, proprio in quest'ottica, verrà proposto il calendario delle iniziative ed il programma tramite cui informare, attivare e coinvolgere, il più possibile, la cittadinanza.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 aprile 2013

MATERA CITTÀ | IX

CANTIERE TORMENTATO

IERI LA PROTESTA A «PORTAPANE»

IL RISVOLTO DELLA MEDAGLIA

Stanno per riprendere gli interventi sul tratto Matera-La Martella e scoppia il caso di chi è in attesa delle spettanze

LA RICHIESTA

Confapi e Cna chiedono che sia l'Anas a pagare direttamente chi attende le somme dovute dalla società appaltante

**La vertenza
Tra Anas e imprese
è braccio di ferro**

■ Martedì scorso, prima della protesta al bivio di «Portapane», nella sede di Confapi, c'è stato un confronto tra subappaltatori, fornitori e rappresentanti dell'Anas. Un'altra occasione che ha dimostrato quanto le parti siano distanti tra di loro. Il direttore di Confapi, Pasquale Latorre, a tutela delle aziende, ha contestato le affermazioni degli ingegneri Marzi e Napoli dell'Anas, secondo cui la validità dei contratti di subappalto a suo tempo stipulati con Intini, intervenendo la modificazione del fitto di ramo d'azienda a favore dell'impresa Aleandri, sarebbero da ritenersi risolti. Non è così, secondo Confapi, in quanto con la nuova situazione venutasi a creare si è realizzata una «novazione» soggettiva del contratto principale di appalto che non non ha alcuna influenza di tipo negativo sui rapporti di subappalto. Insomma, la contrapposizione resta. [e.s.]

**L'OPERA** Il cartello con i dati dell'appalto dei lavori**CANTIERE** Interruzione per la Bradanica. Sotto, l'ultima riunione in Prefettura

Bradanica, aziende creditrici reclamano tre milioni di euro

La somma che il gruppo Intini deve a subappaltatori e fornitori, quasi tutti lucani

EMILIO SALIERNO

● Tre milioni di euro circa, di cui uno ai subappaltatori e due a fornitori. Venti imprese, in gran parte materane, tanto devono ancora avere dal gruppo pugliese Angelo Intini per i lavori e il materiale forniti al cantiere della statale 655 Bradanica, prima che intervenisse la crisi finanziaria aziendale e il blocco delle opere. Una cifra che le imprese creditrici non sono disposte a perdere.

Tutto questo mentre stanno per riprendere gli interventi sul tratto Matera-La Martella della Bradanica, con l'azienda Aleandri che subentra al gruppo Intini. Subappaltatori e fornitori, ieri mattina, hanno protestato. Lo hanno fatto al bivio di «Portapane». C'era **Claudio Nuzzaci**, vicepresidente di Confapi Aniem (edili) «Le imprese reclamano il dovuto. Inoltre, resta da firmare il protocollo d'intesa con gli enti che

**NODO DA SCIogliere**

Si può completare la strada statale salvaguardando anche chi vanta somme ingenti?

fu definito in Prefettura circa un mese e mezzo fa, lo stesso che dovrebbe tutelare subappaltatori e soprattutto fornitori. Ma nonostante quanto deciso a suo tempo, mancano ancora le sottoscrizioni per attuare quell'accordo». **Maria Chita** è rappresentante di due aziende (Chita Donato movimento terra e Cave di Pietrapenta srl) che vantano, complessivamente, circa 140 mila euro da Intini: «Come fornitori, quando accadono vicende di questo tipo, non siamo tutelati dalle normative nazionali. Ma le fatture parlano chiaro ed è lì che viene definito tutto e quindi si evince che il materiale è stato fornito». Per le forniture, forse, c'è poco da fare se non aspettare che si esaurisca il concordato preventivo per ottenere una parte delle somme. Le imprese fornitrici, a dire il vero, vorrebbero andare a riprenderselo il materiale, ma l'Anas si oppone. È chiaro che, per questo aspetto, si finirà in tribunale. Diversa la situazione per

i subappaltatori. «In questo caso - spiega **Pasquale Latorre**, direttore di Confapi Matera, ieri alla protesta insieme a **Leonardo Montemurro** della Cna - siamo di fronte ad un contratto a tre tra Intini, le imprese e l'Anas e quindi, nel solco del fitto del ramo d'azienda ad Aleandri, i vecchi contratti sono ancora in piedi. Tra l'altro - fa presente Latorre - l'Anas ha in cassa un milione di euro accantonato per pagare i subappaltatori, ma tiene bloccata la somma perché Intini non ha fornito le fatture quietanzate. E la preoccupazione è che quel milione vada a finire nella massa attiva del concordato. Abbiamo chiesto che sia direttamente l'Anas a pagare, ma l'Azienda nazionale delle strade non ne vuole sapere in quanto questo passaggio non è previsto nel bando di gara. Noi capiamo che si ponga, giustamente, il problema di completare la strada, ma le imprese locali non possono essere penalizzate».

RETE NATURA 2000 I RISULTATI DELLO STUDIO SARANNO ILLUSTRATI AD ALIANO

«È ormai malato il sistema delle dune in Basilicata»

● In Basilicata sono 61 gli habitat di interesse comunitario. Tra questi, sono 12 quelli considerati «prioritari», cioè particolarmente importanti dal punto di vista naturalistico: si tratta di «ambienti di pregio» presenti sulla costa Tirrenica (habitat «Praterie marine di Posidonia») e nell'interno (habitat «Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex»).

Sono solo alcuni dei dati emersi a conclusione del progetto «Natura 2000», per la conservazione della biodiversità e la rete delle aree protette individuate a livello comunitario, che sarà presentato oggi, domani e dopo-

domani ad Aliano. Il progetto, voluto dalla Regione per avere a disposizione una mappa dettagliata della biodiversità in Basilicata, è durato quattro anni, e servirà per la pianificazione e la gestione del territorio.

La ricerca, secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa della giunta regionale, è stata realizzata da un gruppo di 150 esperti, coordinati da una cabina di regia costituita da 15 enti di ricerca. Con i suoi 50 siti di interesse comunitario (Sic) e le 17 zone di

protezione speciale (Zps) la Regione ha un ambito territoriale pari al 17 per cento dell'intero territorio regionale. Dal confronto con la situazione europea, risulta che lo stato di conservazione dell'ambiente lucano «non è in forte pericolo: la condizione peggiore è quella degli habitat dunali, in stato «non favorevole» per oltre il 60 per cento dei casi mentre il miglior assetto ambientale è da attribuirsi alle praterie, seguite dalle formazioni igrofile».

Attualmente, su 21 siti comunitari sono state adottate misure di tutela e conservazione generali e sito-specifiche, mentre sono stati redatti otto piani di gestione per 27 siti: per due siti di recente istituzione, ossia Valle del Tuorno-Bosco Luceto e Lago del Rendina, sono in corso di stesura le misure sito-specifiche.

Durante la tre giorni saranno premiati i vincitori dei tre concorsi (Raccontare rete natura 2000, Fotografare Rete Natura 2000 e Percorrere Re-

te Natura 2000) ideati per promuovere, valorizzare e diffondere la conoscenza di Rete Natura 2000 Basilicata. La giornata conclusiva sarà dedicata alle scuole, protagoniste del concorso «Raccontare Rete Natura 2000», incentivando i ragazzi, attraverso la partecipazione, ad un senso di responsabilità nei confronti delle risorse naturali e della cultura del proprio territorio.

Il programma del convegno è consultabile sul sito www.natura2000basilicata.it così da avere un quadro delle attività e degli interventi che susseguiranno durante la tre giorni.

le altre notizie**SIMPOSIO PIANO UNESCO
Stasera Charles Landry
a Palazzo Lanfranchi**

■ Il Comitato Matera 2019 in accordo con il Comune ha organizzato un incontro con Charles Landry in apertura del terzo ed ultimo Simposio per la stesura del Piano di gestione del sito Unesco che avrà come tema «Evoluzione e futuro». Il professor Landry, alle 17.30, a Palazzo Lanfranchi, terrà una discussione con Paolo Verri, direttore del comitato Matera 2019, e Franco Bianchini, componente del comitato scientifico Matera 2019.

**LICENZIATI 81 LAVORATORI
Pcma in assemblea
permanente a Matera**

■ I lavoratori della Pcma di Pisticci Scalo iscritti alla Ugl Metalmeccanici sono riuniti in assemblea permanente nella sede della Ugl di Matera in via Roma, 72, «per protestare contro la chiusura della loro azienda consumatasi in una camera di albergo sulle spalle di 81 lavoratori unico indotto Fiat (Magneti Marelli) nella provincia di Matera in totale silenzio. Oggi i lavoratori chiedono a voce alta il coinvolgimento delle istituzioni quali la Prefettura». Il 22 aprile è prevista la verifica tra l'azienda. Le parti sociali i lavoratori Ugl «si auspicano che questo incontro avvenga alla presenza del Prefetto».

**ARRESTATO UN RUMENO
Stigliano, è ubriaco
e morde i carabinieri**

■ I carabinieri tentano di identificarlo. Lui li prende a calci, pugni e morsi. In caserma, danneggia gli arredi della sala d'attesa e si ferisce da solo. Violenza, minaccia, resistenza, lesioni a pubblico ufficiale e danneggiamento. I militari della Compagnia di Pisticci e della Stazione di Stigliano hanno arrestato un 31enne rumeno residente a Cirigliano. Il fatto è avvenuto a Stigliano dove l'uomo, in preda all'alcol, si è reso responsabile di ripetute molestie nei confronti degli avventori di un bar che hanno chiamato gli uomini dell'Arma di venuti, a loro volta, bersaglio di violenza e resistenza. Dopo l'arresto, è stato ricoverato al S. Carlo di Potenza in eliambulanza per curare le lesioni che si è procurato da solo. [p.mil.]

**ELICOTTERISTA DI TRICARICO
Medaglia d'argento
al valore aeronautico**

■ Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, su proposta del ministro della Difesa, ha concesso la medaglia d'argento al valore aeronautico all'elicotterista Domenico Pisani, capitano trentatreenne di Tricarico partecipante nel 2008 alla missione di pace ad Herat, in Afghanistan. La motivazione: «Pilota capo equipaggio di elicottero impegnato in una missione di recupero feriti al comando di una formazione di due aeromobili, operava con coraggio, sangue freddo e decisione in condizioni di pericolo e di estrema difficoltà operativa, portando in salvo il personale coinvolto e riconducendo incolumi alla base entrambi gli equipaggi». [v.d.]

X | MATERA CITTÀ**MOBILITÀ URBANA**

IL SERVIZIO AFFIDATO PER TRE ANNI

TARIFE COMPETITIVE

Invariato il costo orario degli stalli mentre gli abbonamenti sono stati mantenuti gli a costo ridotto per i residenti della Ztl

DOPPIO VANTAGGIO

«Il sistema si porrà fine al regime delle proroghe salvaguardando i livelli occupazionali», afferma l'assessore Cappella

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 aprile 2013

Parcheggi, si esce dalla precarietà

Il Comune ha pubblicato il bando per l'affidamento degli spazi a pagamento

● È stato pubblicato il bando per l'affidamento in concessione del servizio di gestione dei parcheggi a pagamento e resterà aperto fino al 16 maggio 2013. «Con questo bando - afferma l'assessore alla mobilità urbana, Sergio Cappella - si porrà fine a una gestione precaria dell'intero sistema dei parcheggi a pagamento che da troppo tempo andava avanti in proroga. Una situazione che, nel corso degli anni ha determinato non pochi problemi sia sull'efficienza del servizio, sia in relazione alla condizione dei lavoratori. Chi si aggiudicherà la gara gestirà il servizio per tre anni rendendolo più efficiente e coerente con la riorganizzazione dell'intero sistema della mobilità urbana che stiamo realizzando. Inoltre, avrà l'obbligo di salvaguardare i livelli occupazionali della ditta uscente. Altro aspetto importante riguarda il costo orario del parcheggio che abbiamo voluto mantenere intatto soprattutto per andare incontro alle fasce sociali più deboli. Così come abbiamo mantenuto gli abbonamenti a costo ridotto per i residenti della ztl. Oggetto dell'appalto è la gestione dei parcheggi a pagamento per complessivi 1636 posti disponibili dei quali 573 su strade pubbliche e 1063 in strutture. I parcheggi in superficie saranno regolati dalla sosta a pagamento dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 16 alle ore 20.30 di tutti i giorni feriali, dal lunedì al sabato con esclusione delle domeniche, delle festività infrasettimanali e di quelli del 1° e 2° luglio. I parcheggi in struttura di via Lucana, piazza Cesare Firrao e viale delle Nazioni Unite saranno aperti all'utenza dalle ore 0,00 alle ore 24 di ogni giorno, compreso i giorni festivi.

La tariffa oraria della sosta è stabilita come di seguito indicato: 1) stalli in superficie: - "fascia A": 0,70 per ogni ora, nelle seguenti zone: via La Vista, via Ridola, via Don Minzoni, via del Corso, via Roma, Piazza San Francesco, via Scotellaro, via XX Settembre, via Lucana e via Ascanio Persio. - "fascia B": 0,50 per ogni ora, nelle seguenti zone: via Annunziata, via Rosselli Nord, via Gramsci, via Cap-



pelluti, via Passarelli e Via Amendola. - Abbonamenti mensili in fascia A: massimo 30,00 (da praticare su stallo non definito); - Abbonamenti mensili in fascia B: massimo 35,00 (da praticare su stallo non definito); - Area antistante il Palazzo di Città: 0,30 per ogni ora; 2) stalli in struttura:

a) Immobile Piazza Cesare Firrao: quota degli stalli destinati ad abbonamenti (fino a un massimo del 50%) - abbonamento mensile 24 ore: 70,00; - abbonamento mensile 12 ore: 40,00; - costo orario 0,50; b) Immobile Via Lucana: quota degli stalli destinati ad abbonamenti (fino a un massimo del 50%) - abbonamento mensile 24 ore: 50,00; - abbonamento men-

sile 12 ore: 30,00; - abbonamento residenti di ZTL: tariffa di abbonamento di 15,00 al mese, destinando a tale scopo il terzo livello del parcheggio; - costo orario auto 0,50; - costo orario moto 0,25; - costo orario autobus 5,00; c) Immobile Via delle Nazioni Unite: quota degli stalli destinati ad abbonamenti (fino a un massimo del 70%) - abbonamento mensile 24 ore: 40,00; - abbonamento mensile 12 ore: 25,00; - costo orario auto 0,50; - costo orario moto 0,25; - costo orario autobus 5,00.

Gli abbonamenti, nei limiti sopra indicati, saranno gestiti direttamente dal concessionario. Nessun compenso sarà riconosciuto per la sosta dei mezzi di

AREE DI SOSTA
Sono ben 1636 posti i disponibili a pagamento in città dei quali 573 su strade pubbliche e 1063 in strutture [foto Genovese]

servizio dei Corpi di Polizia, Amministrazione comunale, vigili del fuoco, Protezione Civile, servizi di soccorso e di altri mezzi in servizio pubblico in attività istituzionale.

Il concessionario dovrà provvedere alla fornitura e installazione di parcometri elettronici alimentati a pila o con allacciamento alla rete elettrica (a cura e spese della ditta), che prevedano l'inserimento di monete di diverso taglio, carte di credito dei maggiori circuiti interbancari, tessere prepagate, ecc.

I parcometri dovranno essere nuovi di fabbrica, tutti dello stesso modello e possedere le caratteristiche e le omologazioni previste dalla legge. Deve essere garantito il funzionamento di almeno un parcometro ogni 25 stalli, e, comunque, almeno uno per ogni strada.

Il concessionario ha l'obbligo di salvaguardare i livelli occupazionali della ditta uscente, sussistenti al momento della scadenza naturale del contratto, con assunzione a tempo pieno, pari a n. 21 unità lavorative. Tale numero dovrà rimanere invariato per tutta la durata contrattuale. Il concessionario è, inoltre, tenuto ad attuare, nei confronti dei lavoratori impiegati nel servizio, condizioni normative e retributive conformi a quelle fissate dalle disposizioni legislative e dai contratti ed accordi collettivi di lavoro, applicabili nella categoria.

Il valore triennale stimato della concessione è pari a complessivi 3.500.000,00, Iva esclusa.

L'aggiudicazione del servizio avverrà nei confronti del miglior offerente. La gara si svolgerà in forma pubblica il giorno 20/5/2013, alle ore 10,30, presso la Sede Municipale.

Copia del disciplinare di gara, del bando di gara e del capitolato speciale d'appalto sono disponibili sul sito internet: www.comune.mt.it. Eventuali informazioni complementari e chiarimenti possono essere richiesti al Settore Polizia Locale (tel.0835.2671). Le richieste scritte dovranno essere trasmesse esclusivamente via fax al n.0835.26.72.44.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 aprile 2013

MATERA CITTÀ E PROVINCIA | XI

PISTICCI L'ESITO DELLE INDAGINI COMMISSIONATE DAL COMUNE SULLE EVENTUALI CONTAMINAZIONI DA SCARICHI

Acque, analisi conformi

Fiume Basento, i campionamenti in linea con la legge

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Miracolo a Pisticci: sono conformi alle prescrizioni di legge i risultati della analisi mensili sulle acque superficiali del fiume Basento, commissionate da Palazzo Giannantonio in ossequio alla delibera consiliare del novembre 2011. I campionamenti sono stati effettuati in un tratto del Basento nello scorso mese di febbraio per verificare, in particolare, la conformità delle acque alle concentrazioni soglia di contaminazione indicate nel decreto legislativo 152/06, relativo ai valori limite di emissioni in acque superficiali e in fognatura e gli eventuali effetti delle acque di scarico del sito industriale della Valbasento, sulla composizione chimico-fisica delle acque recettrici. I prelievi e le successive analisi sono stati effettuati dal laboratorio accreditato Sca di Marconia, che ha proceduto al campionamento il 28 febbraio in cinque punti diversi, mentre le analisi, effettuate seguendo metodi ufficiali Apat Cnr Irs Man 29.2013, hanno riguardato parametri chimici, costituenti organici, costituenti inorganici non metallici, metalli e specie metalliche, solventi organici aromatici, idrocarburi policiclici aromatici, solventi organici alogenati ed altre

sostanze organiche. Dai risultati si evince, in particolare, che i parametri esaminati rientrano tutti nei limiti della tabella 3, allegato V, del decreto legislativo 152/06. Più nel dettaglio, nei solventi organici aromatici, per tutti i campioni prelevati, è stata rilevata una concentrazione al di sotto dei limiti di rilevanza, così come il parametro solfuri risulta anch'esso al di sotto del limite di legge previsto. In conclusione, si legge nella nota dell'assessore all'Ambiente del Comune di Pisticci, Lino Grieco, «si può affermare che dai campioni prelevati il 28 febbraio 2013, per gli elementi esaminati nel tratto analizzato, le acque del fiume Basento sono risultate conformi alle prescrizioni di legge. Peraltro - ha concluso Grieco - si congeda che non hanno subito significative alterazioni della composizione chimico-fisica, a carico delle acque di scarico del sito industriale Valbasento». Nonostante tutto, però, i cittadini non si fermano e vogliono vederli chiaro: anche per questo, il neonato comitato "Pisticci Scalo Pulito" ha organizzato per le 9 di sabato 6 aprile, nel piazzale della chiesa dell'ex quartiere Snam, una manifestazione denominata Stop ai misfatti, per la «tutela della salute e contro chi vuole trasformare la valle in una discarica».

All'Ufficio Brevetti Per «Zero Rifiuti» marchio depositato

■ Zero Rifiuti è diventato un marchio depositato dal Comune di Pisticci all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi. Lo ha reso noto l'assessore all'Ambiente Lino Grieco. Il marchio è rappresentato da una figura a colori, costituito dalla dicitura "Zero Rifiuti" in grafia, posta su due righe ed inclusa in una figura geometrica nei colori bianco, ciano, magenta, giallo, viola, rosso verde e marrone. «Questo - ha commentato Grieco - di fatto è il primo deposito di un marchio da parte del Comune di Pisticci, che ne acquisisce anche la titolarità: segno evidente del processo innovativo ed originalità grafica, in tema comunicazione, formazione ed informazione, insito nel progetto della raccolta differenziata. Il risultato è motivo di orgoglio perché sancisce, di fatto, un risultato indiretto». [p.miol.]



VERIFICA AMBIENTALE Un tratto del fiume Basento

POLICORO PER IL CIRCOLO KARAKTERIA È «UN IMBROGLIO». NON È D'ACCORDO L'ASSESSORE LAURIA

È scoppiata la polemica sul bilancio partecipato

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** È polemica sul "Bilancio partecipato" della civica amministrazione. Per il circolo Karakteria si tratta di «un imbroglio». Per l'assessore **Livia Lauria** si tratta di «un successo». Quello che ha impressionato è il numero dei voti allo scadere del 2 aprile: 101mila su 161mila abitanti, di cui 11mila maggiorenti. C'è stato chi ha barato. «Durante la fase del voto online dei progetti selezionati - ha scritto Karakteria - ci siamo accorti che alcuni di questi subivano improvvise impennate di

consensi. Così, dopo aver accertato il trucco (qualcuno votava a pacchetti dal suo o da più computer) lo abbiamo denunciato». Il circolo ha fatto di più annunciando che per dimostrare il trucco avrebbe fatto votare più volte il suo progetto: «Siamo stati costretti ad adeguarci ai mezzucci che altri ci hanno insegnato e abbiamo portato il nostro Piedibus (andare a scuola a piedi accompagnati da adulti, ndr) ad essere il più votato con 51.202 voti (50,3%)». Come si evince su <http://www.policoro.gov.it/sondaggio.html>. Karakteria ha concluso chiedendo che tutti i progetti sele-

zionati vengano messi in bilancio e che si adotti un regolamento sulla partecipazione democratica e sul Bilancio partecipato. L'assessore Lauria, invece, ha parlato di «un risultato eccezionale come si evince dai 93 progetti candidati dai cittadini. Mi fa piacere la voglia di partecipazione. Quando mai è stata attuata una idea del genere? Poi, 54 proposte sono state sottoposte al voto popolare per verificare quelle che piacevano di più. Dovevamo pensare che qualcuno si sarebbe messo sulla tastiera di un pc a votare il suo progetto? Mi hanno fatto sorridere i 101mila voti. Una cosa impossibile da prevedere. Sicuramente c'è stato un errore strumentale nella espressione del voto ma da qui a vedere malafede ce ne corre. Pensare ad una regolamentazione del voto non è sbagliato. Certo che non potremo in un anno attuare tutte le idee selezionate. In base alle disponibilità economiche attueremo le priorità».



PALAZZO DI CITTÀ La sede comunale di Policoro

BERNALDA HA TAGLIATO IL TRAGUARDO DI 102 ANNI

Nonna Grazia la centenaria con la passione per l'uncinetto e la lettura di libri religiosi

● **BERNALDA.** La Basilicata si conferma regione di longevi. E Bernalda è una delle sue maggiori succursali. Ieri la comunità jonica ha festeggiato un'altra ultracentenaria. **Grazia Tarulli**, ha 102 anni, è madre di cinque figli, di cui due in vita, 5 nipoti e una decina di pronipoti. La nonnina bernaldese ha salutato tutti col sorriso sulle labbra e una vitalità da far invidia alla sua anagrafe. Nata il 3 aprile 1911, Grazia è stata sempre una donna amorevole, infaticabile. Prima nella vita dei campi, poi nel suo ruolo di pensionata, con l'hobby dell'uncinetto. Ancora oggi confeziona scarpette da notte per i più piccoli.



102 ANNI La sig.ra Grazia Tarulli

Le figlie **Antonietta** e **Maria Tessa Braico** la ricordano come una «mammina attenta e paziente», mentre **Federica Stigliano**, una delle pronipote, che vive da qualche anno nello stesso domicilio della bisnonna Grazia, ci svela: «Legge ancora molto, specie libri religiosi. Le piace pregare, confezionare lavoretti e, come se non

bastasse, non ha perso l'abitudine dei fornelli, cucinando gustose prelibatezze. È vivace e arzillo. Non vede l'ora che arrivi il bel tempo per sedersi davanti alla porta di casa. Nella mia famiglia, oltre ai 102 anni di nonna Grazia, festeggiamo anche il compleanno di mio fratello Francesco, che di anni ne compie, però, venti». [an.mor.]

PISTICCI SI PERSEVERA IN AZIONI SCORRETTE CON IL TERRITORIO TRASFORMATO IN DISCARICA

Rifiuti smaltiti in modo incivile gli ambientalisti puntano il dito

● **PISTICCI.** In molti continuano a tenere un comportamento incivile nel conferimento dei rifiuti, specie per gli ingombranti e quelli da apparecchiature elettroniche. La denuncia è di Legambiente Pisticci e Studio Oikos, soggetto attuatore del progetto "Pisticci Rifiuti Zero", la campagna a step per l'implementazione della differenziata nel comprensorio della città basentana. «Prima di chiedersi come si puliscono le città - recita una nota - bisognerebbe chiedersi come si sporciano: la comunità pisticcese oggi, probabilmente, non solo non sembra chiederselo ma persevera nell'adottare un comportamento incivile». Una situazione allarmante «alla luce degli scenari di degrado ambientale ai quali si continua ad assistere dalle campagne alla periferia fino al centro, dove la gente non si fa scrupolo alcuno nel disfarsi di brande, materassi, televisori, sedie, poltrone e frigoriferi, ignorando le conseguenze penalmente rilevanti a cui andrebbe incontro e, per giunta, con tutti gli inconvenienti e le scomodità che comporta il portarsi dietro oggetti del genere, per poi abbandonarli accanto a quelle che dovrebbero essere delle isole ecologiche che, in questo modo, diventano mini discariche. Oggetti del genere si

aggiungono alle altre tipologie di rifiuti che non solo vengono conferite inopportune in contenitori o campane preposte per una corretta e virtuosa raccolta differenziata, ma continuano anch'essi ad essere smaltiti in modo incivile, dando vita a scenari infelici e poco edificanti». La situazione, dunque, diventa sempre più allarmante, specie «alla luce delle denunce partite dall'Ufficio Ambiente del Comune ed aggravata dal fatto che lo stesso ente, dopo aver provveduto a predisporre mezzi materiali e risorse finanziarie per un corretto piano di nettezza urbana, deve provvedere con proprie spese alle bonifiche di tali aree». Di qui il monito ai cittadini: «Assumete un comportamento maggiormente consoni alle buone e giuste regole per una convivenza civile adeguata nel pieno e giusto rispetto di se e di tutti. Il rispetto dell'ambiente, la tutela della nostra salute passano anche attraverso una migliore gestione dei rifiuti solidi urbani in cui ruolo fondamentale è svolto dal gesto quotidiano di ciascuno di noi». Va ricordato, infine, che il Comune di Pisticci ha istituito un numero verde (800.615.622), per prenotare il ritiro domiciliare e gratuito dei rifiuti elettrici, elettronici ed ingombranti. [p.miol.]

REGOLE IGNORATE

Materiali ingombranti e apparecchiature elettroniche dovunque

le altre notizie

DALLE 8 ALLE 18 DI OGGI

A Marconia sospesa l'erogazione idrica

■ Sono previsti nuovi disagi, oggi a Marconia, dovuti alla sospensione dell'erogazione idrica. Ne ha dato notizia con un comunicato l'Acquedotto Lucano. L'interruzione del servizio si rende necessaria per consentire il collegamento di nuove condotte. Di conseguenza, niente acqua in tutto l'abitato del centro jonico dalle 8 alle 18, salvo imprevisti. [p.miol.]

SEMINARIO AD ALIANO Si discute di ambiente da oggi a sabato

■ Si parlerà del programma "Rete natura 2000 in Basilicata: percorsi di contaminazione tra natura, arte e cultura dei luoghi" ad Aliano, da oggi, a sabato prossimo. I lavori inizieranno dalle 9.30 nell'Auditorium comunale. L'iniziativa è dell'Enea, organizzata in collaborazione con la Regione ed il Forum Plinianum. L'occasione sarà utile per riflettere sull'opportunità rappresentata da Rete Natura 2000 per intraprendere possibili interventi di sviluppo nei territori di grande pregio naturalistico e culturale. [f.me.]

OGGI A SCANZANO JONICO Raccolta di plasma a cura dell'Avis

■ Nuovo appuntamento oggi per i donatori dell'Avis di Scanzano Jonico. Per l'occasione sarà effettuata la donazione della parte liquida del sangue, il plasma, e non della parte cellulare (globuli rossi e bianchi, piastrine). Questo tipo di donazione è resa possibile grazie all'ausilio di un separatore meccanico automatizzato che suddivide le due componenti tramite centrifugazione. Durante la plasmaferesi, quindi, le cellule vengono restituite al donatore tramite lo stesso ago di prelievo. [f.me.]

corriere.it

Debiti della P.A.: rinviato il decreto

E la Tares si pagherà solo da dicembre

l'esecutivo: servono nuovi approfondimenti dopo le risoluzioni approvate da Camera e Senato. Slitta la sovratassa sui rifiuti

Ancora niente di fatto. Rinviato infatti ai prossimi giorni il consiglio dei ministri che oggi doveva definire testo del decreto sui debiti commerciali della pubblica amministrazione. Il ministro dell'Economia Grilli, d'accordo con quello dello Sviluppo economico Passera, ha infatti manifestato a Monti la necessità di «proseguire gli approfondimenti» dopo le risoluzioni approvate martedì da Camera e Senato.

LA NOTA - «Il Ministro dell'Economia e Finanze Vittorio Grilli, in accordo con il Ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera, anche a seguito delle articolate risoluzioni approvate da Camera e Senato - si legge in una nota di Palazzo Chigi - ha fatto presente al Presidente del Consiglio l'opportunità di proseguire gli approfondimenti necessari per definire il testo del decreto sui pagamenti dei debiti commerciali della P.A. Pertanto il Consiglio dei Ministri previsto per oggi si terrà nei prossimi giorni».

INCONTRO - Il ministero dell'Economia ha successivamente convocato le associazioni delle imprese. Al centro dell'incontro, che sarà a livello tecnico, la discussione sul decreto per lo sblocco dei pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione. La riunione, si legge nella convocazione è «in vista della presentazione in Cdm del decreto».

TARES: MAGGIORAZIONE DA DICEMBRE - Nel frattempo, è slittato a dicembre la sovratassa sui rifiuti: il pagamento della Tares, la nuova tassa sui rifiuti, inizierà dal prossimo mese di maggio, ma i 30 centesimi in più a metro quadro previsti verranno applicati solo da dicembre. Lo ha riferito il presidente dell'Anci, Graziano Delrio precisando che la maggiorazione di 0,30 euro in più a dicembre «andrà direttamente allo Stato». Con l'accordo sottoscritto con il governo «eviteremo il deficit di liquidità - ha spiegato Delrio - che avrebbe creato grossi problemi alle imprese del trattamento rifiuti». Le scadenze per il pagamento della Tares dovrebbero tenersi a maggio, settembre e dicembre.

M5S - Critico con la decisione del governo anche il Movimento 5 Stelle che per bocca della portavoce alla Camera Roberta Lombardi ha detto: «Oggi tutti ci attendevamo che il Consiglio dei Ministri approvasse il decreto legge che sblocca il pagamento dei debiti contratti dalla pubblica amministrazione nei confronti delle imprese. Ma l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri è slittata. Adesso abbiamo scoperto che il governo ha mandato il testo del decreto a Bruxelles perché gli uffici del Commissario Ue per gli Affari Economici, Olly Rehn, lo possano esaminare. Il Parlamento italiano invece non ha ancora la più pallida idea del contenuto di questo decreto. Nessuno ci ha comunicato come il governo vuole erogare effettivamente questi soldi alle imprese e soprattutto quali strumenti verranno usati per coprire queste spese. Se cioè si metteranno nuove tasse. Il Movimento 5 Stelle continua a chiedere di far partire subito le commissioni parlamentari permanenti affinché si possano finalmente esaminare i provvedimenti nelle sedi opportune e chiedere al ministro Grilli le risposte che fino ad oggi sono mancate».

PD E PDL - La decisione del governo di rinviare il decreto sui crediti alle imprese ha intanto provocato la reazione negativa dei partiti, cominciando da Pd e Pdl. «È sconcertante il rinvio del Consiglio dei Ministri

per l'approvazione del decreto per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni verso le imprese» ha dichiarato Stefano Fassina, responsabile economia del Pd. «Il governo ha rinviato il provvedimento per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione verso le imprese, dimostrando così la legittimità del nostro sospetto e cioè che si volevano onorare i debiti caricandoli sui cittadini con l'ennesimo inasprimento della leva fiscale» ha invece sottolineato il segretario del Pdl Angelino Alfano.

GRILLI - Il decreto che prevede lo sblocco dei pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese «non contiene aumenti di imposte» ha replicato però dopo poco Grilli parlando a «Porta a porta». Nel corso di un collegamento con la trasmissione, Grilli ha sottolineato che il decreto «è stato rinviato di pochissimi giorni. Dietro il rinvio - ha aggiunto Grilli - non ci sono misteri».

Alla domanda invece se ci siano margini per evitare l'aumento di un punto dell'Iva al 22% dal primo luglio e rimandare la Tares al 2014 Grilli ha risposto: «Lo spero vivamente. Questo richiede una strategia economica con un programma di medio periodo. Penso che sia possibile, si possono individuare questi spazi: serve la volontà politica». L'aumento dell'Iva impatta per 4,2 miliardi di euro sul 2013.

Redazione Online